



ANSFIS

Linee guida

**IMPLEMENTAZIONE, CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE
DELLE PRESTAZIONI DEI**

SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA (SGS-ISA)

**PER LE ATTIVITÀ DI VERIFICA E MANUTENZIONE DELLE
INFRASTRUTTURE STRADALI ED AUTOSTRADALI**



(pagina intenzionalmente bianca)



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	

(pagina intenzionalmente bianca)

Sommario

Parte 1	Descrizione delle linee guida
Parte 2	Specifiche per la certificazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza
Parte 3.A	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS – Modello tipo del registro dei pericoli
Parte 3.B	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS – Modello tipo di politica di sicurezza
Parte 3.C	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS - Modello tipo per rapporto di sicurezza
Parte 3.D	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS – Modello tipo contenuti del manuale del sistema di gestione della sicurezza
Parte 3.E	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS - Guida e modello tipo per la gestione del cambiamento
Parte 3.F	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS - Modello tipo di indicatori prestazionali di sicurezza
Parte 3.G	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS - Modello tipo di indicatori prestazionali del sistema di gestione della sicurezza
Parte 3.H	Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS - Modello tipo <i>problem solving</i> con il metodo 8D
Parte 4	Disciplinare e schema di certificazione degli organismi di certificazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza
Parte 5.A	Istruzioni operative e indirizzi per la formazione e la certificazione volontaria delle competenze dell'“Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza”
Parte 6	Strumento di verifica e controllo per l'implementazione, certificazione e misura delle prestazioni del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA

Rev. 1

Parte 1

Pag. 1 di 7



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 1 – Descrizione delle linee guida

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 1

Rev. 1


Pag. 2 di 7

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 1	
		Pag. 3 di 7	

Indice

1. PREMESSE.....	4
2. ORGANIZZAZIONE DELLE LINEE GUIDA.....	4
3. RIFERIMENTI	5

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 1	
		Pag. 4 di 7	

1. PREMESSE

In alcuni settori specialistici del trasporto, quali ad esempio quello della gestione della rete e del traffico aereo sono stati emanati diversi prodotti normativi che disgiuntamente ed equivalentemente consentono ad un soggetto destinatario di certificazione di provare la conformità ai requisiti regolamentari. In ambito europeo esistono ad esempio le norme ESARR che riguardano l'uso della valutazione e mitigazione dei rischi, compresa l'identificazione dei pericoli, nella gestione del traffico aereo (ATM) quando si introducono e/o pianificano modifiche al sistema ATM. Le norme ESARR ammettono ben cinque distinti metodi accettabili di conformità (AMC - Acceptable Means of Compliance) cioè strumenti per perseguire la conformità secondo diverse metodologie.

Quanto precede è un esempio che mostra che i percorsi per la certificazione di Sistemi di Gestione per la Sicurezza possono ammettere impostazioni differenti e specifiche di certificazione differenti pur riuscendo a garantire all'organizzazione che li adotta livelli di sicurezza equivalenti (ELOS – Equivalent Level of Safety).

L'approccio seguito dall'Agenzia è stato quello di perseguire il massimo livello di integrazione e ha consentito in primo luogo di armonizzare norme di alto livello per i Sistemi di Gestione della Sicurezza dell'ICAO (International Civil Aviation Organization), dell'EASA (European Aviation Safety Agency), dell'ERA (European Railway Agency) e della Direttiva Seveso III per elaborare una norma orizzontale indipendente dal dominio di applicazione. In secondo luogo si è proceduto verificare tutte le connessioni tra la norma orizzontale con le norme verticali quali le linee guida Road Infrastructure Safety Management – RISM sviluppate dall'International Transport Forum, le Linee Guida sui Ponti del C.S.LL.PP. adottate dal MIMS, quelle relative al D.Lgs. 35/2011 e quelle in corso di prossima emanazione che riguardano le gallerie stradali.

Il risultato concettuale e logico è quello di un sistema di gestione che raccorda funzioni generali della sicurezza, con quelle più specifiche legate alle attività su una rete di traffico e in particolare legate alle infrastrutture stradali e autostradali ed infine con quelle ancora più specifiche focalizzate sulla singola tipologia di infrastruttura o al singolo componente, come ad esempio i ponti, i viadotti o i cavalcavia, le gallerie, la segnaletica, le barriere di sicurezza, le pavimentazioni, ecc.

Gli standard e le pratiche raccomandate contenute nelle specifiche o nelle linee guida sono applicabili alle funzioni di gestione della sicurezza connesse o a diretto supporto di operazioni sicure dei veicoli sulla rete di traffico.


2. ORGANIZZAZIONE DELLE LINEE GUIDA

Le linee guida sono suddivise, in sei parti che consentono una migliore gestione ed elaborazione di successive revisioni:

La parte 1, descrive le generalità sulle linee guida;

La parte 2, è costituita dalle specifiche del Sistema di Gestione della Sicurezza SGS, che sono necessarie all'implementazione e certificazione ad uso sia delle Organizzazioni destinatarie della certificazione che degli Organismi di Certificazione di parte Terza OdCT. Alle specifiche di certificazione si è previsto l'affiancamento di uno strumento di valutazione del sistema di gestione della sicurezza che ha lo scopo di facilitare l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni del SGS.

La parte 3, è costituita da un insieme di strumenti che possono risultare comodi per l'implementazione, la certificazione e il monitoraggio delle prestazioni dei SGS. Tali strumenti sono costituiti da

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 1	
		Pag. 5 di 7	

- *A. Modello tipo registro dei Pericoli.* E' un modello che consente di registrare i pericoli, effettuare la valutazione dei rischi, individuare le eventuali misure di mitigazione e costruire un programma temporale di attività descrivendo chi e quando dovrà fare che cosa.
- *B. Modello tipo politica di Sicurezza.* E' un modello di esempio che richiama i contenuti fondamentali di una politica di sicurezza dell'organizzazione;
- *C. Modello tipo rapporto di sicurezza.* Modello che fornisce i contenuti essenziali da utilizzare per la reportistica di sicurezza in occasione di eventi.
- *D. Modello tipo contenuti del Manuale SGS.* E' un modello che descrive i contenuti essenziali del Manuale di un Sistema di Gestione della Sicurezza;
- *E. Guida e modello tipo per la gestione del cambiamento.* Modello con le indicazioni fondamentali per descrivere le valutazioni di rischio associate al cambiamento. Al modello è associata anche una linea guida con una lista di controllo (check list) di verifica di ogni aspetto del "change management".
- *F. Modello tipo per il monitoraggio Indicatori di Prestazioni sulla Sicurezza.* E' un modello che contiene gli indicatori di prestazione di sicurezza del SGS e può essere arricchito di ulteriori indicatori al fine di effettuare un monitoraggio delle tendenze su base periodica.
- *G. Modello tipo per il monitoraggio Indicatori di Prestazioni del Sistema di Gestione della Sicurezza.* E' un modello che contiene gli indicatori di prestazione del SGS e può essere arricchito di ulteriori indicatori al fine di effettuare un monitoraggio delle tendenze su base periodica.
- *H. Modello tipo per la risoluzione dei problemi in team con il metodo 8D.*

La parte 4, è costituita dal disciplinare e dallo schema di certificazione per gli Organismi di Certificazione di parte Terza (OdCT).


La parte 5, contiene una istruzione operativa per la certificazione volontaria delle competenze dell'Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza.

La parte 6, è costituita da uno strumento di valutazione (assimilabile ad una check list avanzata) che consente di accertare la presenza, l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia (P,A,O,E) degli elementi chiave del SGS. E' uno strumento utile sia all'organizzazione (Prestatore di Servizi/ Gestore) che ad Anfisa che agli Organismi di Certificazione di parte Terza OdCT sia per la prima certificazione che per la sorveglianza della stessa;

3. RIFERIMENTI

- D.L. 109/2018 - Disposizioni urgenti per la città' di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;
- Legge 130/2018 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città' di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;
- D.L. 77/2021 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;
- Decreto 28 gennaio 2020, n. 24, contenente lo Statuto dell'ANSFISA;
- Decreto 13 febbraio 2020, n. 25, contenente il Regolamento di amministrazione dell'ANSFISA;
- Decreto Ministeriale (MIT) n. 430 del 8/10/2019 sulla realizzazione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP;
- Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

- Decreto legislativo 14 maggio 2019 n. 50, di attuazione della direttiva 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, sulla sicurezza delle ferrovie.
- Regolamento Delegato (UE) n. 2018/761 della Commissione del 16 febbraio 2018 che istituisce metodi comuni di sicurezza per la supervisione da parte delle autorità nazionali preposte alla sicurezza in seguito al rilascio di un certificato di sicurezza unico o di un'autorizzazione di sicurezza;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2018/762 della Commissione dell'8 marzo 2018 che stabilisce metodi comuni di sicurezza relativi ai requisiti del sistema di gestione della sicurezza a norma della direttiva (UE) 2016/798 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti della Commissione (UE) n. 1158/2010 e (UE) n. 1169/2010;
- Regolamento (UE) n. 1158/2010 della Commissione del 9 dicembre 2010 relativo a un metodo di sicurezza comune per valutare la conformità ai requisiti di ottenimento di certificati di sicurezza della rete ferroviaria;
- Regolamento (UE) n. 1169/2010 della Commissione del 10 dicembre 2010 concernente un metodo di sicurezza comune per la valutazione della conformità ai requisiti per ottenere un'autorizzazione di sicurezza per l'infrastruttura ferroviaria;
- Regolamenti di esecuzione della Commissione (UE) n. 402/2013 del 21 maggio 2013 relativo al metodo comune di sicurezza per la determinazione e valutazione dei rischi e (UE) n. 1136/2015 che modifica il Regolamento (UE) n. 402/2013;
- Regolamento (UE) n. 445/2011 della Commissione del 10 maggio 2011 relativo ad un sistema di certificazione dei soggetti responsabili della manutenzione di carri merci e che modifica il regolamento (CE) n. 653/2007;
- Regolamento (UE) n. 1078/2012 della Commissione del 16 novembre 2012 relativo a un metodo di sicurezza comune per il monitoraggio che devono applicare le imprese ferroviarie, i gestori dell'infrastruttura che hanno ottenuto un certificato di sicurezza o un'autorizzazione di sicurezza e i soggetti responsabili della manutenzione;
- Decreto dell'Agenzia n. 4/2012 del 9 agosto 2012, allegato A "Attribuzioni in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria";
- Decreto dell'Agenzia n. 3/2019 del 2 luglio 2019 "Disciplina delle regole e delle procedure, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettera bb), del decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 50, applicabili alle reti funzionalmente isolate dal resto del sistema ferroviario nonché ai soggetti che operano su tali reti";
- Delibera dell'Agenzia n. 4/2013 del 30/12/2013 che, in accordo a quanto disposto all'art. 3 del D.P.R. n. 35/2009, definisce la composizione dei settori dell'Agenzia stessa ed i compiti svolti dai relativi Uffici;
- Norma UNI EN ISO 19011:2018 - "Linee guida per audit di sistemi di gestione";
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 - "Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 1: Requisiti";
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-3:2019 "requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione dei sistemi di gestione - parte 3 - requisiti di competenza del personale"
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 "requisiti per gli organismi che certificano prodotti, processi, servizi";
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2004 per la certificazione del personale;
- Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 "requisiti per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione";
- Norma UNI EN ISO 9001:2015 - Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti
- Norma UNI ISO 39001:2016 - Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS) - Requisiti e guida all'utilizzo
- Norma UNI ISO 45001:2018 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso
- Norma UNI EN ISO 22301:2019 - Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Requisiti
- Norma UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio - Risk Management;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 1	
		Pag. 7 di 7	

- Norma UNI EN ISO 31010:2019 "Risk management - Risk assessment techniques";
- Linea guida ISO 73:2009 - Risk management - Vocabulary;
- ICAO Annex 19 Ed.2 2016 - Safety Management Systems;
- ICAO Doc 9859 Ed.4 2018 – Safety Management Manual;
- Norma UNI 11226-1:2017 - Impianti a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Parte 1: Linee guida per l'effettuazione degli audit;
- Norma UNI 11226-2:2017 - Impianti a rischio di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Parte 2: Figure professionali che effettuano l'audit di sicurezza - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza;
- ISPRA – ARPA – APPA - Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimenti a rischio di incidente rilevante – 2011;
- Norma ISO/IEC 17067 :2013 "Conformity assessment - Fundamentals of product certification and guidelines for product certification schemes";
- Norma ISO/IEC Guide 28 :2004 "Conformity assessment - Guidance on a third-party certification system for products";
- Norma ISO/IEC Guide 53 :2005 "Conformity assessment - Guidance on the use of an organization's quality management system in product certification";
- Norma ISO/IEC 17007 :2009 "Conformity assessment - Guidance for drafting normative documents suitable for use for conformity assessment";
- Norma UNI ISO 55000:2015 - "Gestione dei beni (asset management) - Panoramica, principi e terminologia";
- Norma UNI EN 16991:2018 - "Quadro di riferimento per le ispezioni basate sul rischio";
- Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, testo coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- D.Lgs. 17/2010;
- Accordo Stato Regioni 21/12/2011 - Relativo alla formazione dei lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro che svolgono compiti di prevenzione e protezione dei rischi così come previsti dagli art. 34 e art. 37 del D.Lgs 81/2008;
- Accordo Stato Regioni 07/07/2016 - Finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione;
- Decreto interministeriale 06/03/2013 - criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro individuati dalla Commissione consuntiva permanente per la salute e sicurezza su lavoro ai sensi dell' art. 6, comma 8, lett. m-bis) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
- DM 05 agosto 2011 e s.m.i. - Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 2 – Specifiche per la certificazione dei Sistemi di
Gestione della Sicurezza

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 2

Rev. 1

Pag. 2 di 33

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 3 di 33	

Indice

I. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	5
I.1 La struttura primaria comune ai sistemi di gestione della sicurezza	5
II. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	6
II.1 Confronto tra struttura del SGS ISA e HLS ISO	7
III.1 Termini e definizioni	7
1. CULTURA DELLA SICUREZZA	11
1.1 Sistema di gestione della sicurezza e cultura della sicurezza	11
2. POLITICA E OBIETTIVI IN MATERIA DI SICUREZZA	13
2.0 Contesto dell'organizzazione	13
2.1 Impegno della dirigenza	13
2.2 Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza	15
2.3 Designazione del personale chiave per la gestione della sicurezza	16
2.4 Coordinamento della pianificazione per la risposta alle emergenze	16
2.5 Documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza	18
2.6 Obiettivi e pianificazione della sicurezza	19
3. GESTIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA	20
3.1 Identificazione dei pericoli	20
3.2 Valutazione e mitigazione dei rischi per la sicurezza	20
4. GESTIONE DELLA SICUREZZA	24
4.1 Monitoraggio e misurazione delle prestazioni di sicurezza	24
4.2 La gestione del cambiamento	25
4.3 Miglioramento continuo del SGS	25
5. PROMOZIONE DELLA SICUREZZA	28
5.1 Formazione e istruzione	28
5.2 Comunicazione sulla sicurezza	29
5.3 Fattori umani e organizzativi	29
6. GESTIONE DELL'INTERFACCIA, DEGLI ASSET E MONITORAGGIO DELLA CONFORMITÀ	31
6.1 Gestione dell'interfaccia	31
6.2 Responsabilità per la conformità e funzione di controllo della conformità	31
6.3 Gestione delle immobilizzazioni materiali	32




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 2

Rev. 1

Pag. 4 di 33

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 5 di 33	

I. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Le interfacce e relazioni dell'Organizzazione con altre Organizzazioni possono contribuire in modo significativo alla sicurezza delle sue attività o dei suoi prodotti o servizi. Gli approfondimenti sulle modalità di gestione delle interfacce relative ai Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) delle organizzazioni esterne devono essere approfondite e documentate al giusto livello di dettaglio. Nel contesto delle presenti specifiche e in relazione all'Organizzazione, un "obbligo" non può essere delegato, mentre una "responsabilità" si riferisce a funzioni e attività che possono essere delegate.

I.1 La struttura primaria comune ai sistemi di gestione della sicurezza


Questa parte delle linee guida fornisce le specifiche per implementare, certificare e valutare le prestazioni nel tempo di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per la verifica e la manutenzione delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (SGS/ISA). L'impostazione del sistema di gestione della sicurezza di seguito indicata è indipendente dal particolare dominio di applicazione (Infrastrutture stradali, Pavimentazioni, Ponti, Viadotti, Cavalcavia, Gallerie, Opere di sostegno, Opere idrauliche, ecc.) in modo da costituire uno strumento chiave di natura orizzontale.

L'organizzazione del SGS è altresì pensata per garantire la semplicità della verifica dei requisiti del SGS da parte dell'Agenzia o degli Organismi di Certificazione di Terza parte (OdCT) e del successivo monitoraggio delle prestazioni del SGS e del suo livello di maturità.

Quanto precede al fine di assicurare una transizione *dal concetto di sorveglianza basato sulla conformità a norme e regolamenti al concetto di vigilanza basato sulle prestazioni* nel raggiungere gli obiettivi di sicurezza che l'Organizzazione deve conseguire in conformità agli indirizzi dell'Agenzia e al Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale.

Le specifiche di certificazione contenute nel presente documento sono state elaborate a partire dai seguenti riferimenti regolamentari internazionali già adottati con successo da diversi anni nel panorama Europeo e mondiale:

- ICAO – Annesso 19 – Sistemi di Gestione della Sicurezza;
- EASA - Management System Assessment Tool;
- ITF - Road Infrastructure Safety Management (RISM) procedures;
- ERA - Safety management system requirements for safety certification or safety authorisation
- Direttiva 2012/18/UE - Seveso III

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 6 di 33	

II. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

L'organizzazione del sistema illustrata di seguito è costituita da sei componenti primarie (pilastri) e da elementi chiave che costituiscono i requisiti per l'implementazione, la certificazione e l'esercizio dei Sistemi di Gestione della Sicurezza.

1. Cultura della Sicurezza

2. Politica e obiettivi per la sicurezza

2.0 Contesto dell'organizzazione

2.1 Impegno della dirigenza

2.2 Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza

2.3 Designazione del personale chiave per la sicurezza

2.4 Coordinamento della pianificazione per la risposta alle emergenze

2.5 Documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza

2.6 Obiettivi e pianificazione della sicurezza

3. Gestione dei rischi per la sicurezza

3.1 Identificazione dei pericoli

3.2 Valutazione e mitigazione dei rischi per la sicurezza

4. Garanzia della sicurezza

4.1 Monitoraggio e misurazione delle prestazioni di sicurezza

4.2 La gestione del cambiamento

4.3 Miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Sicurezza

5. Promozione della sicurezza

5.1 Formazione e istruzione

5.2 Comunicazione sulla sicurezza

5.3 Fattori umani e organizzativi

6. Gestione dell'interfaccia, degli asset e monitoraggio della conformità

6.1 Gestione dell'interfaccia

6.2 Responsabilità per la conformità e funzione di controllo della conformità

6.3 Gestione delle immobilizzazioni materiali


II.I Confronto tra struttura del SGS ISA e HLS ISO

Di seguito si vuole illustrare il confronto tra struttura di alto livello del SGS ISA e struttura HLS ISO

		ISO MSS HLS						
		CSM ERA, UNI 10617, ISO 39001, ISO 45001						
		1.Context	2.Leadership	3.Planning	4.Support	5.Operation	6.Performance	7.Improvement
SMS - ISA	I. Just safety culture							
		2e 4.1,4.2,4.3,4.4	2a,2b 5.1,5.2	3b 6.1,6.2				
	IIa.Management Commitment	4.1,4.2,4.3,4.4	5.1,5.2	6.2,6.4				
		4.1,4.2,4.3,4.4	5.1,5.2	6.1,6.2				
	IIb.Safety accountability and responsibilities		2c 5.3					
			5.3					
	IIc.Appointment of key safety personnel				7e 7.1			
					7.2			
	IIId.Coordination of emergency response planning				7.1			
						4e 8.2		
	IIe.SMS Documentation					8.2		
						8.2		
	IIIf.SMS Documentation				7a 7.5			
					7.6			
	IIIg.Hazard identification	"_" 4.5						"_" 10.2
		"_"						6.1.2
	IIIlb.Safety risk assessment and mitigation			3a 6.1.2		4a 8.1		
				6.1,6.2	HOF	8.1		
	IIIVa.Safety performance monitoring and measurement						5a,5b 9.1,9.2	
						9.1,9.2,9.3		
IIIVb.Change Management					4d 8.3			
					"_" 8.1.3			
IIIVc.Continuous improvement						5c 9.3	6a,6b 10.3	
						9.3	10.2	
IIIVa.Training and education					7d 7.2			
					7.3			
IIIVb.Safety communication					7.2			
					7b 7.4			
					7.5			
IIIVa.Interface management		2d				4b,4c		
IIIVb.Compliance monitoring					7c 7.3, 6.1.3			
					7.4,10.1			
					7.4,10.2			

III.I Termini e definizioni

Organizzazione: Persona o gruppo di persone che ha proprie funzioni con responsabilità, autorità e relazioni per raggiungere i propri **Obiettivi**.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 8 di 33	

Nota 1 - Il concetto di organizzazione include, ma non solo, aziende commerciali, "corporation", ditte, imprese, autorità, partenariati, istituti di carità istituzione o parte o combinazione di esse, incorporate non, pubbliche o private.

Sistema di Gestione: Insieme di elementi correlati o interagenti di un'**Organizzazione** per stabilire le **Politiche**, gli **Obiettivi** e i **Processi** per conseguire tali obiettivi.

Nota 1 - Un sistema di gestione può affrontare una singola disciplina o discipline diverse.

Nota 2 - Gli elementi del sistema includono la struttura dell'organizzazione, ruoli e responsabilità, pianificazione, funzionamento, ecc.

Nota 3 - L'ambito di un sistema di gestione può includere tutta l'organizzazione, specifiche ed identificate funzioni dell'organizzazione, sezioni identificate e specifiche dell'organizzazione o una o più funzioni di un gruppo di organizzazioni.

Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS): Un approccio sistematico alla gestione della sicurezza, comprese le necessarie strutture organizzative, responsabilità, politiche e procedure.

Nota 1 - Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Struttura organizzativa, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse messi in atto per la gestione della sicurezza.

Nota 2 - Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Il Sistema di Gestione della Sicurezza è un processo formalizzato e sistematico di gestione che si ispira ad una filosofia di promozione di una cultura positiva della sicurezza e di incremento dei livelli di affidabilità espressi dal sistema di trasporto. Per raggiungere questo obiettivo, il ASGS si prefigge di lavorare sull'individuazione, eliminazione/minimizzazione e sul monitoraggio dei rischi potenziali (risk management), in modo da sviluppare una migliore capacità organizzativa e di gestione.

Infrastrutture Stradali e Autostradali (ISA): insieme dei sistemi e delle opere civili idonei e necessari all'esercizio del trasporto su strada che si svolge su un determinato territorio, e possono essere distinte in: sistemi autostradali, strade di grande comunicazione, la viabilità regionale, provinciale e comunale.

Sistema di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (SGS/ISA): Un approccio sistematico alla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, comprese le necessarie strutture organizzative, responsabilità, politiche e procedure.


Nota 1 - Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Struttura organizzativa, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse messi in atto per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

Organismo di Certificazione di parte Terza (OdCT): Organismo che effettua la certificazione di conformità di terza parte.

Agenzia (Ansfisa): Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali.

Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager): E' la figura, individuata nell'ambito dei vertici aziendali, con l'autorità e l'autonomia per provvedere alle risorse umane e finanziarie necessarie ad assicurare che tutte le attività siano condotte in sicurezza, secondo le previsioni del quadro regolamentare applicabile e secondo qualsiasi altra condizione definita dall'Organizzazione stessa. Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza è responsabile della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e sottopone al soggetto competente le domande di rilascio, rinnovo, modifica o cancellazione del certificato del sistema di gestione della sicurezza.

Nota 1 - Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: è il dirigente che ha la responsabilità del funzionamento della infrastruttura di trasporto in sicurezza, garantendo la disponibilità del personale - opportunamente qualificato - e delle risorse economiche necessarie al mantenimento dei requisiti di certificazione e quindi dei livelli di sicurezza stabiliti dal quadro regolamentare di riferimento.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 9 di 33	

Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager): Il Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza è la figura, individuata nell'ambito dei vertici aziendali tra il personale tecnico/direttivo, dotata di autorità ed autonomia necessarie all'espletamento delle funzioni e delle responsabilità attribuite ai fini dell'implementazione e della manutenzione del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Nota 1 – Il Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) dovrà essere un Ingegnere Civile *preferibilmente* in possesso della Certificazione in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza rilasciata da un Organismo abilitato al rilascio della Certificazione di competenza a Professionisti, secondo quanto prescritto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024 sulla base della specifica elaborata da Ansfisa. A seconda delle dimensioni dell'organizzazione e della complessità delle infrastrutture gestite o dei suoi prodotti o servizi, le responsabilità per l'implementazione e la manutenzione dell'SGS possono essere assegnate a una o più persone, che assumeranno il ruolo di responsabile/i della sicurezza, come unica funzione o eventualmente combinata con altri compiti, a condizione che questi non si traducano in conflitti di interesse.

Consiglio di Sicurezza (Safety Board): Commissione costituita dall'Organizzazione al fine di supportare il Dirigente Responsabile dell'Organizzazione (Accountable Manager). Tale Consiglio deve riunirsi periodicamente per riesaminare la sicurezza delle infrastrutture e delle operazioni sulla rete di traffico. Il Consiglio deve essere composto dalle diverse divisioni dell'organizzazione, e se possibile esteso agli altri attori e portatori di interesse del sistema, quali ad esempio vettori, organizzazioni per il soccorso tecnico, meccanico, sanitario, service provider di servizi, agenzie governative, servizi di risposta alle emergenze - idealmente tutte le organizzazioni che hanno un riflesso sulle operazioni che avvengono sulla rete di traffico.

Alta Direzione (Top Management): Persona o gruppo di persone che, allivello più elevato, guidano e tengono sotto controllo un'organizzazione.

Just Culture: una cultura nella quale gli operatori di prima linea od altri non vengano puniti per azioni, omissioni o decisioni da essi adottate, che siano proporzionali alla loro esperienza ed addestramento, ma nella quale non sono tollerate colpe gravi, violazioni intenzionali o atti dolosi

Indicatori di Prestazione per la Sicurezza - IPS (Safety Performance Indicators - SPI): Un parametro basato sui dati utilizzato per monitorare e valutare le prestazioni di sicurezza.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: una misura (o metrica) utilizzata per esprimere il livello di prestazione di sicurezza raggiunto in un sistema.


Livello Accettabile di Prestazioni di Sicurezza (Acceptable level of safety performance -ALoSP): Il livello di prestazioni di sicurezza stabilito dall'Agenzia che può essere ragionevolmente raggiunto, ed è espresso in termini di obiettivi di prestazione di sicurezza e indicatori di prestazione di sicurezza.

Pericolo (Hazard): Una condizione o un oggetto con il potenziale di causare o contribuire a un incidente.


Rischio (Risk): Per rischio si intende la combinazione della probabilità complessiva o frequenza del verificarsi di un effetto dannoso indotto da un pericolo e della gravità di tale effetto.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Il rischio è la valutazione delle potenziali conseguenze negative derivanti da un pericolo. È la probabilità che il potenziale pericolo di causare danni si realizzi.

Gestione del Cambiamento (Change Management): Un processo formale per gestire i cambiamenti all'interno di un'organizzazione in modo sistematico, in modo che i cambiamenti che possono avere

	<p>Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali</p>	<p>DG-ISA Parte 2</p>	<p>Rev. 1</p>
		<p>Pag. 10 di 33</p>	

un impatto sui pericoli identificati e sulle strategie di mitigazione del rischio sono presi in considerazione, prima dell'attuazione di tali modifiche.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 11 di 33	

1. CULTURA DELLA SICUREZZA

Il concetto di Cultura della Sicurezza nasce in ambito europeo ed è oggi diffuso nel trasporto aereo e nel settore sanitario dove ha contribuito notevolmente ad abbassare i livelli di incidentalità ed eventi indesiderati. Si tratta di una moderna cultura della sicurezza nella quale viene facilitata la segnalazione spontanea degli incidenti, anche mancati (near miss) e lievi e anche da parte di utenti anonimi, al fine di attuare procedure riconosciute a sostegno di un solido sistema di gestione della sicurezza. Nella Cultura della Sicurezza gli operatori in prima linea o altre persone dell'organizzazione non vengono sanzionati per azioni, omissioni o decisioni adottate sulla base della loro esperienza e formazione, ma per la negligenza grave, le infrazioni intenzionali e le azioni lesive.

Un pilastro fondamentale del sistema è, in ambito giuridico, la prevenzione e l'individuazione della soglia del rischio accettabile.


Nel settore ferroviario, la direttiva UE 798/16 ha introdotto la Cultura della Sicurezza, diffusa anche grazie all'attività dell'Agenzia Europea per le Ferrovie (EU Agency for Railways), che sta lavorando in collaborazione con le autorità nazionali per introdurre il concetto nei sistemi di gestione della sicurezza degli operatori e delle aziende al fine di promuovere la fiducia e l'apprendimento tra il personale, incoraggiandolo allo sviluppo della prevenzione.

1.1 Sistema di gestione della sicurezza e cultura della sicurezza


La cultura della sicurezza è costituita da un insieme di comportamenti e di modi di pensare ampiamente condivisi all'interno di un'organizzazione relativamente alla gestione dei rischi più importanti legati alla sua attività. Questo significa che all'interno di un'organizzazione possono esistere molteplici culture e che tali culture dipendono da elementi quali il ruolo lavorativo, il luogo geografico o altri valori condivisi. La cultura della sicurezza si costruisce pertanto ogni giorno, attraverso le interazioni tra i diversi attori, nel contesto di un'organizzazione che deve adattarsi all'ambiente che la circonda, assicurando al contempo l'integrazione di tutti i suoi membri.

Ciò detto, un modo semplice e diretto per descrivere la cultura della sicurezza consiste nell'osservare i fattori che contribuiscono a un determinato comportamento. Il SGS fornisce le basi: nel definire le condizioni di lavoro presunte e il risultato previsto, un'organizzazione stabilisce le proprie modalità di lavoro preferite e i mezzi tecnici che permettono di svolgere l'attività. Al fine di promuovere la sicurezza, l'organizzazione anticipa nel miglior modo possibile le situazioni avverse, attuando norme e sistemi per affrontarli. Esiste inoltre il «mondo comportamentale» dell'organizzazione: qualità, sensazioni, significati e i rapporti che influiscono sui modelli d'interazione tra gli individui all'interno dell'organizzazione condizionandone il modo di pensare e di agire. Questo aspetto culturale si riferisce principalmente alle «regole non scritte che ispirano il comportamento e le decisioni di un gruppo di persone». Insieme, la parte strutturale e la parte culturale facilitano (o inibiscono) la prestazione dell'organizzazione.

Tuttavia, esiste il rischio elevato che un approccio troppo burocratico alla gestione della sicurezza possa contrastare con la realtà delle operazioni e che conseguentemente il sistema di gestione della sicurezza viva di vita propria, ossia che tutti gli sforzi vengano profusi nella progettazione, nel mantenimento e addirittura nella dimostrazione dell'esistenza di un sistema documentato, ignorando gli input a livello operativo che sono invece necessari per far funzionare effettivamente il sistema come previsto: si crea così un divario tra «lavoro immaginato» e «lavoro effettivamente svolto».

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 12 di 33	

D'altro canto, il sistema di gestione della sicurezza può essere elaborato come strumento capace di incidere positivamente sulla cultura della sicurezza dell'organizzazione, con un'incidenza sia sull'ambiente fisico sia sul comportamento dei dipendenti, in modo da promuovere e facilitare la sicurezza. In ultima analisi, ciò che crea condizioni di sicurezza è proprio la corrispondenza tra la parte strutturale e la parte culturale dell'organizzazione. Al fine di assistere le persone nell'esecuzione dei propri compiti, l'organizzazione deve comprendere il modo in cui gli esseri umani (con le loro capacità e i loro limiti) utilizzano le specifiche per risolvere i problemi e tengono conto di queste conoscenze quando progettano il proprio ambiente di lavoro. Lo stesso vale per le norme e i regolamenti: finché i lavoratori che li applicano non verranno coinvolti nella progettazione delle procedure di lavoro, saranno costretti a violare le regole per svolgere le loro mansioni ogniqualvolta sorgano contraddizioni o conflitti.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 13 di 33	

2. POLITICA E OBIETTIVI IN MATERIA DI SICUREZZA

2.0 Contesto dell'organizzazione

2.0.1 L'organizzazione deve:

- (a) descrivere il tipo, il carattere, l'entità e l'ambito delle proprie operazioni;
- (b) individuare i rischi gravi per la sicurezza connessi alle operazioni che si svolgono sulla rete di traffico, siano esse eseguite dagli utenti, dall'organizzazione stessa o da contraenti, partner o fornitori soggetti al suo controllo;
- (c) individuare le parti interessate (per esempio organismi normativi, autorità, imprese, gestori di infrastrutture, contraenti, fornitori, partner), comprese le parti esterne al sistema di trasporto, che sono rilevanti per il sistema di gestione della sicurezza;
- (d) individuare i requisiti giuridici e di altro tipo connessi alla sicurezza che si applicano alle parti interessate di cui alla lettera c) e agire nel loro rispetto;
- (e) garantire che i requisiti di cui alla lettera d) siano tenuti in considerazione durante l'elaborazione, l'attuazione e il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza;
- (f) descrivere l'ambito di applicazione del sistema di gestione della sicurezza, indicando quale parte delle attività sia inclusa o meno in tale ambito e tenendo in considerazione i requisiti di cui alla lettera d).


2.0.2 Ai fini del presente paragrafo si applicano le seguenti definizioni:

- (a) «carattere», in relazione alle operazioni di traffico che si svolgono sulla infrastruttura di trasporto, indica la caratterizzazione di un'operazione in base al suo fine, comprese la progettazione, la costruzione e la manutenzione dell'infrastruttura e la pianificazione, la gestione e il controllo del traffico, e in base all'uso dell'infrastruttura, comprese infrastrutture e il trasporto di passeggeri e/o merci;
- (b) «entità», in relazione alle operazioni di traffico che si svolgono sulla infrastruttura, indica l'entità caratterizzata dalla lunghezza della rete di traffico e la dimensione stimata del gestore dell'infrastruttura in termini di numero di dipendenti occupati nel settore.

2.1 Impegno della dirigenza

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:

- a) riflettere l'impegno organizzativo in materia di sicurezza, compresa la promozione di una cultura della sicurezza (just culture);
 - a1) essere adeguata al tipo, al carattere e all'estensione delle infrastrutture gestite dall'organizzazione;
 - b) includere una precisa dichiarazione sulla messa a disposizione delle risorse necessarie per l'attuazione della politica di sicurezza;
 - b1) prevedere l'impegno a conformarsi a tutti i requisiti giuridici e di altro tipo connessi alla sicurezza;
 - c) includere le procedure per le segnalazioni di sicurezza (occurrence report);

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 14 di 33	

- c1) fornire un quadro per stabilire gli obiettivi di sicurezza e valutare le prestazioni dell'organizzazione in materia di sicurezza rispetto a tali obiettivi;
- d) indicare chiaramente quali tipi di comportamenti del personale appartenente all'organizzazione sono inaccettabili in relazione alla sicurezza delle infrastrutture di trasporto stradale;
- d1) includere un impegno a controllare i rischi per la sicurezza che derivano sia dalle attività proprie che da quelle causate da terzi;
- e) essere firmata dal Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (*Accountable Manager*);
- f) essere comunicata, con approvazione visibile, in tutta l'organizzazione;
- f1) essere attuata in modo attivo;
- g) essere revisionata periodicamente per garantire che rimanga pertinente e appropriata per l'organizzazione;
- g1) essere mantenuta in conformità con la strategia aziendale e la valutazione della prestazione dell'organizzazione in materia di sicurezza;
- g2) includere un impegno al miglioramento continuo del sistema di gestione della sicurezza;


2.1.2 Tenendo debitamente conto della sua politica di sicurezza, l'organizzazione definisce gli obiettivi di sicurezza. Gli obiettivi di sicurezza:

- a) costituiscono la base per il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni di sicurezza;
- b) riflettono l'impegno dell'organizzazione a mantenere o migliorare continuamente l'efficacia complessiva del sistema di gestione della sicurezza;
- c) devono essere comunicati in tutta l'organizzazione; e
- d) devono essere periodicamente revisionati per garantire che rimangano pertinenti e appropriati per l'organizzazione.

Nota — Approfondimenti utili per la definizione degli obiettivi di sicurezza possono essere indicati nello strumento di valutazione del sistema di gestione della sicurezza. Tra gli obiettivi di sicurezza possono essere ricompresi quelli di riduzione dei costi sociali correlati agli incidenti che costituiscono una stima del danno economico subito dalla società a causa di tali eventi.

2.1.3 L'alta dirigenza deve dimostrare qualità di leadership e un impegno a sviluppare, implementare, mantenere e migliorare continuamente il sistema di gestione della sicurezza, nei seguenti modi:

- a) assumendosi a livello generale l'onere e la responsabilità per la sicurezza;
- b) assicurando l'impegno alla sicurezza della dirigenza a diversi livelli interni all'organizzazione, espresso tramite le proprie attività e nelle relazioni con il personale e i contraenti;
- c) garantendo che siano stabiliti gli obiettivi e le politiche di sicurezza, che vengano compresi e che siano compatibili con l'orientamento strategico dell'organizzazione;


	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 15 di 33	

- d) garantendo l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione della sicurezza nei processi aziendali dell'organizzazione;
- e) garantendo che siano disponibili le risorse necessarie al sistema di gestione della sicurezza;
- f) garantendo che il sistema di gestione della sicurezza permetta di controllare in modo efficace i rischi per la sicurezza individuati dall'organizzazione;
- g) incoraggiando il personale a facilitare la conformità con i requisiti del sistema di gestione della sicurezza;
- (h) promuovendo il miglioramento continuo del sistema di gestione della sicurezza;
- (i) garantendo che si tenga conto della sicurezza al momento di individuare e gestire i rischi legati alle attività dell'organizzazione e di spiegare il modo in cui saranno riconosciuti e risolti eventuali conflitti tra la sicurezza e altri obiettivi;
- (j) promuovendo una cultura della sicurezza.
- (k) proteggendo i lavoratori dalle ritorsioni a seguito della segnalazione di incidenti, quasi incidenti, pericoli, rischi e opportunità.

2.2 Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza

2.2.1 L'organizzazione dovrà:

- a) identificare il dirigente che, indipendentemente da altre funzioni, è responsabile per conto dell'organizzazione per l'implementazione e la manutenzione di un SGS efficace (Accountable Manager);
- b) definire chiaramente le attribuzioni di responsabilità in materia di sicurezza in tutta l'organizzazione, compresa una responsabilità diretta per la sicurezza da parte dell'Alta direzione;
- c) identificare le responsabilità di tutti i dirigenti e dipendenti, indipendentemente da altre funzioni, in relazione alle prestazioni di sicurezza dell'organizzazione;
- d) documentare e comunicare obblighi, responsabilità e poteri in materia di sicurezza in tutta l'organizzazione; e
- e) definire i livelli di gestione con la competente Agenzia nazionale preposta alla sicurezza per prendere decisioni in merito alla accettabilità dei rischi per la sicurezza.
- f) l'organizzazione deve garantire che il personale cui vengono delegate responsabilità per mansioni connesse alla sicurezza disponga dei poteri, della competenza e delle risorse adeguate per svolgere le proprie mansioni senza subire interferenze dalle attività di altre funzioni aziendali.
- g) le deleghe di responsabilità per mansioni legate alla sicurezza devono essere documentate e comunicate al personale interessato, il quale le deve accettare e comprendere appieno.
- h) l'organizzazione deve descrivere l'attribuzione dei ruoli di cui al punto f) alle funzioni aziendali interne e, laddove pertinente, esterne all'organizzazione (con particolare riferimento a contraenti, partner e fornitori ove applicabile).

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 16 di 33	

2.3 Designazione del personale chiave per la gestione della sicurezza

2.3.1 L'organizzazione deve nominare un Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) quale responsabile dell'implementazione e della manutenzione del SGS

Nota – Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) dovrà essere un Ingegnere Civile preferibilmente in possesso della Certificazione in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza rilasciata da un Organismo abilitato al rilascio della Certificazione di competenza a Professionisti, secondo quanto prescritto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024 sulla base della specifica elaborata da Ansfisa. A seconda delle dimensioni dell'organizzazione e della complessità delle infrastrutture gestite o dei suoi prodotti o servizi, le responsabilità per l'implementazione e la manutenzione dell'SGS possono essere assegnate a una o più persone, che assumeranno il ruolo di responsabile/i della sicurezza, come unica funzione o eventualmente combinata con altri compiti, a condizione che questi non si traducano in conflitti di interesse.

2.3.2. L'organizzazione deve fornire le risorse, compresi personale competente e strumentazione fruibile ed efficace, necessarie a stabilire, attuare, mantenere e migliorare continuamente il sistema di gestione della sicurezza.

2.3.3 Al fine di supportare il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) l'Organizzazione si dota di un Consiglio di Sicurezza (Safety Board). Tale Consiglio deve riunirsi periodicamente per riesaminare la sicurezza delle infrastrutture e delle operazioni sulla rete di traffico. Il Consiglio deve essere composto dalle diverse divisioni dell'organizzazione, e se possibile esteso agli altri attori e portatori di interesse del sistema, quali ad esempio vettori, organizzazioni per il soccorso tecnico, meccanico, sanitario, service provider di servizi, agenzie governative, servizi di risposta alle emergenze - idealmente tutte le organizzazioni che hanno un riflesso sulle operazioni che avvengono sulla rete di traffico.


Le attività del Consiglio di Sicurezza dovrebbero includere ad esempio:

- *Promozione della sensibilizzazione alla sicurezza attraverso la formazione e la pubblicazione di bollettini sulla sicurezza;*
- *Istituzione e discussione di procedure e linee guida di sicurezza locali;*
- *Segnalazione e indagine su incidenti, incidenti e quasi incidenti, successiva analisi dei dati e diffusione di tendenze, cause comuni, ecc.;*
- *Generazione e valutazione di suggerimenti per la sicurezza;*
- *Preparazione di campagne di sicurezza congiunte periodiche;*
- *Discussione del prossimo programma di lavori di manutenzione delle infrastrutture e relative cantierizzazioni;*

Nota - Le riunioni dovrebbero svolgersi in un'atmosfera rilassata e aperta in cui vengono promosse la discussione e la condivisione in modo da massimizzare l'apprendimento e lo sviluppo di idee per migliorare la sicurezza.

2.4 Coordinamento della pianificazione per la risposta alle emergenze

2.4.1 L'organizzazione è tenuta a elaborare e mantenere aggiornato un piano di risposta alle emergenze per inconvenienti ed incidenti alle infrastrutture e/o incidenti sulla rete di traffico e in emergenze di altra natura e garantisce che il piano di risposta alle emergenze sia adeguatamente coordinato con i piani di risposta alle emergenze di tutte le organizzazioni con cui deve interfacciarsi durante l'esercizio delle infrastrutture e della rete di traffico e la fornitura dei suoi prodotti e servizi.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 17 di 33	

2.4.2 L'organizzazione deve individuare le situazioni di emergenza e le relative misure tempestive da adottare per affrontarle e per ripristinare le normali condizioni operative;

2.4.3 L'organizzazione deve garantire che per ogni tipo di emergenza individuata:

- (a) sia possibile contattare immediatamente i servizi di emergenza;
- (b) siano fornite ai servizi di emergenza tutte le informazioni di rilievo, sia anticipatamente, al fine di poter preparare la loro risposta alle emergenze, sia al momento dell'emergenza;
- (c) siano forniti internamente servizi di primo intervento.

2.4.4 L'organizzazione deve individuare e documentare i ruoli e le responsabilità di tutte le parti interessate.

2.4.5. L'organizzazione deve disporre di piani d'azione, d'allerta e di informazione per i casi di emergenza, i quali devono includere provvedimenti finalizzati a:

- (a) allertare il personale responsabile della gestione delle emergenze;
- (b) comunicare informazioni a tutte le parti (ad esempio il gestore dell'infrastruttura, le imprese, i contraenti, le autorità, i servizi di emergenza), comprese le istruzioni di emergenza agli utenti del traffico;
- (c) adottare qualsiasi decisione necessaria a seconda del tipo di emergenza.

2.4.6 L'organizzazione deve descrivere il modo in cui sono state allocate le risorse e i mezzi per le emergenze e come sono stati individuati i requisiti formativi.

2.4.7 I provvedimenti per le emergenze devono essere regolarmente testati in collaborazione con le altre parti interessate e aggiornati secondo necessità.


2.4.8 L'organizzazione deve garantire che il personale incaricato, il quale deve disporre di adeguate competenze linguistiche, possa essere contattato facilmente e senza indugio dal gestore dell'infrastruttura e fornisca a quest'ultimo il giusto livello di informazioni.

2.4.9 L'organizzazione deve disporre di un piano per interrompere le operazioni e il traffico tempestivamente, se necessario, e per informare tutte le parti interessate

2.4.10 Per le infrastrutture transfrontaliere, la cooperazione tra i gestori dell'infrastruttura pertinenti facilita il coordinamento e la preparazione necessari dei servizi di emergenza competenti ai due lati della frontiera.

2.4.11 L'organizzazione deve elaborare piani di contenimento associati alla gestione delle emergenze per i quali devono essere realizzate esercitazioni periodiche.

Nota: L'Organizzazione può fare riferimento alla norma UNI ISO 22320:2019 e valutare di integrare il Sistema di Gestione della Sicurezza con un Sistema di Gestione della Continuità Operativa di cui alla norma UNI EN ISO 22301:2019

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 18 di 33	

2.5 Documentazione del Sistema di Gestione della Sicurezza

2.5.1 L'organizzazione deve sviluppare e mantenere aggiornato un manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza che descriva:

- a) la politica e obiettivi in materia di sicurezza;
- b) i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza ed in particolare:
 - b1. l'individuazione e la descrizione dei processi e delle attività connessi alla sicurezza delle infrastrutture e delle operazioni di traffico, comprese le mansioni connesse alla sicurezza e le responsabilità ad esse collegate;
 - b2. le interazioni tra questi processi;
 - b3. le procedure o gli altri documenti contenenti la descrizione del modo in cui tali processi sono attuati;
 - b4. l'individuazione di contraenti, partner e fornitori con una descrizione del tipo e dell'entità dei servizi forniti;
 - b5. l'individuazione di accordi contrattuali o di altro tipo, conclusi tra l'organizzazione e le altre parti di cui alla lettera b4, necessari al fine di controllare i rischi per la sicurezza dell'organizzazione e i rischi connessi all'impiego di contraenti;
 - b6. il riferimento ai documenti richiesti dalle specifiche di certificazione.
- c) i processi e procedure relative al Sistema di Gestione della Sicurezza; e
- d) gli obblighi, le responsabilità e i poteri per i processi e le procedure relative al Sistema di Gestione della Sicurezza.


2.5.2 L'organizzazione sviluppa e mantiene registrazioni operative dell'SGS quale parte integrante della documentazione del SGS.

Nota — A seconda delle dimensioni dell'organizzazione e della complessità delle infrastrutture e rete di traffico gestite, il manuale del SGS e i registri operativi SGS possono essere sotto forma di documenti autonomi o possono essere integrati con altri documenti organizzativi o documentazione gestiti dall'organizzazione.

2.5.3 L'organizzazione deve garantire che, nel produrre e aggiornare i documenti connessi al sistema di gestione della sicurezza, siano usati i formati e i media adeguati.

2.5.4 L'organizzazione deve controllare i documenti connessi al sistema di gestione della sicurezza, in particolare per quanto riguarda la loro conservazione, distribuzione e il controllo delle modifiche ad essi apportate, al fine di garantire la loro disponibilità, adeguatezza e protezione, se del caso.

2.5.5 L'organizzazione deve garantire che sia presentata all'Agenzia nazionale preposta alla sicurezza una relazione annuale sulla sicurezza contenente:

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 19 di 33	

(a) una sintesi delle decisioni sul livello di rilevanza delle modifiche che interessano la sicurezza, con un riepilogo delle modifiche significative;

(b) gli obiettivi di sicurezza dell'organizzazione per l'esercizio (o gli esercizi) a venire e il modo in cui significativi rischi per la sicurezza possano incidere sulla definizione di tali obiettivi di sicurezza;

(c) i risultati di indagini interne relative a incidenti/inconvenienti e di altre attività di monitoraggio, incluso quello della conformità regolamentare delle infrastrutture e quello su infrastrutture e impianti a seguito di segnalazione di utenti, dell'Agenzia o altri soggetti pubblici in relazione alle competenze possedute;

(d) i dettagli dei progressi compiuti nell'affrontare le raccomandazioni irrisolte avanzate dagli organismi investigativi nazionali;

(e) gli indicatori di sicurezza dell'organizzazione stabiliti allo scopo di valutare la prestazione di sicurezza dell'organizzazione;

2.6 Obiettivi e pianificazione della sicurezza

2.6.1 L'organizzazione deve fissare gli obiettivi di sicurezza che devono essere mantenuti dalle pertinenti funzioni ai pertinenti livelli e, se ragionevolmente fattibile, migliorare la propria prestazione di sicurezza.

2.6.2 Gli obiettivi di sicurezza devono:

(a) essere coerenti con la politica di sicurezza e con gli obiettivi strategici dell'organizzazione (se del caso);

(b) essere collegati ai rischi prioritari che incidono sulla prestazione di sicurezza dell'organizzazione;

(c) essere misurabili;


(d) tenere conto dei requisiti giuridici e di altro tipo applicabili;

(e) essere riesaminati nell'ottica degli obiettivi raggiunti e rivisti nel modo appropriato;

(f) essere comunicati.

2.6.3. L'organizzazione deve disporre di uno o più piani in cui sia descritto il modo in cui intende raggiungere gli obiettivi di sicurezza prefissati.

2.6.4. L'organizzazione deve fornire una descrizione della strategia e del piano (o dei piani) utilizzati per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 20 di 33	

3. GESTIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

3.1 Identificazione dei pericoli

3.1.1 *L'organizzazione sviluppa e mantiene aggiornato un processo per identificare i pericoli associati alle infrastrutture gestite e all'esercizio della rete di traffico.*

3.1.2 *L'identificazione dei pericoli si basa su una combinazione di metodi reattivi e proattivi.*

3.1.3 *L'identificazione dei pericoli può essere realizzata anche mediante:*

- a) programmi di valutazione della sicurezza stradale (ITF-RAP);
- b) ispezioni sulla sicurezza stradale (ITF-RSI);
- c) identificazione dei siti ad alto rischio (ITF-HSI)
- d) esame dei reporting volontari e delle segnalazioni dell'utenza;
- e) esame delle rassegne di sicurezza (Safety Review) anche internazionali;

NOTA: Sono disponibili numerosi metodi per l'identificazione dei pericoli (safety hazards), quali sono ad esempio: Brainstorming, Check lists, What if analysis, Hazard and operability (HAZOP) studies, Preliminary hazard analysis (PHA).


3.2 Valutazione e mitigazione dei rischi per la sicurezza

3.2.1 *L'organizzazione sviluppa e mantiene aggiornato un processo che garantisce l'analisi, la valutazione e il controllo dei rischi per la sicurezza associati ai pericoli identificati.*

Nota — Il processo può includere metodi predittivi di analisi dei dati di sicurezza.

3.2.2 *In particolare l'organizzazione deve:*

- (a) individuare e analizzare tutti i rischi operativi (comprese le prestazioni umane), organizzativi e tecnici pertinenti per il tipo (il carattere), l'entità e l'area di attività dell'organizzazione. Tali rischi devono comprendere quelli derivanti da fattori umani e organizzativi, come il carico di lavoro, la progettazione del lavoro, la fatica o l'adeguatezza delle procedure, e dalle attività di altre parti interessate;
- (b) valutare i rischi di cui alla lettera a) impiegando metodi di valutazione del rischio adeguati;
- (c) sviluppare e predisporre misure di mitigazione dei rischi, individuando inoltre le responsabilità associate;
- (d) sviluppare un sistema per monitorare l'efficacia delle mitigazioni poste in essere;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 21 di 33	

(e) riconoscere la necessità di collaborare con altre parti interessate (come imprese, gestori di infrastrutture, fabbricanti, fornitori di servizi di manutenzione, soggetti responsabili della manutenzione, fornitori di servizi ed enti appaltanti), se del caso, su rischi condivisi e la messa in atto di adeguate misure di mitigazione dei rischi;

(f) comunicare i rischi al personale e alle parti esterne interessate.

3.2.3 In sede di valutazione del rischio, l'organizzazione deve tenere in considerazione la necessità di definire, fornire e mantenere un ambiente lavorativo sicuro e conforme alle disposizioni della legislazione vigente applicabile.

3.2.4 L'organizzazione deve individuare i potenziali rischi per la sicurezza e le relative misure di mitigazione appropriate prima di attuare una modifica, tenendo conto dei rischi per la sicurezza derivanti dallo stesso processo di modifica e da tutte le potenziali interferenze.

3.2.5 La valutazione dei rischi per la sicurezza può essere realizzata anche mediante:

a) classificazione della sicurezza della rete stradale (ITF-NSR);

b) investigazioni approfondite (ITF-IDI);

3.2.6 In sede di pianificazione, elaborazione, attuazione e revisione dei propri processi operativi, l'organizzazione deve garantire che durante le attività operative:

(a) siano applicati i criteri di accettazione del rischio e le misure di sicurezza;

(b) sia fornito un piano (o dei piani) per conseguire gli obiettivi di sicurezza;

(c) siano raccolte informazioni per misurare la corretta applicazione e l'efficacia delle disposizioni operative;

3.2.7 L'organizzazione deve garantire che le sue disposizioni operative siano conformi ai requisiti di sicurezza delle specifiche tecniche applicabili, alle norme nazionali pertinenti e a eventuali altre prescrizioni pertinenti


3.2.8 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la sicurezza delle attività operative devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

(a) circolazione del traffico o movimentazione di veicoli nelle diverse condizioni operative (normali, degradate, di emergenza);

(b) autorizzazioni alla movimentazione dei veicoli per il trasporto di carichi eccezionali o di merci pericolose;

(c) fruibilità delle interfacce nei centri di controllo del traffico, se del caso.

(d) l'individuazione dei confini di sicurezza del trasporto per la pianificazione e il controllo del traffico sulla base delle caratteristiche di progettazione e collaudo dell'infrastruttura;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 22 di 33	

- (e) pianificazione del traffico, nei limiti delle proprie competenze;
- (f) gestione del traffico in tempo reale in modalità normale e degradata, con l'applicazione di limitazioni d'uso del traffico e la gestione di interruzioni del traffico;
- (g) definizione delle condizioni per la circolazione di carichi eccezionali o limitazioni per il trasporto di merci pericolose.

3.2.9 Al fine di controllare l'attribuzione delle responsabilità rilevanti per la sicurezza delle attività operative, l'organizzazione deve individuare le responsabilità per il coordinamento e la gestione in sicurezza della circolazione del traffico e la movimentazione dei veicoli e definire le modalità di attribuzione delle mansioni pertinenti che interessano la fornitura in sicurezza di tutti i servizi al personale competente all'interno dell'organizzazione e ad altre parti esterne qualificate, se del caso.


3.2.10 Al fine di controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività operative, il personale interessato deve essere messo al corrente nei dettagli di qualsiasi specifica condizione di viaggio, comprese le relative modifiche rilevanti che potrebbero determinare un pericolo o restrizioni operative temporanee o permanenti (per esempio causate da uno specifico tipo di veicolo o da uno specifico percorso) e le condizioni relative ai carichi eccezionali o alle merci pericolose, se del caso.

3.2.11 Al fine di controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività operative, il personale interessato (per esempio addetti alla segnalazione) deve essere informato in merito a prescrizioni particolari per il traffico veicolare su specifici tratti, comprese modifiche rilevanti che potrebbero determinare un pericolo o restrizioni operative temporanee o permanenti (per esempio causate da operazioni di manutenzione delle infrastrutture) e le condizioni relative ai carichi eccezionali o alle merci pericolose, se del caso.


3.2.12 Al fine di controllare le competenze rilevanti per la sicurezza delle attività operative, a norma della legislazione vigente l'organizzazione deve garantire per il proprio personale:

- (a) la conformità della formazione erogata e le istruzioni operative, e l'adozione di misure correttive laddove necessario;
- (b) una formazione specifica in caso di cambiamenti previsti che interessino lo svolgimento delle operazioni o le mansioni loro assegnate;
- (c) l'adozione di adeguate misure in seguito a incidenti, inconvenienti e mancati incidenti.

3.2.13 Nell'ambito della pianificazione e dell'esecuzione degli interventi ispettivi e manutentivi su tutte le tipologie di asset, risulta auspicabile effettuare preventivamente una valutazione dei rischi associata al cambiamento e relativa a tutti i potenziali impatti introdotti dalle attività, con particolare riferimento a potenziali perturbazioni sul flusso di traffico. Per quanto precede, i rischi dovranno essere ritenuti accettabili dalla Organizzazione.

	<p>Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali</p>	<p>DG-ISA Parte 2</p>	<p>Rev. 1</p>
		<p>Pag. 23 di 33</p>	

NOTA: Costituiscono utili riferimenti il regolamento (UE) n. 402/2013, il DOC ICAO 9859 e le norme ISO 31000 e ISO 31010;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 24 di 33	

4. GESTIONE DELLA SICUREZZA

4.1 Monitoraggio e misurazione delle prestazioni di sicurezza

4.1.1 L'organizzazione deve sviluppare e mantenere aggiornati i mezzi per verificare le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione e convalidare l'efficacia dei controlli sui rischi per la sicurezza.

4.1.2 Le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione devono essere verificate in riferimento agli indicatori di prestazioni di sicurezza e agli obiettivi di prestazioni di sicurezza stabiliti nel SGS a fondamento degli obiettivi di sicurezza dell'organizzazione.

4.1.3 L'organizzazione deve effettuare attività di monitoraggio al fine di:


- (a) verificare la corretta applicazione e l'efficacia di tutti i processi e di tutte le procedure previsti dal sistema di gestione della sicurezza, incluse le misure di sicurezza operative, organizzative e tecniche;
- (b) verificare la corretta applicazione del sistema di gestione della sicurezza nel suo complesso e se quest'ultimo raggiunga i risultati attesi;
- (c) verificare se il sistema di gestione della sicurezza mantenga nel tempo la conformità alle specifiche di certificazione;
- (d) individuare, attuare e valutare l'efficacia delle misure correttive a seconda dei casi, qualora sia individuato un caso di non conformità alle lettere a), b) o c)

NOTA: Ai fini di quanto previsto al punto (d) risulta utile applicare il metodo 8D.

4.1.4 L'organizzazione deve monitorare regolarmente a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione la prestazione relativa alle mansioni legate alla sicurezza e intervenire qualora tali attività non siano svolte correttamente.

4.1.5 L'organizzazione deve condurre audit interni in modo indipendente, imparziale e trasparente per raccogliere e analizzare le informazioni necessarie alle proprie attività di monitoraggio, comprendenti:

- (a) un programma degli audit interni previsti, il quale può essere riesaminato in base ai risultati di precedenti audit o attività di monitoraggio della prestazione;
- (b) l'individuazione e la selezione di auditor competenti;
- (c) l'analisi e la valutazione dei risultati degli audit;
- (d) l'individuazione della necessità di misure correttive o di miglioramento;
- (e) la verifica della completezza e dell'efficacia di tali misure;
- (f) la documentazione relativa all'esecuzione e ai risultati degli audit;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 25 di 33	

(g) la comunicazione dei risultati degli audit all'alta dirigenza.

NOTA — Un processo di audit interno è uno dei mezzi per monitorare la conformità alle normative di sicurezza, le basi su cui si fonda il SGS e valutare l'efficacia di questi controlli sui rischi per la sicurezza e del SGS. Informazioni di dettaglio sulle finalità del processo di audit interno possono essere contenute nello strumento di valutazione (check-list) del Sistema di Gestione della Sicurezza.

4.1.6 Il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni per la sicurezza delle infrastrutture possono essere realizzati anche mediante:

- a) Strumenti di Valutazione dell'Efficienza della sicurezza stradale (ITF-EAT);
- b) Monitoraggio delle operazioni sulla rete di traffico (ITF-NO);
- c) Valutazione degli indicatori di prestazione della sicurezza stradale (ITF-RSPIs).
- d) Valutazione della riduzione dei costi sociali degli incidenti

4.2 La gestione del cambiamento

4.2.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene aggiornato un processo per identificare i cambiamenti che possono influire sul livello di rischio per la sicurezza associato alle infrastrutture e alla rete di traffico, ai suoi prodotti o servizi e per identificare e gestire i rischi per la sicurezza che possono derivare da tali cambiamenti.

4.2.2 L'organizzazione deve attuare e controllare le modifiche al sistema di gestione della sicurezza al fine di mantenere o migliorare la prestazione di sicurezza, comprese le decisioni adottate nelle diverse fasi della gestione delle modifiche e il successivo riesame dei rischi per la sicurezza.


4.2.3 La gestione del cambiamento delle infrastrutture può essere realizzata anche mediante:

- a) Valutazione d'Impatto sulla Sicurezza Stradale (ITF-RIA);
- b) Audit della sicurezza stradale (ITF-RSA);

4.3 Miglioramento continuo del SGS

4.3.1 L'organizzazione monitora e valuta i propri processi SGS per mantenere e migliorare continuamente l'efficacia complessiva del SGS.

4.3.2 L'organizzazione deve migliorare continuamente l'adeguatezza e l'efficacia del suo sistema di gestione della sicurezza, tenendo in considerazione almeno i risultati delle seguenti attività:

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 26 di 33	

- (a) monitoraggio;
- (b) audit interni;
- (c) riesame della direzione;
- (d) insegnamenti tratti da incidenti, inconvenienti e mancati incidenti.

4.3.3 L'organizzazione deve fornire i mezzi per motivare il personale e le altre parti interessate a essere attive nel miglioramento della sicurezza, come parte dell'apprendimento interno all'organizzazione.

4.3.4 L'organizzazione deve disporre di una strategia finalizzata al miglioramento continuo della sua cultura della sicurezza, che comprenda il ricorso ad esperti e l'impiego di metodi riconosciuti per individuare problemi comportamentali che interessano le varie parti del sistema di gestione della sicurezza e predisporre le misure necessarie ad affrontarli.

NOTA: E' utile che all'interno dell'organizzazione sia presente uno Psicologo esperto in fattori umani per la sicurezza

4.3.5 L'alta dirigenza deve riesaminare regolarmente la costante adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza, tenendo in considerazione almeno i seguenti aspetti:


- (a) i dettagli del progresso nell'affrontare le azioni irrisolte derivanti da precedenti riesami della direzione;
- (b) il cambiamento delle circostanze interne ed esterne;
- (c) la prestazione di sicurezza dell'organizzazione per quanto riguarda:
 - (i.) il raggiungimento dei suoi obiettivi di sicurezza;
 - (ii.) i risultati delle sue attività di monitoraggio, compresi i risultati degli audit, di indagini interne relative a incidenti/inconvenienti, mancati incidenti e lo stato delle rispettive azioni;
 - (iii.) gli esiti pertinenti di attività di vigilanza svolte dall'autorità nazionale preposta alla sicurezza;
- (d) le raccomandazioni per il miglioramento.

4.3.6 Sulla base degli esiti del suo riesame, l'alta dirigenza deve assumersi la responsabilità generale per la pianificazione e l'attuazione dei cambiamenti necessari al sistema di gestione della sicurezza.

4.3.7 Gli incidenti e gli inconvenienti connessi alla rete di traffico o alle infrastrutture gestite dall'organizzazione devono essere:

- (a) comunicati, registrati, investigati e analizzati al fine di determinarne le cause;
- (b) comunicati agli organismi nazionali a seconda dei casi.


4.3.8 L'organizzazione deve provvedere affinché:

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 27 di 33	

(a) vengano valutate e attuate le raccomandazioni dell'autorità nazionale preposta alla sicurezza, dell'organismo investigativo nazionale e da indagini di settore o indagini interne ove opportuno o richieste;

(b) vengano valutate e prese in considerazione le relazioni/informazioni pertinenti fornite da altre parti interessate, quali imprese, soggetti responsabili della manutenzione;

4.3.9 L'organizzazione deve fare uso delle informazioni legate all'indagine per riesaminare la valutazione del rischio, trarne insegnamento allo scopo di migliorare la sicurezza e, laddove applicabile, adottare misure correttive e/o di miglioramento.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 28 di 33	

5. PROMOZIONE DELLA SICUREZZA

5.1 Formazione e istruzione

5.1.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene un programma di formazione sulla sicurezza che garantisce che il personale sia formato e competente per svolgere le proprie funzioni all'interno del SGS.

5.1.2 Lo scopo del programma di formazione in materia di sicurezza è adeguata alla partecipazione di ciascun dipendente all'SGS.

5.1.3 È necessario fissare i requisiti per mantenere il personale formato e competente per svolgere le proprie attività di sicurezza e conformità.


5.1.4 Il sistema di gestione delle competenze dell'organizzazione deve garantire che il personale il cui ruolo incide sulla sicurezza sia competente nelle mansioni legate alla sicurezza di cui è responsabile, e deve prevedere almeno alla:

- (a) individuazione delle competenze (comprese conoscenze, abilità, comportamenti e atteggiamenti non legati agli aspetti tecnici) necessarie allo svolgimento delle mansioni legate alla sicurezza;
- (b) i principi di selezione (livello d'istruzione di base, idoneità psicologica e fisica);
- (c) formazione, esperienze e qualifiche iniziali;
- (d) formazione continua e aggiornamento periodico delle competenze già acquisite;
- (e) valutazione periodica delle competenze e controllo dell'*idoneità psicologica e fisica* per garantire il mantenimento delle qualifiche e delle abilità nel tempo;
- (f) formazione specifica per gli aspetti pertinenti del sistema di gestione della sicurezza al fine di svolgere le proprie mansioni connesse alla sicurezza.

NOTA: È utile che all'interno dell'organizzazione sia presente uno Psicologo esperto in fattori umani per la sicurezza

5.1.5 L'organizzazione deve fornire, per il personale che svolge mansioni legate alla sicurezza, un programma di formazione, di cui al punto 5.1.4, lettere c), d) e f), garantendo che:

- (a) il programma di formazione sia fornito in conformità dei requisiti per le competenze individuati e alle necessità individuali del personale;
- (b) laddove applicabile, la formazione assicuri che il personale sia in grado di operare in tutte le condizioni operative (normali, degradate, di emergenza);
- (c) la durata della formazione e la frequenza degli aggiornamenti siano adeguate agli obiettivi di formazione;
- (d) sia mantenuto un registro per tutto il personale;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 29 di 33	

(e) il programma di formazione sia regolarmente riesaminato e sottoposto a audit e che siano apportate le modifiche necessarie.

5.1.6 Siano posti in essere meccanismi di reinserimento nel lavoro del personale in seguito a incidenti/inconvenienti, mancati incidenti o lunghe assenze, compresa una formazione aggiuntiva ove se ne riconosca la necessità.

5.2 Comunicazione sulla sicurezza

5.2.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene uno strumento formale per la comunicazione della sicurezza che:

- a) assicuri che il personale sia a conoscenza dell'SGS in misura commisurata alle loro posizioni;
- b) trasmetta informazioni critiche per la sicurezza;
- c) spieghi perché vengono intraprese azioni particolari per migliorare la sicurezza; e
- d) spieghi perché le procedure di sicurezza vengono introdotte o modificate.

5.2.2 L'organizzazione deve stabilire adeguati canali di comunicazione al fine di garantire che le informazioni che interessano la sicurezza siano scambiate tra i diversi livelli dell'organizzazione e con le parti esterne interessate, compresi contraenti, partner e fornitori.

5.2.3 Al fine di garantire che le informazioni che interessano la sicurezza raggiungano le persone incaricate di emettere giudizi e adottare decisioni, l'organizzazione deve gestirne l'identificazione, il ricevimento, l'elaborazione, la generazione e la diffusione.


5.2.4 L'organizzazione deve garantire che le informazioni che interessano la sicurezza siano:

- (a) pertinenti, complete e comprensibili per i loro destinatari;
- (b) valide;
- (c) accurate;
- (d) coerenti;
- (e) controllate;
- (f) comunicate prima che abbiano effetto;
- (g) ricevute e comprese dai destinatari.


5.3 Fattori umani e organizzativi

5.3.1 L'organizzazione deve dimostrare di avere un metodo sistematico per integrare i fattori umani e organizzativi nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza. Tale metodo deve:

- a) comprendere il ricorso ad esperti e l'impiego di metodi riconosciuti provenienti dal campo dei fattori umani e organizzativi;
- b) affrontare i rischi associati alla progettazione e all'impiego di strumentazione, mansioni, condizioni di lavoro e provvedimenti organizzativi tenendo in considerazione le capacità umane e le limitazioni ad esse connesse, nonché l'influenza che esse esercitano sulla prestazione umana.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 30 di 33	

NOTA: Utile riferimento può risultare il Doc ICAO 10151 - Manual on Human Performance (HP) for Regulators

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 31 di 33	

6. GESTIONE DELL'INTERFACCIA, DEGLI ASSET E MONITORAGGIO DELLA CONFORMITÀ

6.1 Gestione dell'interfaccia

6.1.1 Le interfacce dell'organizzazione con altre organizzazioni possono contribuire in modo significativo alla sicurezza delle infrastrutture e dei suoi prodotti o servizi

6.1.2 Il personale, i suoi rappresentanti e le parti esterne interessate, secondo necessità e laddove pertinente, devono essere consultati in sede di sviluppo, mantenimento e miglioramento del sistema di gestione della sicurezza per gli aspetti di rispettiva competenza, compresa la sicurezza delle procedure operative.

6.1.3 L'organizzazione deve agevolare la consultazione del personale elaborando metodi e mezzi per il suo coinvolgimento, raccogliendo le sue opinioni e fornendo riscontri alle opinioni del personale.

6.1.4 L'organizzazione deve individuare e controllare i rischi per la sicurezza derivanti dalle attività esternalizzate, comprese le attività o collaborazioni con contraenti, partner e fornitori.

6.1.5 Al fine di controllare i rischi per la sicurezza di cui al punto 6.1.4, l'organizzazione deve definire i criteri per la selezione dei contraenti, dei partner e dei fornitori nonché i requisiti che sono tenuti a soddisfare per contratto, tra cui:

- (a) i requisiti giuridici e di altro tipo connessi alla sicurezza;
- (b) il livello di competenza richiesto per svolgere le mansioni definite nel contratto;
- (c) le responsabilità per le mansioni da svolgere;
- (d) la prestazione di sicurezza attesa, da mantenere per tutta la durata del contratto;
- (e) gli obblighi relativi allo scambio di informazioni legate alla sicurezza;
- (f) la tracciabilità di documenti legati alla sicurezza.


6.1.6 L'organizzazione deve monitorare:

- (a) la prestazione di sicurezza di tutte le attività e operazioni svolte da contraenti, partner e fornitori al fine di garantirne la conformità ai requisiti stabiliti nel contratto;
- (b) la consapevolezza dei contraenti, partner e fornitori in merito ai rischi per la sicurezza che essi comportano per le operazioni dell'organizzazione.

6.2 Responsabilità per la conformità e funzione di controllo della conformità

6.2.1 L'organizzazione deve definire le responsabilità per garantire la conformità;

6.2.2 L'organizzazione deve definire gli obblighi e le responsabilità per il monitoraggio della conformità;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 32 di 33	

6.2.3 L'organizzazione deve definire un programma di monitoraggio della conformità;

6.2.4 L'organizzazione deve definire i risultati del monitoraggio della conformità, ad esempio risultati dell'audit, comprese azioni correttive e preventive.

6.2.5 L'alta dirigenza deve garantire che il personale il cui ruolo incide sulla sicurezza sia consapevole della rilevanza, dell'importanza e delle conseguenze della sua attività e del suo contributo alla corretta applicazione e all'efficacia del sistema di gestione della sicurezza, compreso il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

6.3 Gestione delle immobilizzazioni materiali

6.3.1. L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.


6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli e le infrastrutture siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli e le infrastrutture in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli e delle infrastrutture, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli e delle infrastrutture siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli e le infrastrutture in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli e delle infrastrutture allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 2	
		Pag. 33 di 33	


6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli e delle infrastrutture, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

(a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli e delle infrastrutture;

(b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);

(c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli e delle infrastrutture.

6.3.6. L'organizzazione deve dotarsi di sistemi di gestione di manutenzione dei veicoli e delle infrastrutture

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3A	ITA - ENG
		Pag. 1 di 5	



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il
monitoraggio delle prestazioni dei SGS

A. Modello tipo del registro dei pericoli

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3A

Rev. 1
ITA - ENG

Pag. 2 di 5

(pagina intenzionalmente bianca)

A. HAZARD LOG TEMPLATE - MODELLO TIPO DEL REGISTRO DEI PERICOLI

Example Hazard Log:

Esempio di Registro dei Pericoli:

Identified Hazard <i>Pericolo identificato</i>	Associated Risk (consequence) <i>Rischio associato (conseguenza)</i>	Existing Mitigation Measures in Place <i>Misure di mitigazione esistenti in vigore</i>	Current Level of Risk <i>Livello attuale di rischio</i>	Further Mitigation Measures <i>Ulteriori misure di mitigazione</i>	Revised Level of Risk <i>Livello di rischio revisionato</i>	Action By and when <i>Misure adottate da chi e quando</i>
			Severity <i>Severità</i> Likelihood <i>Probabilità</i> Tolerability <i>Tollerabilità</i>		Severity <i>Severità</i> Likelihood <i>Probabilità</i> Tolerability <i>Tollerabilità</i>	


Example Severity Table:

Esempio Tabella di Severità:

SEVERITY OF CONSEQUENCES <i>SEVERITA' DELLE CONSEGUENZE</i>		
Definition <i>Definizione</i>	Meaning <i>Significato</i>	Value <i>Valutazione</i>
Catastrophic <i>Disastroso</i>	Results in an accident, death or equipment destroyed <i>Un incidente grave, un decesso o la distruzione dell'equipaggiamento</i>	A
Hazardous <i>Gravissimo</i>	Serious injury or major equipment damage <i>Feriti gravi o danni gravi all'equipaggiamento</i>	B
Major <i>Grave</i>	Serious incident or injury <i>Incidente o feriti</i>	C
Minor <i>Lieve</i>	Results in a minor incident <i>Incidente lieve</i>	D
Negligible <i>Trascurabile</i>	Nuisance of little consequence <i>Problematichette di bassa significatività</i>	E

Example Likelihood Table:

Esempio Tabella di Probabilità:

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3A	ITA - ENG
		Pag. 4 di 5	

LIKELIHOOD OF OCCURRENCE PROBABILITÀ DI INSORGENZA		
Qualitative definition <i>Definizione qualitativa</i>	Meaning <i>Significato</i>	Value <i>Valutazione</i>
Frequent <i>Frequente</i>	Likely to occur many times (has occurred frequently) <i>È probabile che si verifichi molte volte (si è verificato frequentemente)</i>	5
Occasional <i>Occasionale</i>	Likely to occur sometimes (has occurred infrequently) <i>È probabile che si verifichi qualche volta (si è verificato occasionalmente)</i>	4
Remote <i>Raro</i>	Unlikely to occur but possible (has occurred rarely) <i>Improbabile ma possibile (si è verificato raramente)</i>	3
Improbable <i>Improbabile</i>	Very unlikely to occur (not known to have occurred) <i>Molto improbabile che si verifichi (non è noto che si sia verificato)</i>	2
Extremely improbable <i>Estremamente improbabile</i>	Almost inconceivable that the event will occur <i>Quasi impossibile che l'evento si verifichi</i>	1

Note: The definitions used above are an example only. You may find it more useful to define quantitative definitions, such as, number of events in a given time period or events per number of transport operations depending on your type of operation.

Nota: Le definizioni usate sopra sono solo un esempio. Potrebbe essere più utile definire definizioni quantitative, come il numero di eventi in un determinato periodo di tempo o eventi per numero di operazioni di trasporto a seconda del tipo di operazione.

Example Risk Tolerability Table:
Esempio Tabella di Tollerabilità dei Rischi:

Risk Likelihood <i>Probabilità del rischio</i>	Risk Severity <i>Gravità del rischio</i>				
	Catastrophic A	Hazardous B	Major C	Minor D	Negligible E
Frequent <i>Frequente</i> 5	Unacceptable <i>Inaccettabile</i>	Unacceptable <i>Inaccettabile</i>	Unacceptable <i>Inaccettabile</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>
Occasional <i>Occasionale</i> 4	Unacceptable <i>Inaccettabile</i>	Unacceptable <i>Inaccettabile</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>
Remote <i>Raro</i> 3	Unacceptable <i>Inaccettabile</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>
Improbable <i>Improbabile</i> 2	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Review <i>Da rivedere</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>
Extremely improbable <i>Estremamente improbabile</i> 1	Review <i>Da rivedere</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>	Acceptable <i>Accettabile</i>

UNACCEPTABLE: The risk is unacceptable and major mitigation measures are required to reduce the level of risk to as low as reasonably practicable.


INACCETTABILE: il rischio è inaccettabile e sono necessarie importanti misure di mitigazione per ridurre il livello di rischio al minimo ragionevolmente possibile.

REVIEW: The level of risk is of concern and mitigation measures are required to reduce the level of risk to as low as reasonably practicable. Where further risk reduction/mitigation is not practical or viable, the risk may be accepted, provided that the risk is understood and has the endorsement of the Accountable Manager.

DA RIVEDERE: il livello di rischio richiede attenzione maggiore e sono necessarie misure di attenuazione per ridurre il livello di rischio al livello più basso ragionevolmente possibile. Qualora un'ulteriore riduzione/attenuazione del rischio non sia pratica o fattibile, il rischio può essere accettato, a condizione che il rischio sia pienamente compreso e abbia l'approvazione del Responsabile dell'Amministrazione.

ACCEPTABLE: Risk is considered acceptable but should be reviewed if it reoccurs or changes that affect the risk are made.

ACCETTABILE: il rischio è considerato accettabile ma dovrebbe essere rivisto se si ripresenta o si apportano modifiche che incidono sul rischio.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3B	ITA - ENG
		Pag. 1 di 3	



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il
monitoraggio delle prestazioni dei SGS

B. Modello tipo di politica di sicurezza

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3B

Rev. 1
ITA - ENG

Pag. 2 di 3

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3B	ITA - ENG
		Pag. 3 di 3	

B. SAFETY POLICY TEMPLATE - MODELLO TIPO DI POLITICA DI SICUREZZA

Safety is a prime consideration at all times within
La sicurezza è un'attenzione primaria in ogni momento

As the Accountable Manager it is my responsibility to ensure the safety of all our operations and services.
Come Responsabile dell'Amministrazione è mia responsabilità garantire la sicurezza in tutte le nostre operazioni e nei servizi offerti.

I will ensure that adequate resources and training are provided to manage safety effectively.
Farò in modo che siano fornite le necessarie risorse ed effettuata un'adeguata formazione per gestire efficacemente la sicurezza.

We encourage all our staff and stakeholders to report safety events or potential hazards however insignificant they may consider them at the time.
Incoraggiamo tutto il nostro personale e i portatori di interesse a segnalare ogni problematica sulla sicurezza o potenziali pericoli, anche se possono sembrare insignificanti.

We have an open reporting culture that encourages free and frank reporting through a just culture.
Abbiamo una cultura aperta sulle segnalazioni che incoraggia segnalazioni libere e sincere.


We strive to achieve:
Ci impegnamo per raggiungere:

- An accident free environment
Un ambiente privo di incidenti
- An effective safety management system and continuous improvement
Un efficace sistema di gestione della sicurezza che garantisca un miglioramento continuo
- Full compliance with the statutory national and international regulations that apply to us
Piena conformità alle normative di interesse nazionali e internazionali

Safety is everyone's responsibility.
La sicurezza è una responsabilità di tutti

Signed by Accountable Manager
Firma del Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza

Signed
Firmato

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISATRM	Rev. 1
		Parte 3C	ITA - ENG
		Pag. 1 di 5	



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il
monitoraggio delle prestazioni dei SGS

C. Modello tipo per rapporto di sicurezza

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISATRM

Rev. 1

Parte 3C

ITA - ENG

Pag. 2 di 5

(pagina intenzionalmente bianca)

III. SAFETY REPORT FORM TEMPLATE - **MODULO TIPO PER RAPPORTO DI SICUREZZA**

Part A to be completed by the person identifying the event or hazard

Parte A che deve essere completata dalla persona che identifica l'evento o il pericolo

Date of event:..... Local time:
Data dell'evento: Ora locale:

Location:.....
Luogo:

Name of reporter..... Section / Organisation.....
Nome del relatore Sezione/Organizzazione

Please fully describe the event or identified hazard:

Descrivere accuratamente l'evento o il pericolo identificato:

Include your suggestions on how to prevent similar occurrences.

Inserire i suoi suggerimenti su come prevenire eventi simili

In your opinion, what is the likelihood of such an event or similar happening or happening again?
Secondo lei, qual'è la probabilità che un simile evento accada di nuovo?

Extremely improbable Frequent
Estremamente improbabile Frequente

1 2 3 4 5

What do you consider could be the worst possible consequence if this event did happen or happened again?

Quale potrebbe essere, a suo avviso, la peggior conseguenza possibile se questo evento accadesse di nuovo?

Negligible Catastrophic
Trascurabile Catastrofico

E D C B A

Part B To be completed by the Safety Officer

Parte B Da compilare a cura del Responsabile Ufficio Sicurezza

The report has been dis-identified and entered into the company database.
La segnalazione è stata anonimizzata e inserita nella banca dati della società.

Report reference.....
Riferimento al report

Signature.....
Firma

Date.....
Data

Name.....
Nome

Part C To be completed by the Safety Committee

Parte C Da compilare a cura del Comitato di Sicurezza

Rate the likelihood of the event occurring or recurring:
Valutare la probabilità che l'evento si verifichi o si ripeta:

Extremely improbable
Estremamente improbabile

Frequent
Frequente

1

2

3

4

5

Rate the worst-case consequences?
Valutare le conseguenze nel caso peggiore

Negligible
Trascurabile

Catastrophic
Catastrofico

E

D

C

B


A

What action or actions are required to ELIMINATE, MITIGATE or CONTROL the hazard to an acceptable level of safety?

Quale azione o azioni sono necessarie per ELIMINARE, ATTENUARE o CONTROLLARE il pericolo e portarlo ad un livello accettabile di sicurezza?

Resources required:.....
Risorse necessarie

Responsibility for Action:.....

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISATRM	Rev. 1
		Parte 3C	ITA - ENG
		Pag. 5 di 5	

Responsabilità per l'Azione.....

Action to be completed by the date.....

Azione da completare entro la data.....

Agreed and Accepted by Safety Officer Date.....
Concordato e accettato da Responsabile Ufficio Sicurezza Data.....

Safety Manager Date.....
Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza Data.....

Accountable Manager Date.....
Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza Data.....

Appropriate Feedback given to staff by Safety Officer


Adeguato riscontro dato all'autore della segnalazione dall' addetto all'ufficio della sicurezza

Signed..... Date.....
Firmato..... *Data*.....

Follow up action required: When.....
Azione di sorveglianza richiesta: Quando.....

Who.....
Da chi.....

Hazard log updated: When.....
Registro degli eventi pericolosi aggiornato Quando.....

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISATRM	Rev. 1
		Parte 3D	ITA - ENG
		Pag. 1 di 4	



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il
monitoraggio delle prestazioni dei SGS

*D. Modello tipo contenuti del manuale del sistema di gestione
della sicurezza*

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3D

Rev. 1
ITA - ENG


Pag. 2 di 4

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3D	ITA - ENG
		Pag. 3 di 4	

D. SMS MANUAL CONTENTS PAGE TEMPLATE - MODELLO TIPO CONTENUTI DEL MANUALE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

1. Table of contents.
Sommario.
2. List of effective pages.
Elenco delle pagine effettive.
3. Distribution list.
Elenco dei destinatari
4. Safety policy and objectives (*this section should include the safety policy signed by the Accountable Manager*).
Politica e obiettivi di sicurezza (questa sezione deve includere la politica di sicurezza sottoscritta dal Responsabile dell'Amministrazione).
5. Safety organisation (*this section should detail the management structure of the organisation*).
Organizzazione della sicurezza (questa sezione deve specificare la struttura di gestione dell'organizzazione).
 - 5.1 Scope of SMS and contracted activities (*this section should detail what the SMS covers and how it interfaces with other safety related parties*).
Ambito di applicazione del SGS e delle attività appaltate (questa sezione deve specificare l'attività prevista nel SGS e come si interfaccia con gli altri aspetti correlati alla sicurezza).
 - 5.2 Safety accountabilities and responsibilities (*this section should detail the key safety staff members and the safety committee and safety accountabilities and responsibilities of all key staff members*).
Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza (questa sezione deve specificare i ruoli del personale addetto alla sicurezza, il Comitato per la Sicurezza e gli obblighi e le responsabilità in materia di sicurezza di tutto il personale).
 - 5.3 Documentation of SMS (*this section should describe the way the SMS is documented and recorded*).
Documentazione relativa al SGS (questa sezione deve descrivere il modo in cui il SGS è documentato e registrato).
6. Hazard identification and risk management process (*this section should include the safety reporting and hazard identification process and how hazards and their risks are assessed and then managed and controlled*).
Procedura per l'identificazione dei pericoli e la gestione dei rischi (questa sezione deve includere le procedura per effettuare segnalazioni in materia di sicurezza, le procedura per

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA Parte 3D	Rev. 1 ITA - ENG
		Pag. 4 di 4	

l'identificazione dei pericoli e il modo in cui i pericoli e i loro rischi sono valutati e quindi gestiti e controllati).

7. Safety assurance (this section should include how the SMS and its outputs are audited. It should also include the safety performance monitoring and measurement process).

Garanzia in materia di sicurezza (questa sezione deve includere le procedure con cui vengono effettuati i controlli sul SGS e i relativi risultati. Deve inoltre includere anche le procedure per il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni di sicurezza).

8. Change management (this section should detail how the organisation uses the SMS system to manage change).

Gestione dei Cambiamenti organizzativi (questa sezione deve descrivere in dettaglio come vengono gestite le modifiche dell'organizzazione all'interno del SGS).

9. Emergency Response Plan (this section should detail how the organisation would deal with an emergency situation and provide a quick reference guide for key staff members).

Piano di Risposta alle Emergenze (questa sezione deve specificare come l'organizzazione intende affrontare una situazione di emergenza e fornire una guida rapida di riferimento per il personale con incarichi in materia di sicurezza).



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione
delle infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e
il monitoraggio delle prestazioni dei SGS

E. Guida e modello tipo per la gestione del cambiamento

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3E

Rev. 1
ITA - ENG

Pag. 2 di 29

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3E	ITA - ENG
		Pag. 3 di 29	

E1. MANAGEMENT OF CHANGE EVALUATION GUIDE – GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

Introduction to using this guide

Introduzione all'uso di questa guida

SMS regulations require organisations to have a Management of Change process to document and assess the impact any organisational or operational change has on safety. This evaluation guide provides organization's staff with a framework to assess the Management of Change documentation. It is intended to be used to enable the organization to be satisfied that a valid assessment of the change has been documented. It also provides a record of our evaluation.

Le regolamentazioni sui Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) richiedono alle organizzazioni di avere un processo di gestione del cambiamento per documentare e valutare l'impatto che qualsiasi cambiamento organizzativo, operativo o infrastrutturale ha sulla sicurezza. Questa guida alla valutazione fornisce al personale designato un quadro per valutare la documentazione relativa alla gestione del cambiamento. Si intende utilizzare la guida per consentire al personale designato di esser convinti che sia stata documentata una adeguata valutazione del cambiamento. La stessa, fornisce anche un resoconto della nostra valutazione.

This change documentation may come under different titles depending on the organisation and the regulatory requirements but commonly these may be called safety cases, safety risk assessments and aeronautical studies.


Questa documentazione a supporto della gestione del cambiamento può avere titoli diversi a seconda dell'organizzazione e dei requisiti normativi, ma, comunemente, può essere chiamata "safety cases" (una relazione strutturata, supportata da dimostrazioni ed evidenze, inteso a giustificare che il caso esaminato è accettabilmente sicuro per una specifica applicazione in uno specifico ambiente operativo) , "safety risk assessments" (valutazione del rischio per la sicurezza) e studi di sicurezza stradale e delle infrastrutture di trasporto.

The Assessor will need to judge the depth of the evaluation and whether the processes and procedures used by the organisation would be sufficient to uncover any significant flaws in the change.

Il valutatore dovrà istruire approfonditamente la valutazione del cambiamento e comprendere se i processi e le procedure utilizzati dall'organizzazione sono sufficienti per individuare eventuali significative problematiche derivanti dal cambiamento.

Due to the depth and complexity of many organisational changes it is recommended a sampling approach is used as not every aspect can be fully assessed. The extent of the sample depends on the judgement of the assessor. In addition, a judgement of the organisation's capability and competence in managing the change safely and the assessor's confidence in the organisation's management system should be considered. There is a set of questions to determine the level of regulatory involvement at the start of the evaluation tool.

A causa della profondità e della complessità di molti cambiamenti organizzativi, si consiglia di procedere mediante campionamento, poiché non tutti gli aspetti possono essere pienamente valutati. L'estensione del campione dipende dal giudizio del valutatore. Inoltre, si dovrebbe considerare il giudizio, del valutatore, sulla capacità e competenza dell'organizzazione nel gestire il cambiamento in sicurezza e sulla affidabilità del sistema di gestione dell'organizzazione. Per

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3E	ITA - ENG
		Pag. 4 di 29	

determinare il livello di coinvolgimento regolamentare, all'inizio dello strumento di valutazione, c'è una serie di domande.

The evaluation has six interrelated steps:

La valutazione consiste in sei fasi correlate:

1. Assessment of the nature, scope and impact of the proposed change

1. Valutazione della natura, dello scopo e dell'impatto del cambiamento proposto

Review the submitted documentation to understand whether the change₇ has been adequately described, including the context and its impact internally and externally.

Esaminare la documentazione presentata per comprendere se il cambiamento è stato adeguatamente descritto, incluso il contesto e il suo impatto interno ed esterno.

2. Assessing hazard and consequence identification.

2. Valutazione dei pericoli e identificazione delle conseguenze

Ensure that an appropriate hazard identification process has been carried out and the range of consequences have been identified and documented.

Assicurarsi che sia stato eseguito un appropriato processo di identificazione dei pericoli e che sia stata identificata e documentata la gamma di conseguenze.

3. Evaluation of the way that the risk has been assessed and accepted.

3. Valutazione del modo in cui il rischio è stato valutato e accettato

Review and evaluate the probability and severity classifications are appropriate and justified and is applied consistently to manage risks to an acceptable level.

Esaminare e valutare che le classificazioni di probabilità e gravità siano appropriate, giustificate e applicate in modo coerente per gestire i rischi ad un livello accettabile.

4. Assessing the risk mitigation actions

4. Valutazione delle azioni di mitigazione del rischio

Evaluate the risk mitigations to determine the effectiveness of the actions taken to control the risk.


Valutare le misure di mitigazione del rischio per determinare l'efficacia delle azioni intraprese per controllare il rischio.

5. Assessing the justification and supporting evidence.

5. Valutazione della giustificazione e prove a sostegno

Assessment of any supporting evidence and arguments used to justify that the change is valid and does not have an adverse effect on safety

Valutazione di ogni evidenza a supporto e ragionamento utilizzati per giustificare che il cambiamento è possibile e che non ha un effetto negativo sulla sicurezza

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3E	ITA - ENG
		Pag. 5 di 29	

6. Assessing the assurance plan to manage the residual risk


6. Valutazione del piano di garanzia della sicurezza per la gestione del rischio residuo

Review how the organisation plans to monitor the change implementation and verify that risks mitigations are effectively managed after the change has been completed.

Esaminare il modo in cui l'organizzazione prevede di monitorare l'implementazione del cambiamento e verificare che le azioni di mitigazione dei rischi siano gestite efficacemente in seguito al completamento del cambiamento.

Each step includes a series of actions to be taken by the assessor. For each action there is guidance to assist the assessor and a comments box to record what was sampled and any comments. The assessor does not have to review against each action but should indicate those that have been assessed and those that haven't by identifying 'not assessed' in the comments column.

Ogni fase include una serie di azioni che devono essere intraprese dal valutatore. Per ogni azione vi è una guida che assiste il valutatore ed un riquadro commenti nel quale si riporta ciò che è stato campionato e gli eventuali commenti. Il valutatore non deve revisionare ogni azione, ma deve indicare quelle che sono state valutate e quelle che non sono state valutate, indicando nella colonna dei commenti "non valutata".

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3E	ITA - ENG
		Pag. 6 di 29	

Regulatory Requirements

Requisiti normativi

There may be specific regulatory requirements on how a safety case or safety risk assessment are formally accepted from existing regulatory obligations. These should always be followed by a guide and this guide has to support that formal acceptance.

Possano esserci requisiti normativi specifici su come un safety case (analisi di sicurezza) o un documento di valutazione del rischio possono essere formalmente accettati secondo quanto previsto dalle prescrizioni delle normative esistenti. Queste dovrebbero essere sempre accompagnate da una guida, che deve supportare tale accettazione formale.

This guide should always be used to record the evaluation of a change. It is used to guide the inspector to assess the proposed changes by the organisation and to demonstrate our assurance that the change and its supporting documentation was given an appropriate level of evaluation.

Questa guida dovrebbe essere sempre utilizzata per registrare la valutazione della competente organizzazione designata su un cambiamento. La guida è utilizzata per indirizzare l'istruttore nella valutazione del cambiamento proposto dall'organizzazione e per garantire che il cambiamento e la relativa documentazione di supporto hanno ricevuto un appropriato livello di valutazione.

The Summary Observation Form may be used to track any issues raised with the submitted documentation.

Il modulo di riepilogo delle osservazioni può essere utilizzato per tener traccia di ogni problematica sottoposta con la documentazione presentata.

Management of Change Evaluation Record

Registro delle istruttorie sulle "Gestioni del Cambiamento"

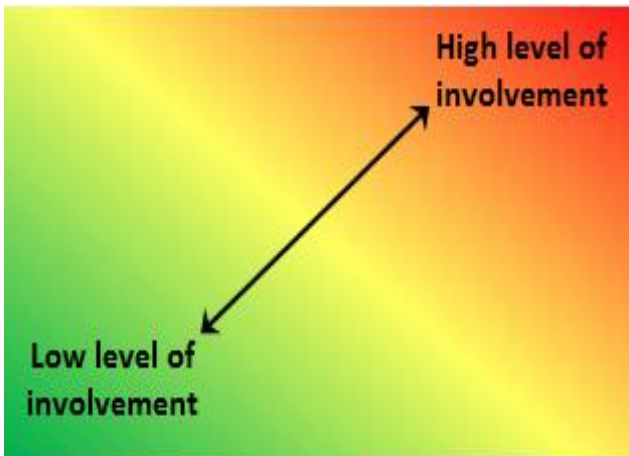
Organisation: <i>Organizzazione:</i>	Title of Change: <i>Titolo del Cambiamento:</i>
Point of Contact: <i>Contatto:</i>	Revision / issue_No. <i>Revisione / Num. Prot.:</i>
CAA Assessors: <i>Istruttori:</i>	Date: <i>Data:</i>
Project/File Ref: <i>Riferim. Progetto/Fascicolo:</i>	Date received: <i>Data di ricezione:</i>

Determining Regulatory Involvement

Determinazione del coinvolgimento normativo


To determine the level of regulatory involvement is needed in the safety case evaluation the matrix could be used (record here the chosen level of involvement by marking the matrix):

Per determinare il livello di coinvolgimento regolamentare richiesto nella valutazione dell'analisi di sicurezza (safety case), è necessario utilizzare la seguente matrice (registrare qui il livello di coinvolgimento scelto, contrassegnando la matrice):

What level of confidence does the Organization have that the organisation can successfully manage the proposed change? <i>Che livello di confidenza ha l'organizzazione responsabile dell'istruttoria circa la possibilità che l'organizzazione possa gestire con successo il cambiamento proposto?</i>	Low <i>Basso</i>		
	Medium <i>Medio</i>		
	High <i>Alto</i>		
	Low <i>Basso</i>	Medium <i>Medio</i>	High <i>Alto</i>
	What is the impact of the change in respect to the organisation and the transport system? <i>Qual è l'impatto del cambiamento rispetto all'organizzazione ed al sistema di trasporto?</i>		

Note 1: Past oversight and the organisation's capabilities should be considered when determining the level of confidence.

Nota 1: La sorveglianza effettuata in precedenza e le capacità dell'organizzazione dovrebbero

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3E	ITA - ENG
		Pag. 8 di 29	

esser prese in considerazione nel determinare il livello di fiducia.

Note 2: Novelty, Complexity and scope of the change should be considered as part of the impact of the change.

Nota 2: La novità, la complessità e lo scopo del cambiamento dovrebbero esser considerati come parte dell'impatto del cambiamento.

The evaluator should review their assessment in the above matrix to determine their level of involvement. The further to the top-right of the matrix, the greater the level of involvement. Additionally, there may be little or no authority involvement necessary if the assessment is in the lower left corner of the matrix above, however consideration of regulatory obligations may still demand regulatory involvement. A low level of involvement could result in a greater use of sampling. In such case, the approach to sampling should be identified and recorded.

Il valutatore dovrebbe riscontrare la propria valutazione nella matrice di cui sopra per determinare il livello di coinvolgimento regolamentare.

Più ci si trova in alto a destra nella matrice maggiore è il livello di coinvolgimento. Inoltre, il coinvolgimento dell'Organizzazione designata per le istruttorie potrebbe essere minimo o nullo se la valutazione si trova nell'angolo inferiore sinistro della matrice di sopra, tuttavia la considerazione degli obblighi normativi può ancora richiedere un coinvolgimento normativo. Un basso livello di coinvolgimento potrebbe risultare in un maggiore utilizzo del campionamento. In tal caso, l'approccio al campionamento dovrebbe essere identificato e registrato.

Level of authority involvement <i>Livello di coinvolgimento dell'Organizzazione designata per l'istruttoria</i>	Mark the matrix above <i>Contrassegnare la matrice sopra</i>	Record justification: <i>Giustificazione della registrazione:</i> Sampling approach used: <i>Approccio di campionamento utilizzato:</i>
Is further regulatory involvement needed? <i>È necessario un ulteriore coinvolgimento regolamentare?</i>	Yes <i>Si</i>	Proceed to Step 1. <i>Procedere allo Step 1.</i>
	No <i>No</i>	Record justification: <i>Giustificazione della registrazione:</i>
Date: <i>Data:</i>	Inspector / Surveyor: <i>Istruttore/Designato per la sorveglianza:</i>	

Step 1 – Assessment of the nature, scope and impact of the change

Step 1 - Valutazione della natura, dello scopo e dell'impatto del cambiamento

Review the submitted documentation to understand whether the change has been adequately described, including the context and its impact internally and externally.
Esaminare la documentazione presentata per comprendere se il cambiamento è stato adeguatamente descritto, incluso il contesto e il suo impatto interno ed esterno.

Actions Azioni	Evaluation guidance Guida alla valutazione	Comments: Commenti:
1.1 Review the documentation to determine whether it adequately describes the nature and scope of the change. <i>1.1 Esaminare la documentazione per determinare se essa</i>	Who is making the change? What is being changed? Why is it being changed? How is it being changed? <i>Chi sta apportando il cambiamento? Cosa cambia? Perché viene cambiato? Come viene cambiato?</i>	
1.2 Review the documentation to determine whether the change has considered the environment in which the organisation / services operate. <i>1.2 Esaminare la documentazione per determinare se il cambiamento ha considerato l'ambiente in cui l'organizzazione / il servizio opera.</i>	Have the following been considered? People and Procedures Equipment Stakeholders Physical environment Organisational culture applicable rules External threats Internal / external interfaces <i>È stato considerato quanto segue? Persone e procedure Attrezzature Portatori di interesse Ambiente fisico Cultura organizzativa Regole applicabili Minacce esterne Interfacce interne / esterne</i>	
1.3 Review the documentation to determine whether it provides an adequate understanding of the change. <i>1.3 Esaminare la documentazione per determinare se fornisce una comprensione adeguata del cambiamento.</i>	Is it; clear? Complete? Appropriate? Consistent? Unambiguous? Does it make sense? <i>È chiaro? Completo? Appropriato? Coerente? Non ambiguo? Ha senso?</i>	

<p>1.4 Review the documentation to determine whether the direct and indirect impact of the proposed change has been defined. <i>1.4 Esaminare la documentazione per determinare se l'impatto diretto e indiretto del cambiamento proposto è stato definito.</i></p>	<p>Do the defined impacts consider:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Direct interactions with what has been changed? • Knock-on effects from the direct interactions? • Indirect impacts through shared resources? <p><i>Gli impatti definiti considerano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Interazioni dirette con cosa è stato cambiato?</i> • <i>Effetti domino ("knock-on effects") dalle interazioni dirette?</i> • <i>Impatti indiretti attraverso risorse condivise?</i> 	
<p>1.5 Review the documentation to determine the organisation considered the cumulative effects of the change. <i>1.5 Esaminare la documentazione per determinare che l'organizzazione ha considerato gli effetti</i></p>	<p>Have multiple changes been considered on individuals or systems? <i>Sono stati presi in considerazione cambiamenti multipli su individui o sistemi?</i></p>	
<p>1.6 Does the impact of the change have an effect on compliance with standards and regulations? <i>1.6 L'impatto del cambiamento ha un effetto sulla rispondenza (conformità) a standard e regolamenti?</i></p>	<p>Is this a proposal for an alternative means of compliance (AltMOC), meeting a rule or standard? Does this support a permission, exemption or approval? <i>È una proposta per un "Metodo Alternativo di Rispondenza" (AltMoC), che soddisfa una regola o uno standard? Questo supporta un'autorizzazione, un'esenzione o un'approvazione?</i></p>	
<p>1.7 Does the change need other CAA departments or specialist involvement? <i>1.7 Il cambiamento richiede il coinvolgimento di altri dipartimenti della Organizzazione designata per l'istruttoria o di specialisti?</i></p>	<p>Where the change has a direct or indirect impact on another part of the aviation system additional CAA staff may need to be involved in the evaluation. <i>Qualora la modifica abbia un impatto diretto o indiretto su un'altra parte del sistema di trasporto stradale, nella valutazione potrebbe esser necessario coinvolgere altro personale della Organizzazione designata per l'istruttoria.</i></p>	



<p>1.8 Determine whether the documentation makes a clear conclusion for the safety of the proposed change and has been signed and accepted by an appropriately authorised person in the organisation.</p> <p><i>1.8 Determinare se la documentazione costituisce una conclusione chiara per la sicurezza del cambiamento proposto ed è stata firmata e accettata da una persona adeguatamente autorizzata nell'organizzazione</i></p>	<p>Are there invalidated assumptions? For significant changes, you would expect to see the Accountable Manager signing off the change.</p> <p><i>Ci sono ipotesi non validate? Per cambiamenti significativi ci si aspetterebbe che la firma sul cambiamento fosse apposta dal Responsabile dell'Organizzazione.</i></p>	
---	--	--

Step 2 – Assessing hazard and consequence identification

Step 2 - Valutazione dei pericoli e identificazione delle conseguenze

Ensure that an appropriate hazard identification process has been carried and the range of consequences have been identified and documented.

Assicurarsi che sia stato eseguito un appropriato processo di identificazione dei pericoli/rischi e che sia stata identificata e documentata la gamma di conseguenze.

Actions <i>Azioni</i>	Evaluation guidance <i>Guida alla valutazione</i>	Comments: <i>Commenti:</i>
2.1 Is the hazard and consequence identification process documented? <i>2.1 Il processo di identificazione dei pericoli e delle conseguenze è documentato?</i>	Confirm that this it has been documented or that existing procedures have been followed. <i>Verificare che ciò sia stato documentato o che siano state seguite le procedure esistenti.</i>	
2.2 Determine who were the people involved in the process <i>2.2 Determinare chi erano le persone coinvolte nel processo</i>	Evaluate whether the right people were selected (this may include subcontractors and external stakeholders). Have departments/ organizations identified as interfaces been involved in the hazard identification process? <i>Valutare se sono state selezionate le persone giuste (questo può includere subappaltatori e portatori di interessi, ovvero stakeholder, esterni). Nel processo di identificazione dei pericoli sono stati coinvolti i dipartimenti e le organizzazioni identificati come interfacce?</i>	
2.3 Ensure the methods used enable a comprehensive hazard and consequence identification <i>2.3 Garantire che i metodi utilizzati consentano un'identificazione completa dei pericoli e delle conseguenze</i>	Evaluate the methodology to ensure it identifies hazard and related consequences. Evaluate whether identified hazards and consequences are appropriate. Consider if any hazards or consequences have been missed. Review suitability of data used	

	<p><i>Valutare la metodologia per assicurarsi che identifichi il pericolo e le relative conseguenze. Valutare se i pericoli e le conseguenze identificati sono adeguati. Considerare se dei pericoli, e le relative conseguenze, non sono stati trascurati. Verificare idoneità/adequazione dei dati utilizzati</i></p>	
<p>2.4 Confirm whether human performance related hazards and their consequences been identified <i>2.4 Confermare se i pericoli correlati alle prestazioni umane e le loro conseguenze sono stati identificati</i></p>	<p>Have the following been considered; Competency Fatigue Attention Working environment Distractions Communication Human physiology Human to machine interface Stress Error tolerance <i>È stato considerato quanto segue: Competenza Fatica Attenzione Ambiente di lavoro Distrazioni Comunicazione Fisiologia umana Interfaccia uomo-macchina Stress Tolleranza agli errori</i></p>	
<p>2.5 Confirm that the identified hazards and their consequences are recorded. <i>2.5 Confermare che i pericoli identificati e le loro conseguenze siano registrati.</i></p>	<p>Sample some of the identified hazards and consequences. This may be included as part of the change documentation or held separately (but cross referred). <i>Campionare alcuni dei pericoli identificati, con le relative conseguenze. Ciò può far parte della documentazione del cambiamento proposto,</i></p>	



	<i>ovvero può esser tenuto separato (ma con riferimenti incrociati).</i>	
2.6 Determine whether hazards associated with interfaces and external organisations have been considered <i>2.6 Determinare se sono stati considerati i pericoli associati alle interfacce ed alle organizzazioni esterne</i>	Ensure hazards related to internal and external interfaces outside of the control of the organisation have been considered <i>Garantire che siano stati considerati i pericoli correlati alle interfacce interne ed esterne fuori dal controllo dell'organizzazione</i>	
2.7 Determine whether hazards associated with the transitional phase have been considered. <i>2.7 Determinare se sono stati considerati i pericoli associati alla fase di transizione.</i>	Ensure that hazards that could arise during the implementation of the change have been considered. <i>Assicurarsi che siano stati considerati i rischi che potrebbero sorgere durante l'implementazione del cambiamento.</i>	

Step 3 – Evaluation of the way that the risk has been assessed and accepted

Step 3 - Valutazione del modo in cui il rischio è stato valutato e accettato

Review and evaluate that probability and severity classifications are appropriate, justified and applied consistently to manage risks to an acceptable level.

Esaminare e valutare che le classificazioni di probabilità e severità siano appropriate, giustificate e applicate in modo coerente per gestire i rischi ad un livello accettabile.

Actions Azioni	Evaluation guidance Guida alla valutazione	Comments: Commenti:
<p>3.1 Have appropriate likelihood and severity definitions been defined and used to classify the consequences? <i>3.1 Sono state definite e utilizzate definizioni appropriate di probabilità e gravità per classificare le conseguenze?</i></p>	<p>Are they the same as that used in the organisation's SMS? This may be qualitative definitions supported by expert judgement or Quantitative definitions when data is available. <i>Sono le stesse utilizzate nei Sistemi di Gestione della Sicurezza dell'organizzazione? Queste possono essere definizioni qualitative supportate dal giudizio di esperti ovvero, laddove i dati fossero disponibili, definizioni quantitative.</i></p>	
<p>3.2 Has a risk tolerability matrix been defined and used? <i>3.2 È stata definita ed utilizzata una matrice di tollerabilità del rischio?</i></p>	<p>Is it the same as that used in the organisation's SMS? <i>È uguale a quella utilizzata nel Sistema di Gestione della Sicurezza dell'organizzazione?</i></p>	
<p>3.3 Have the likelihood and severity for each consequence been recorded and the level of risk assessed? <i>3.3 Sono state registrate la probabilità e la severità di ciascuna conseguenza e il livello di rischio valutato?</i></p>	<p>Is the likelihood, severity and risk assessed before and after mitigating action has been taken? Consider whether the likelihood and severity identified are reasonable and appropriate. <i>La probabilità, la severità ed il rischio vengono valutati prima e dopo che è stata intrapresa un'azione di mitigazione? Considerare se la probabilità e la severità identificate sono ragionevoli ed appropriate.</i></p>	



<p>3.4 Has the review of likelihood and severity taken into account the effectiveness of existing barriers and defences? <i>3.4 L'esame della probabilità e della severità ha tenuto conto dell'efficacia delle barriere e delle difese esistenti?</i></p>	<p>Does the organisation use bow tie models, event tree analysis, fault trees etc? <i>L'organizzazione utilizza modelli "bow-tie", analisi dell'albero degli eventi, alberi dei guasti, ecc.?</i></p>	
<p>3.5 Determine whether the risk is adequately controlled or has the justification for the risk acceptance been recorded <i>3.5 Determinare se il rischio è adeguatamente controllato o se è stata registrata la giustificazione per l'accettazione del rischio</i></p>	<p>Where a risk remains tolerable has the decision to accept a risk been made by an appropriately authorised person and the reasoning behind the acceptance been recorded? <i>Laddove un rischio rimane tollerabile, la decisione di accettare un rischio è stata presa da una persona adeguatamente autorizzata ed il ragionamento alla base dell'accettazione è stato registrato?</i></p>	

Step 4 – Assessing the risk mitigation actions

Step 4 - Valutazione delle azioni di mitigazione del rischio

Evaluate the risk mitigations to determine the effectiveness of the actions taken to control the risk.

Valutare le misure di mitigazione del rischio per determinare l'efficacia delle azioni intraprese per controllare il rischio.

Actions <i>Azioni</i>	Evaluation guidance <i>Guida alla valutazione</i>	Comments: <i>Commenti:</i>
<p>4.1 Check that the appropriate risk mitigations are implemented, recorded and will continue to be effective.</p> <p><i>4.1 Verificare che siano implementate adeguate misure di mitigazione del rischio, che dovranno anche esser registrate e continuare ad essere efficaci.</i></p>	<p>Confirm that risk mitigations are appropriately documented.</p> <p>Some hazards will have more than one mitigation.</p> <p><i>Confermare che le misure di mitigazione del rischio siano adeguatamente documentate.</i></p> <p><i>Alcuni pericoli potranno avere più di una mitigazione.</i></p>	
<p>4.2 Determine who was involved in establishing the risk mitigations</p> <p><i>4.2 Determinare chi è stato coinvolto nello stabilire le misure di mitigazione del rischio</i></p>	<p>Were appropriate people involved in the decision making and is there appropriate ownership of the risk controls?</p> <p><i>Nel processo decisionale sono state coinvolte le persone appropriate ed esiste un'appropriata titolarità dei controlli del rischio?</i></p>	
<p>4.3 Review the risk mitigations, are they appropriate, achievable and is the residual risk considered appropriate after the risk reduction strategies?</p> <p><i>4.3 Esaminare le misure di mitigazione del rischio, sono appropriate e realizzabili? Il rischio residuo, a valle delle strategie di riduzione del rischio, è considerato appropriato?</i></p>	<p>Are the mitigations reasonable and robust?</p> <p>Are the mitigations practical and realistic?</p> <p>Has the residual risk been calculated after taking into consideration all risk mitigations?</p> <p><i>Le misure di mitigazione del rischio sono ragionevoli e robuste?</i></p> <p><i>Le misure di mitigazione sono pratiche e realistiche?</i></p> <p><i>Il rischio residuo è stato calcolato prendendo in considerazione tutte le misure di mitigazione del rischio?</i></p>	
<p>4.5 Determine whether the risk mitigations have created any new risks or affected existing risk mitigations</p>	<p>Do the mitigation actions impact directly or indirectly impact any existing risk</p>	



<p><i>4.5 Determinare se le misure di mitigazione del rischio hanno creato nuovi rischi o hanno influenzato le misure di mitigazione del rischio esistenti</i></p>	<p>mitigation or other safety requirements? <i>Le azioni di mitigazione hanno un impatto diretto o indiretto su misure di mitigazione dei rischi esistenti o su altri requisiti di sicurezza?</i></p>	
<p>4.6 Have Human Factors principles been considered in the choice of risk mitigation? <i>4.6 Nella scelta delle misure di mitigazione del rischio sono stati considerati i cosiddetti "principi dei fattori umani" (Human Factors principles)?</i></p>	<p>Is there an over reliance on human action as a risk mitigation? Is the mitigation action fail safe and error tolerant? <i>Esiste un'eccessiva fiducia/dipendenza sull'azione umana per mitigare il rischio? L'azione di mitigazione è sicura (a prova di errori) e con una certa tolleranza rispetto a possibili errori?</i></p>	



Step 5 – Assessing the justification and supporting evidence.

Step 5 - Valutazione della giustificazione e prove a sostegno

Assessment of any supporting evidence and arguments used to justify that the change is valid and does not have an adverse effect on safety.

Valutazione di ogni prova e ragionamento utilizzati per giustificare che il cambiamento è valido e che non ha un effetto negativo sulla sicurezza.

Actions <i>Azioni</i>	Evaluation guidance <i>Guida alla valutazione</i>	Comments: <i>Commenti:</i>
5.1 Review any supporting evidence that is presented to justify that the change is safe to implement <i>5.1 Esaminare qualsiasi prova presentata per giustificare che il cambiamento proposto è sicuro da implementare</i>	Is it possible to reject the evidence presented? Does it provide an equivalent level of safety? Has the proposed change been audited and assessed by the organisation? Have they addressed everything? Confirm that any evidence is appropriate and relevant. Confirm that there is sufficient evidence to support the change. <i>È possibile rigettare le evidenze presentate? Forniscono un livello di sicurezza equivalente? Il cambiamento proposto è stato verificato e valutato dall'organizzazione? Hanno considerato tutto? Confermare che ogni prova è appropriata e pertinente. Confermare che ci sono prove sufficienti per supportare il cambiamento.</i>	
5.2 Confirm that transitional risks have been considered and addressed <i>5.2 Confermare che i rischi di transizione siano stati considerati e affrontati</i>	Additional hazards and risks may be associated with the transition from the existing operation to the changed operation and will need to be identified and addressed. <i>I pericoli ed i rischi aggiuntivi possono essere associati alla transizione dall'operatività esistente all'operatività cambiata/modificata,</i>	



	<i>inoltre essi dovranno esser identificati e affrontati.</i>	
5.3 Determine whether conclusions for the change been included <i>5.3 Determinare se le conclusioni per il cambiamento sono state incluse</i>	Review the Conclusions: Ensure that the conclusion states that the change and the transitional arrangements can be implemented safely. <i>Esaminare le conclusioni: Assicurarsi che la conclusione affermi che il cambiamento e le disposizioni transitorie possono essere attuate in modo sicuro.</i>	
5.4 Some mitigations take the form of statutory requirements defined in legislation that are applicable to the change under consideration. Have these been captured and addressed in the change documentation? <i>5.4 Alcune misure di mitigazione assumono la forma di requisiti regolamentari, definiti nella legislazione, che sono applicabili al cambiamento in esame. Tali requisiti sono stati presi in considerazione e trattati nella documentazione che accompagna il cambiamento proposto?</i>	Statutory requirements may come from EU Regulations, EASA or the CAA <i>I requisiti regolamentari possono derivare da regolamenti UE, Italiani o della competente Autorità/Agenzia</i>	

Step 6 – Assessing the assurance plan to manage the residual risk

Step 6 - Valutazione del piano di garanzia della sicurezza per la gestione del rischio residuo

Review how the organisation plans to monitor the change implementation and verify that risks mitigations are effectively managed after the change has been completed.

Esaminare il modo in cui l'organizzazione prevede di monitorare l'implementazione del cambiamento e verificare che le azioni di mitigazione dei rischi siano gestite efficacemente in seguito al completamento del cambiamento.

Actions Azioni	Evaluation guidance Guida alla valutazione	Comments: Commenti:
<p>6.1 Check that the organisation has identified the critical steps and risk controls that will be subject to checking and who is responsible</p> <p><i>6.1 Verificare che l'organizzazione abbia individuato le fasi critiche e i controlli sui rischi che saranno oggetto di verifica e chi ne è responsabile</i></p>	<p>There may be critical steps or phases in the change that require additional monitoring. Some of the risk controls will be more critical than others so should be highlighted.</p> <p>Critical in terms of:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impact. • Robustness of the controls. • Number of remaining barriers in place <p>Check who is responsible for the monitoring activities and verification checks.</p> <p><i>Potrebbero esserci passaggi o fasi critiche nel cambiamento che richiedono un monitoraggio aggiuntivo. Alcuni controlli del rischio saranno più critici di altri, quindi è opportuno evidenziare ciò. Le criticità possono essere in termini di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Impatto;</i> • <i>Robustezza dei controlli;</i> • <i>Numero di barriere che rimangono in atto.</i> <p><i>Verificare chi è responsabile delle attività di monitoraggio e controllo/verifica.</i></p>	
<p>6.2 Review how the organisation intends to confirm the risk controls are effective</p> <p><i>6.2 Esaminare come l'organizzazione intende confermare che i controlli del rischio siano efficaci</i></p>	<p>Has an appropriate plan for checking the risk controls been defined?</p> <p>Have performance indicators been established?</p>	



	<p>Are there adequate contingency plans in place? <i>È stato definito un adeguato piano di verifica dei controlli dei rischi?</i> <i>Sono stati stabiliti indicatori di performance?</i> <i>Sono in atto adeguati piani di emergenza?</i></p>	
<p>6.3 Determine how the organisation will verify that any assumptions made in the change are valid <i>6.3 Stabilire in che modo l'organizzazione verificherà la validità di tutte le ipotesi fatte nel cambiamento</i></p>	<p>How are they going to monitor and review the assumptions after the change has taken place? Will there be sufficient data available to support the claims? <i>In che modo monitoreranno e rivedranno le ipotesi dopo che il cambiamento avrà avuto luogo?</i> <i>Saranno disponibili dati sufficienti per supportare le necessità?</i></p>	
<p>6.4 Review when the change will be reviewed and how frequently <i>6.4 Verificare quando il cambiamento verrà revisionato e con quale frequenza</i></p>	<p>The original justifications made in the change documentation may be affected by changes in the system, environment or organisation. <i>Le giustificazioni originali fornite nella documentazione a supporto del cambiamento possono essere influenzate da cambiamenti nel sistema, nell'ambiente o nell'organizzazione.</i></p>	

Change Acceptance <i>Accettazione del Cambiamento</i>	Date <i>Data</i>	Staff <i>Personale Organizzazione designata per l'istruttoria</i>	Business Area <i>Unità operativa / Area commerciale</i>



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3E

Rev. 0

Pag. 23 di 29



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3E

Rev. 0

Pag. 24 di 29

SUMMARY OBSERVATION FORM MODULO RIASSUNTIVO/OSSERVAZIONI		Version: Versione:	Date: Data:
Change Brief (project name): Sintesi del Cambiamento (nome progetto):	Assessors: Istruttori:	File Ref: Riferim. Fascicolo:	
Evidence Assessed (documents reviewed) (name/date/issue[shorthand ref]): Evidenze Valutate (documenti esaminati) (nome / data / emissione [riferim. abbreviato]):			

Obs Ref No. (Initial & Number) Num. riferim. Osservaz. (Iniziale e numero)	Date Raised Data Segnalazione	Assessor(s) (Initials) Istruttore/i (Iniziali)	Observation & Evidence (Enter shorthand reference here & full document name/date/issue in 'Evidence Assessed' above) Osservazione e Prova (Indicare qui il riferimento abbreviato e "nome / data / emissione" completi per il documento di cui al campo "Prove valutate" sopra riportato)	Safety Concern or Non-compliance Questione rilevante per la Sicurezza o Non Conformità	Update/Closure Rationale (date & initial responses from the organisation & CAA updates) Aggiornamento/Conclusione (data e risposte iniziali dall'organizzazione e aggiornamenti dell'organizzazione designata per l'istruttoria)	Closed date/init Data Conclusione / iniziale



E2. MANAGEMENT OF CHANGE FORM – MODELLO TIPO PER LA VALUTAZIONE DELLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

Management of Change *Gestione del Cambiamento*

MOC REF:
GDC RIF:

1. What is the change? *1. Qual è il cambiamento?*

*Describe the change including timescales
Descrivere la modifica, inclusi i tempi necessari a realizzarla*

2. Who? *2. Chi?*

*Detail who is responsible to implement the change and who needs to be involved
Indicare chi è responsabile dell'attuazione del cambiamento e chi deve essere coinvolto*



3 Define the major components or activities of the change

3 Definire le principali componenti o attività del cambiamento

This will help you identify the main risks of each component or activity that will be populated in table 7 below

Questo aiuterà a identificare i principali rischi di ogni componente o attività, che verranno inseriti nella tabella 7 in basso

4 Who does the change affect?

4 Chi è interessato dal cambiamento?

Consider who it affects individuals, departments and organisations? Who needs to be notified of the change?

Considerare chi viene interessato: individui, dipartimenti e organizzazioni? Chi deve essere informato del cambiamento?

5 What is the impact of the change?

5 Qual è l'impatto causato dal cambiamento?



Consider why the change is taking place and the impact on the organisation and its processes and procedures. Will it impact the safety culture? Does it meet all regulatory requirements?

Considerare il motivo per cui si sta verificando il cambiamento e l'impatto sull'organizzazione e sui suoi processi e procedure. Il cambiamento avrà un impatto sulla cultura della sicurezza? Il cambiamento soddisfa tutti i requisiti normativi?

6 What follow up action is needed? (assurance)

6 Quale azione di follow-up (monitoraggio successivo) è necessaria? (garanzia)

Consider how the change will be communicated and whether additional activities such as audits are needed during the change and after the change has taken place

Considerare come verrà comunicato il cambiamento e se sono necessarie ulteriori attività, come degli audit, durante il cambiamento e dopo che lo stesso ha avuto luogo

7 Safety Issues and the risk assessment

7 Questioni riguardanti la sicurezza e valutazione del rischio



What is the issue? <i>Hazard</i> <i>Qual'è il problema?</i> <i>Pericolo</i>	What could happen as a result? <i>Consequences</i> <i>Cosa potrebbe accadere di conseguenza?</i> <i>Conseguenze</i>	How Bad will it be? <i>Severity</i> <i>Quanto sarà grave?</i> <i>Severità</i>	How likely is it to occur? <i>Likelihood</i> <i>Quanto è probabile che accada?</i> <i>Probabilità</i>	Risk rating <i>Valutazione del rischio</i>	What action(s) are we taking? <i>Mitigations</i> <i>Quale(i) azione(i) è necessario intraprendere?</i> <i>Mitigazioni</i>	Action by whom and when <i>Chi agisce e quando</i>
1					<i>There may be more than one action for each issue</i> <i>Potrebbe esserci più di un'azione per ogni problema</i>	
2						
3						
4						
5						
6						

The management of change processes and procedures have been followed and the change can be implemented



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3E

Rev. 0

Pag. 29 di 29

I processi e le procedure di gestione del cambiamento sono stati seguiti e il cambiamento può essere implementato

Post Holder acceptance signature

Firma per accettazione del Responsabile Tecnico di Area

Name:

Nome:

Date:

Data:

Safety Manager acceptance signature

Firma per accettazione del Responsabile della Sicurezza

Name

Nome

Date:

Data:

The identified risks are considered tolerable and change is acceptable to implement

I rischi identificati sono considerati tollerabili ed il cambiamento può essere implementato

Final Acceptance Signature

Firma per accettazione finale del Responsabile Aziendale

Name

Nome

Date:

Data:



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il
monitoraggio delle prestazioni dei SGS

F. Modello tipo di indicatori prestazionali di sicurezza

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 3F

Rev. 1
ITA - ENG

Pag. 2 di 4

(pagina intenzionalmente bianca)




Numero di sondaggi sulla sicurezza														
Number of structural incidents (as defined in SMM)* <i>Numero di incidenti strutturali (come definiti nel Manuale del Safety Management)*</i>	1													
Number of bridges classified level 4* <i>Numero di ponti in classe di attenzione 4 *</i>	3 or less <i>3 o meno</i>													

* safety objectives specific to an operator

* *obiettivi di sicurezza specifici per un operatore*

Note: The suggested objectives are an example only. Organisations should set objectives that are relevant to their particular type of operation.

Nota: Gli obiettivi proposti sono solo un esempio. Le organizzazioni dovrebbero fissare obiettivi che siano pertinenti al loro particolare tipo di operazione.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 3G	ITA - ENG
		Pag. 1 di 3	



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e il
monitoraggio delle prestazioni dei SGS

*G. Modello tipo di indicatori prestazionali del sistema di
gestione della sicurezza*

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISATRM

Rev. 1

Parte 3G

ITA - ENG

Pag. 2 di 3

(pagina intenzionalmente bianca)



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione
delle infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 3 – Strumenti per l'implementazione, la certificazione e
il monitoraggio delle prestazioni dei SGS

H. Modello tipo problem solving con il metodo 8D

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali





DG-ISA
Parte 3H

Rev. 1
ITA - ENG

Pag. 2 di 10

(pagina intenzionalmente bianca)



Tracking number: <i>Identificativi non conformità rilevate:</i>		Customer Number: <i>Codice identificativo infrastruttura:</i>			Response Due Date: <i>Data di scadenza della risposta:</i>				
<p>8-D is a quality management tool and is a vehicle for a cross-functional team to articulate thoughts and provides scientific determination to details of problems and provide solutions. Organizations can benefit from the 8-D approach by applying it to all areas in the company. The 8-D provides excellent guidelines allowing us to get to the root of a problem and ways to check that the solution <u>actually works</u>. Rather than healing the symptom, the illness is cured, thus, the same problem is unlikely to recur.</p> <p><i>8-D è uno strumento avanzato di gestione della qualità ed è un veicolo per un team interfunzionale per articolare riflessioni e fornire determinazione scientifica ai dettagli dei problemi o delle non conformità e fornire soluzioni applicabili. Le organizzazioni possono trarre vantaggio dall'approccio 8-D applicandolo a tutte le aree tecniche di interesse. Il metodo 8-D fornisce eccellenti linee guida che consentono di arrivare alla radice di un problema e modi per verificare che la soluzione individuata funzioni effettivamente. Piuttosto che curare il sintomo, viene curata la malattia, quindi è improbabile che lo stesso problema si ripresenti ancora.</i></p>									
Step	0	1	2	3	4	5	6	7	8
Action <i>Azione</i>	The Planning Stage <i>Fase di pianificazione</i>	Establishing the Team <i>Formare il Team</i>	Problem Definition / Statement & Description <i>Definizione del Problema /Esposizione & Descrizione</i>	Developing Interim Containment Action <i>Sviluppare un'azione di contenimento ad interim</i>	Identifying & Verifying Root Cause <i>Identificazione e e verifica della causa principale</i>	Identifying Permanent Corrective Actions (PCA) <i>Identificazione e delle Azioni Correttive Permanenti (ACP)</i>	Implementing & Validating PCA <i>Implementazione e convalida delle ACP</i>	Preventing Recurrence <i>Prevenire le Recidive</i>	Recognizing Team Efforts <i>Riconoscere i contributi del Team</i>
	 Registered problem and Short Term Corrective Action in place in house. <i>Problema registrato e azione correttiva a breve termine in atto nell'organizzazione.</i>	 Long Term Corrective Action developed but not implemented. <i>Azione correttiva a lungo termine sviluppata ma non implementata</i>	 Long Term Corrective Action implemented. Monitoring/evaluating effectiveness. <i>Azioni correttive a lungo termine implementate. Monitoraggio / valutazione dell'efficacia.</i>	 Long Term Corrective Action confirmed effective. Problem closed. <i>Confermata l'efficacia dell'azione correttiva a lungo termine. Problema chiuso.</i>					
0	<p>The Planning Stage: <i>La fase di pianificazione:</i></p> <p>The 8-D method of problem solving is appropriate in "cause unknown" situations and is not the right tool if concerns center solely on decision-making or problem prevention. 8-D is especially useful as it results in not just a problem-solving process, but also a standard and a reporting format. Does this problem warrant/require an 8D? If <u>so</u> comment why and proceed.</p> <p><i>Il metodo 8-D di problem solving è appropriato in situazioni in cui vi siano "cause sconosciute" e non è lo strumento giusto se le preoccupazioni si concentrano esclusivamente sul processo decisionale o sulla prevenzione dei problemi. Il metodo 8-D è particolarmente utile in quanto si traduce non solo in un processo di risoluzione dei problemi, ma anche in una procedura standardizzata e in un formato prestabilito di reporting. Questo problema garantisce/richiede l'applicazione del metodo 8D? In caso affermativo, spiegare il motivo e procedere.</i></p>				<p>Is an Emergency Response Action Needed? <i>E' necessaria una azione di risposta all'emergenza?</i></p> <p>(If needed document actions in Action Item Table) <i>(Se necessarie, documentare le azioni da intraprendere nella Tabella delle Azioni)</i></p>				
1	<p>Establishing the Team: <i>Formazione del Team:</i></p> <p>Establish a small group of people with the problem area specific knowledge, allocated time, <u>authority</u> and skill in the required technical disciplines to solve the problem and implement corrective actions.</p> <p><i>Stabilire un piccolo gruppo di persone con le conoscenze specifiche dell'area problematica, tempo allocato, l'autorità e le competenze nelle discipline richieste per risolvere il problema e implementare azioni correttive.</i></p>				<p>Team Goals: <i>Scopi del Team:</i></p> <p>Team Objectives: <i>Obiettivi del Team:</i></p>				
	Department <i>Dipartimento/Direzione</i>	Name <i>Nome</i>	Skills <i>Abilità</i>			Responsibility <i>Responsabilità</i>			



2A	Problem Definition <i>Definizione del problema</i> Provides the starting point for solving the problem or nonconformance issue. Need to have "correct" problem description to identify causes. Need to use terms that are understood by all. <i>Fornisce il punto di partenza per risolvere il problema o la non conformità. È necessario disporre di una descrizione "corretta" del problema o della non conformità per identificare le cause. Necessità di utilizzare termini comprensibili da tutti.</i>	Sketch / Photo of Problem <i>Disegno / Foto del Problema</i>
	Reference Rule(s): <i>Regole di riferimento:</i>	
	Interested Areas(s) or Parts (s): <i>Aree interessate o parti:</i>	
	List all of the data and documents that might help you to define the problem more exactly? <i>Lista di tutti i dati e i documenti che possono aiutare il Team a definire il problema più esattamente?</i>	
	Action Plan to collect additional information: <i>Piano di azione per recuperare le informazioni aggiuntive:</i>	
	Prepare Process Flow Diagram for problem <i>Preparare un diagramma di flusso per il problema</i> use a separate sheet if needed <i>usare un foglio separato se necessario</i>	

2B	IS <i>E'</i>	IS NOT <i>NONE'</i>
Who <i>Chi</i>	Who is affected by the problem? <i>Chi è interessato dal problema?</i> Who first observed the problem? <i>Chi ha osservato per primo il problema?</i> To whom was the problem reported? <i>A chi è stato segnalato il problema?</i>	Who is not affected by the problem? <i>Chi non è interessato dal problema?</i> Who did not find the problem? <i>Chi non ha trovato il problema?</i>
What <i>Che cosa</i>	What type of problem is it? <i>Che tipo di problema è?</i> What has the problem (part id, lot #s, etc)? <i>Che cosa è interessato dal problema (ID parte, numero di lotto, ecc.)?</i> What is happening with the process & with containment? <i>Cosa sta succedendo con il processo e con il contenimento?</i> Do we have physical evidence of the problem? <i>Abbiamo prove fisiche del problema?</i>	What does not have the problem? <i>Cosa non ha il problema?</i> What could be happening but is not? <i>Cosa potrebbe succedere ma non è successo?</i> What could be the problem but is not? <i>Quale potrebbe essere il problema ma non lo è?</i>
Why <i>Perché</i>	Why is this a problem (degraded performance)? <i>Perché si tratta di un problema (prestazioni ridotte)?</i> Is the process stable? <i>Il processo è stabile?</i>	Why is it not a problem? <i>Perché non è un problema?</i>
Where <i>Dove</i>	Where was the problem observed? <i>Dov'è stato osservato il problema?</i> Where does the problem occur? <i>Dove si verifica il problema?</i>	Where could the problem be located but is not? <i>Dove potrebbe essere localizzato il problema, ma non lo è?</i> Where else could the problem be located but is not? <i>Dove altro potrebbe essere localizzato il problema, ma non lo è?</i>
When <i>Quando</i>	When was the problem first noticed? <i>Quando è stato notato il problema per la prima volta?</i> When has it been noticed since? <i>Quando è stato notato da allora?</i>	When could the problem have been noticed but was not? <i>Quando si sarebbe potuto notare il problema, ma non è stato notato?</i>
How Much/ Many <i>Quanto/Quanti</i>	Quantity of problem (ppm)? <i>Quantità del problema (ppm/mq/km ecc.)?</i> How much is the problem costing in dollars, people, & time? <i>Quanto costa il problema in euro, persone e tempo?</i>	How many could have the problem but don't? <i>Quanti potrebbero avere il problema, ma non è così?</i> How big could the problem be but is not? <i>Quanto potrebbe essere grande il problema, ma non lo è?</i>
How Often <i>Quanto spesso</i>	What is the trend (continuous, random, cyclical)? <i>Qual è la tendenza (continua, casuale, ciclica)?</i> Has the problem occurred previously? <i>Il problema si è verificato in precedenza?</i>	What could the trend be but is not? <i>Quale potrebbe essere la tendenza, ma non lo è?</i>
2C	Problem Description Descrizione del problema (based on the information gathered so far, provide a concise problem description) (sulla base delle informazioni raccolte finora, fornire una descrizione concisa del problema)	



3	<p>Developing Interim Containment Actions Sviluppo di azioni provvisorie di contenimento Temporary actions to contain the problem and "fix" until permanent correction is in place - document actions in Action Item Table Azioni temporanee per contenere il problema e "risolvere" fino a quando non è stata apportata una correzione permanente - documentare le informazioni nella tabella delle azioni da intraprendere</p>
4A	<p>Identifying & Verifying Root Cause Identifying & Verifying Root Cause Analyze for "Root Cause" of the problem. Identify and verify the Escape Point Analizzare per "Causa principale" del problema. Identificare e verificare il Punto di Fuga</p>
4A	<p>Brainstorm the possible causes of the problem Brainstorming sulle possibili cause del problema</p>
4A	<p>Cause and Effect Diagram Cause and Effect Diagram</p> <p>How is it made? Come è fatto?</p> <p>Why did it get out? Perché è venuto fuori?</p> <p>circle the most likely contributors (a maximum of three) from each side cerchiare i fattori che contribuiscono più probabili (un massimo di tre) da ciascun lato</p>
4B	<p>5 Why Analysis Analisi con il metodo dei 5 Perché</p> <p>Ask – Why did this happen? Chiedi - Perché è successo?</p> <p>Ask – Why did this happen? Chiedi - Perché è successo?</p> <p>Ask – Why did this happen? Chiedi - Perché è successo?</p> <p>Ask – Why did this happen? Chiedi - Perché è successo?</p> <p>Ask – Why did this happen? Chiedi - Perché è successo?</p>



Action Plan

Piano di azione

Based on the team's discussions. Begin to complete the Root Cause Action Plan to verify and validate the root causes and test the escape point. Document this on the Action Item Table

Sulla base delle discussioni del team iniziare a completare il piano d'azione per la Causa Principale per verificare e convalidare le cause principali e testare il punto di fuga. Documentare questi punti nella tabella delle Azioni da fare.

4C



5	<p>Identify Permanent Corrective Actions <i>Identificare le azioni correttive permanenti</i></p> <p>Solutions that address and correct the root cause. Solutions determined to be the best of all the alternatives. Document and verify the Permanent Corrective Action (PCA) in the Action Item Table <i>Soluzioni che affrontino e correggano la causa principale. Soluzioni individuate per essere la migliore di tutte le alternative. Documentare e verificare l'Azione Correttiva Permanente (ACP) nella tabella delle Azioni da fare.</i></p>																		
6	<p>Implementing & Validating the PCA <i>Implementazione e convalida delle Azioni Permanenti Correttive - APC</i></p> <p>Implement and validate to ensure that corrective action does "what it is supposed to do." Detect any undesirable side effects. Document this on the Action Item Table. Return to root cause analysis, if necessary <i>Implementare e convalidare per garantire che l'azione correttiva faccia "ciò che dovrebbe fare". Rilevare eventuali effetti collaterali indesiderati. Documentare questo punto nella tabella delle Azioni da fare. Tornare all'analisi delle cause principali, se necessario</i></p>																		
7	<p>Preventing Recurrence <i>Prevenire la recidiva</i></p> <p>Determine what improvements in systems and processes would prevent problem from recurring. Ensure that corrective action remains in place and successful <i>Determinare quali miglioramenti nei sistemi e nei processi eviterebbe il ripetersi del problema. Garantire che l'azione correttiva rimanga in atto e abbia successo</i></p>																		
7A	<p>Address Similar Systems <i>Dedicarsi a sistemi simili</i></p>																		
	<table border="1"><thead><tr><th data-bbox="268 1606 659 1659">Process / Item <i>Processo / Elemento</i></th><th data-bbox="663 1606 1050 1659">Who Responsible <i>Chi è responsabile?</i></th><th data-bbox="1054 1606 1445 1659">When <i>Quando</i></th></tr></thead><tbody><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td></td><td></td></tr></tbody></table>	Process / Item <i>Processo / Elemento</i>	Who Responsible <i>Chi è responsabile?</i>	When <i>Quando</i>															
Process / Item <i>Processo / Elemento</i>	Who Responsible <i>Chi è responsabile?</i>	When <i>Quando</i>																	



7B		Review the following documents / systems <i>Esaminare i seguenti documenti/sistemi</i>	
Document <i>Documento</i>	Who Responsible <i>Chi è responsabile?</i>	Completion Date <i>Data di completamento</i>	
		Planned <i>Pianificata</i>	Actual <i>Effettiva</i>
Safety Management System Manual <i>Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza</i>			
Maintenance Work Instructions <i>Istruzioni per i lavori di manutenzione</i>			
Field Inspections Work Instructions <i>Istruzioni di lavoro per l'ispezione sul campo</i>			
Process Flow Charts <i>Diagrammi di flusso dei processi</i>			
Process Control Plans <i>Piani di controllo di processo</i>			
System Procedures <i>Procedure di sistema</i>			
Operation Letters <i>Accordi operativi</i>			
Asset Management System <i>Sistema di gestione degli assets</i>			
AS Built Reports <i>Relazioni su come costruito</i>			
AS Built Drawings <i>Disegni su come costruito</i>			
Audit Processes <i>Processi di audit</i>			
Other sources <i>Altre fonti</i>			
8	Congratulate Your Team <i>Congratulati con il tuo team</i> Use all forms of employee recognition and document as necessary <i>Utilizzare tutte le forme di riconoscimento del lavoro fatto dai dipendenti e documentarlo, se necessario</i>		
	Celebrate successful conclusion of the problem solving effort <i>Festeggia la conclusione positiva dello sforzo di risoluzione dei problemi</i> Formally disengage the team and return to normal duties <i>Disimpegnare formalmente il Team e tornare alle normali funzioni</i>		
Was this problem solving exercise effective? Has it been verified with a follow-up? <i>Questo esercizio di risoluzione dei problemi è stato efficace? È stato verificato con un follow-up?</i>			
Yes/No <i>Sì/No</i>	Signature / Title / Date <i>Firma/Titolo/Data</i>	Findings <i>Risultati</i>	



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 4 – Disciplinare e Schema di certificazione degli
Organismi di Certificazione dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 4

Rev. 1

Pag. 2 di 13

(pagina intenzionalmente bianca)



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali


DG-ISA
Parte 4

Rev. 1

Pag. 3 di 13

Indice

I. DISCIPLINARE.....	4
II. SCHEMA DI CERTIFICAZIONE.....	9

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 4	
		Pag. 4 di 13	

I. DISCIPLINARE

Art.1

Generalità

1. Il Disciplinare e lo Schema di certificazione stabiliscono i requisiti e le condizioni necessarie al riconoscimento degli Organismi di Certificazione di terza parte dei Sistemi di Gestione della Sicurezza per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture.

2. Gli Enti di accreditamento qualificano gli organismi di certificazione di parte terza accertando che possiedano e mantengano nel tempo i requisiti organizzativi, procedurali, tecnici, professionali, nonché i requisiti di onorabilità, imparzialità e indipendenza specificati nelle Linee Guida Ansfisa.

Art.2

Quadro normativo di riferimento

1. Il presente disciplinare fa riferimento per quanto applicabile, a:

- D.L. 109/2018;
- Legge 130/2018;
- Decreto 28 gennaio 2020, n. 24, contenente lo Statuto dell'ANSFISA;
- Decreto 13 febbraio 2020, n. 25, contenente il Regolamento di amministrazione dell'ANSFISA;
- Regolamento (CE) 765/2008;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17021-3 "requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione dei sistemi di gestione – parte 3 – requisiti di competenza del personale"
- UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 "requisiti per gli organismi che certificano prodotti, processi, servizi";
- UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2004 per la certificazione del personale
- UNI CEI EN ISO/IEC 17020 "requisiti per il funzionamento dei vari tipi di organismi che effettuano attività di ispezione"
- UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per audit di sistemi di gestione;
- UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 1: Requisiti;
- UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio – Risk Management;
- UNI EN ISO 31010 "Risk management - Risk assessment techniques";
- Linea guida ISO 73:2009 - Risk management — Vocabulary;
- ICAO ANNESSO 19 – Safety Management Systems;
- ISO/IEC 17067 :2013 "Conformity assessment — Fundamentals of product certification and guidelines for product certification schemes";
- ISO/IEC Guide 28 :2004 "Conformity assessment — Guidance on a third-party certification system for products";
- ISO/IEC Guide 53 :2005 "Conformity assessment — Guidance on the use of an organization's quality management system in product certification";
- ISO/IEC 17007 :2009 "Conformity assessment — Guidance for drafting normative documents suitable for use for conformity assessment";
- Decreto Ministeriale (MIT) n. 430 del 8/10/2019 sulla realizzazione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP;
- UNI ISO 55000:2015 - "Gestione dei beni (asset management) - Panoramica, principi e terminologia";
- UNI EN 16991:2018 - "Quadro di riferimento per le ispezioni basate sul rischio"
- Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, testo coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- D.Lgs. 17/2010

- Accordo Stato Regioni 21/12/2011
- Accordo Stato Regioni 07/07/2016
- Decreto interministeriale 06/03/2013
- DM 05 agosto 2011
- Linee Guida Ansfisa per la certificazione, l'implementazione e il monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali;

Art.3

Ambito di applicazione

1. Il presente Disciplinare ha lo scopo di rendere omogenee ed armonizzare le modalità di valutazione della conformità da parte degli organismi di certificazione di terza parte OdCT di cui all'art.12 comma 4b della Legge 130/2018, con riferimento alle Linee Guida Ansfisa per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali;

Art.4

Termini e definizioni

1. Ai fini del presente disciplinare si intende per:
 - "LG SGS-ISA": Linee Guida Ansfisa per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle Infrastrutture Stradali e Autostradali;
 - "SGS-ISA": Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle Infrastrutture Stradali e Autostradali;
 - "Certificazione": attestazione di parte terza relativa a prodotti, processi, sistemi o persone (vedi ISO/IEC 17000);
 - "Organismo di certificazione di parte terza (OdCT)": Organismo di terza parte che effettua la certificazione di conformità;
 - "Accreditamento": attestazione da parte di un organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità (Reg. CE N. 765/2008 Capo 1, Art. 2, Comma 10). L'accREDITamento consiste in una dichiarazione di adeguatezza (adequacy audit e non quindi compliance o conformity audit) dell'organizzazione e delle procedure adottate dall'Organismo di Certificazione di parte terza (OdCT) nel fornire un servizio competente, coerente e imparziale, così come risulta attraverso il pieno soddisfacimento delle norme/regolamenti di riferimento;
 - "Ente di AccredITamento": designato da uno Stato membro dell'Unione Europea: l'unico organismo che in uno Stato Membro è stato autorizzato da tale Stato a svolgere attività di accREDITamento (Reg. CE N. 765/2008 Capo 1, Art. 2, Comma 11);
 - "Scopo di accREDITamento": specifiche attività di valutazione della conformità per le quali l'accREDITamento è richiesto o è stato concesso;
 - "Schema di accREDITamento": insieme di regole, procedure definite e attività svolte dall'organismo di accREDITamento per la concessione, l'estensione ed il mantenimento degli accREDITamenti per le diverse categorie di attività certificative coperte da accREDITamento e contraddistinte da differenziazioni significative ai fini delle procedure di accREDITamento;
 - "Schema di certificazione": insieme di regole, procedure e attività svolte dall'OdCT per l'attestazione della conformità di sistemi di gestione, prodotti/servizi e personale;
 - ."Proprietario dello schema": organizzazione responsabile per l'elaborazione ed il mantenimento di uno schema di certificazione;

“Valutazione”: processo intrapreso dall'organismo di accreditamento per determinare la competenza di un OdCT basato su una o più norme e/o altri documenti normativi, per un definito campo di accreditamento;

“Programma di valutazione”: insieme di valutazioni congruenti con uno specifico schema di accreditamento che l'organismo di accreditamento svolge nei confronti di un OdCT nel corso del ciclo di

Accreditamento;

“Tecniche di valutazione”: metodi utilizzati dall'organismo di accreditamento per eseguire le valutazioni.

Le tecniche di valutazione, possono includere, ma non sono limitate a:

- verifiche in sede;
- verifiche in remoto;
- verifiche ispettive in accompagnamento;
- esame documentale;
- esame delle pratiche;
- verifiche senza preavviso;
- audit di validazione (es. market surveillance visit);
- interviste;
- audit di misura.

“Ciclo di accreditamento”: periodo di tempo di validità dell'accREDITamento. Un ciclo di accREDITamento inizia dopo la data della decisione per la concessione dell'accREDITamento iniziale o del rinnovo dell'accREDITamento e non deve essere superiore a 5 anni;

“Decisione per l'accREDITamento”: decisione di concessione, mantenimento, estensione, riduzione, sospensione o revoca dell'accREDITamento;

“Concessione dell'accREDITamento”: rilascio dell'accREDITamento per uno specifico scopo di accREDITamento;

“Mantenimento dell'accREDITamento”: conferma della continuazione dell'accREDITamento per uno scopo definito;

“Estensione dell'accREDITamento”: aggiungere attività di valutazione della conformità allo scopo di accREDITamento;

“Rivalutazione”: valutazione effettuata per rinnovare il ciclo di accREDITamento. Ai fini del presente regolamento la rivalutazione viene indicata come rinnovo;

“Piano della verifica”: descrizione delle attività e dell'organizzazione di una verifica;

“Audit”: processo sistematico di valutazione, indipendente e documentato, sorretto da criteri di obiettività ed efficienza;

“Auditor”: addetti che hanno un rapporto lavorativo di subordinazione o di prestazione d'opera con l'organismo di certificazione;

“Gestore dell'infrastruttura”: soggetto incaricato della realizzazione, della gestione e della manutenzione dell'infrastruttura stradale/autostradale;


“OdCT”: organismo di certificazione di terza parte riconosciuto da ANSFISA è una organizzazione (legalmente costituita) che verifica che l'organizzazione (gestore stradale/autostradale) operi conformemente ai requisiti degli standard gestionali e certifica la conformità dei sistemi di gestione alle LG SGS-ISA;

“GVI”: Gruppo di verifica ispettiva. E' il team incaricato dall'OdCT della verifica presso l'organizzazione, (gestore stradale/autostradale);

“Certificazione SGS-ISA”: l'attestazione, rilasciata dall'Organismo di certificazione di terza parte all'organizzazione (gestore stradale/autostradale), che certifica la conformità alle specifiche contenute nelle Linee Guida Ansfisa per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali;

“ISO”: Organizzazione Internazionale per la Normazione. Organismo che sviluppa standards a livello mondiale;

“IEC”: Commissione Elettrotecnica Internazionale. Organismo che sviluppa gli standard a livello internazionale in materia di elettricità, elettronica e tecnologie correlate;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 4	
		Pag. 7 di 13	

“CEN”": Comitato Europeo di Normazione. Organismo che sviluppa gli standard a livello europeo e/o recepisce gli standard ISO;

“CENELEC”": Comitato Europeo per la Normazione Elettrotecnica. Organismo che sviluppa gli standard a livello europeo e/o recepisce gli standard IEC;

“UNI” Ente Nazionale Italiano di Unificazione. Organismo che sviluppa gli standard a livello nazionale e/o recepisce gli standard CEN-ISO;

“CEI”": Comitato Elettrotecnico Italiano. Organismo che sviluppa gli standard a livello nazionale e/o recepisce gli standard CENELEC-IEC;

Art.5


Elenco degli Organismi di certificazione di parte terza

1. Gli organismi di certificazione accreditati, ai sensi del Regolamento (CE) 765/2008, da un Ente di Accredimento firmatario per lo schema di interesse dei pertinenti accordi EA MLA, se comunitari, ovvero firmatario dei pertinenti accordi IAF MLA se extra comunitari, se in possesso dei requisiti previsti dal disciplinare e schema di certificazione, sono riconosciuti quali Organismi di certificazione di terza parte (OdCT) dall'Ansfisa, ed inseriti nell'elenco pubblicato da Ansfisa, per le singole attività in base agli accreditamenti posseduti.
2. Nell'elenco citato, unico per tutti gli OdCT, è indicata la categoria di accreditamento. Per categoria si intende l'ambito normativo per il quale un organismo deve confrontarsi per ottenere l'accredimento in particolare ISO/IEC 17065 per gli organismi di certificazioni di prodotto;. Per ottenere l'accredimento un organismo di certificazione viene sottoposto ad una verifica di conformità alla norma citata, e viene periodicamente sorvegliato dall'ente di accreditamento per attestare il permanere dei requisiti di imparzialità, indipendenza, correttezza e competenza.

Art.6

Attività degli enti di accreditamento

1. Gli Enti di Accredimento rilasciano certificati di accreditamento che devono riportare in maniera esplicita:
 - a. La norma di accreditamento;
 - b. Il riferimento ai documenti riportati nello schema di certificazione allegato al presente Disciplinare;
2. Gli Enti di Accredimento esteri, riconosciuti dai singoli Stati Membri della Comunità Europea in base al Reg. (CE) 765/2008, e firmatari degli accordi EA MLA per lo specifico schema di accreditamento, in base al documento EA-2/13 M:2012, EA-2/13 M: 2019 e s.m.i. devono svolgere attività di accreditamento in questi ambiti con la collaborazione dell'Ente di Accredimento italiano ACCREDIA, come stabilito dalle regole di accreditamento *cross frontiers*.
3. Sono inseriti nell'elenco pubblicato da Ansfisa solo gli organismi di certificazione di terza parte (OdCT) accreditati, ai sensi del Reg. 765/2008, nei relativi ambiti da ACCREDIA ovvero da altri Enti di Accredimento firmatari degli accordi IAF/EA MLA, ma, in tale ultimo caso, solo se valutati annualmente da ACCREDIA, anche con la collaborazione dell'Ente di Accredimento interessato. Le modalità e la durata di queste verifiche devono essere uguali e coerenti con quelle adottate da ACCREDIA per valutare la conformità nei confronti degli organismi accreditati direttamente.
4. ACCREDIA comunica, senza ritardo, ad Ansfisa, gli accreditamenti rilasciati agli OdCT e ne effettua il monitoraggio.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 4	
		Pag. 8 di 13	

Art.7


Modalità di certificazione degli SGS-ISA dei gestori delle infrastrutture stradali e autostradali

1. Gli OdCT procedono alla certificazione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza secondo lo schema di certificazione previsto dal presente Disciplinare, utilizzando le specifiche di certificazione e le relative check list contenute nelle LG SGS-ISA, che costituiscono parte integrante del presente Disciplinare;
2. Il certificato del SGS-ISA è trasmesso dall'OdCT all'Ansfisa per la pubblicazione sul proprio portale web istituzionale;

Art.8

Disposizioni transitorie

1. Le Organizzazioni in possesso di Sistemi di Gestione della Sicurezza eventualmente certificati secondo lo schema della ISO 39001 o di Sistemi di Gestione degli Assets certificati secondo lo schema ISO 55001 prima dell'emanazione del presente Disciplinare, possono fare domanda agli OdCT per la transizione della propria certificazione ai requisiti previsti dalle LG SGS-ISA;
2. Gli OdCT in sede di transizione dei certificati, verificano il possesso dei requisiti occorrenti alla conversione richiesta mediante l'utilizzo delle le specifiche di certificazione e le relative check list contenute nelle LG SGS-ISA, e dispongono gli adeguamenti necessari all'attualizzazione della precedente certificazione, documentando le decisioni adottate, in modo da garantire che il soggetto certificato soddisfi tutti i requisiti applicabili previsti dalle LG SGS-ISA;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 4	
		Pag. 9 di 13	

II. SCHEMA DI CERTIFICAZIONE

1) Norma di accreditamento	L'OdCT per essere riconosciuto da ANSFISA deve essere in possesso del certificato di Accreditamento allo schema della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012, come prerequisite.
2) Schema di certificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Linee Guida Ansfisa per la implementazione, certificazione e monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali; - Disciplinare per la implementazione, certificazione e monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione per la verifica e la manutenzione della sicurezza delle infrastrutture stradali ed autostradali (di cui il presente schema di certificazione è parte integrante)
3) Criteri di competenza del Gruppo di Verifica (GVI) dell'OdCT	<p>In base a quanto indicato nelle Linee Guida Ansfisa, un OdCT deve impiegare, nel processo di audit, un Gruppo di Verifica Ispettivo composto da personale che abbia superato, per la parte di competenza, corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso sulla UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio – Risk Management; - Corso sulla UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per audit di sistemi di gestione; - Corso sulla UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 1: Requisiti; - Corso sulla UNI ISO 39001:2016 - Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS) - Requisiti e guida all'utilizzo - Corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, obbligatorio per l'idoneità alla funzione, inclusivo dei moduli A della durata di 28 ore , B comune della durata di 48 ore, C della durata di 24 ore, e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore, con percorsi formativi stabiliti dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 7 luglio 2016 - Corso della durata di 120 ore per Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore (dall'art. 98 comma 2 e allegato XIV del D.Lgs. 81/08, correttivo 106/09 e dall'Accordo Stato-Regioni del 07 luglio 2016); - Corso base di specializzazione in prevenzione incendi per l'iscrizione del Professionista Antincendio negli elenchi del Ministero dell'Interno della durata di 120 ore, e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore (DM 05 agosto 2011, art. 4 - aggiornamento nota DCPREV 15480 del 16 ottobre 2019), <p>gli attestati relativi ai corsi di formazione sopra indicati e relativi aggiornamenti, dovranno essere posseduti da una persona o complessivamente dal gruppo di persone costituenti il GVI.</p> <p>Il personale tutto del GVI dovrà altresì aver superato il:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso Base e Avanzato ANSFISA "Sistemi di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture". <p>In sede di primo accreditamento, qualora l'Agenzia non abbia ancora avviato l'erogazione degli eventi formativi, in luogo del corso</p>

	<p>Base e Avanzato Ansfisa è ritenuto accettabile il superamento dei seguenti corsi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso Base e Avanzato IFSC Safety Management System; <i>oppure</i> - Corso ICAO Annex 19 – Safety Management Systems; <i>oppure</i> - Corso CIFI - Esperto in valutazione del rischio e verifica CE dei sottosistemi ferroviari; <i>oppure</i> - Eventi formativi di livello universitario patrocinati o riconosciuti da Ansfisa quali ad esempio il MASTER di II livello in Gestione della Sicurezza delle Reti e dei Sistemi di Trasporto; <p>In sede di rinnovo dell'accreditamento il personale tutto del GVI dell'OdCT dovrà dimostrare di avere superato i corsi di formazione ANSFISA.</p> <p>Il personale dovrà inoltre possedere comprovata esperienza, almeno quinquennale, nel settore dei sistemi di gestione della sicurezza, con particolare riferimento alle verifiche e alla manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali.</p> <p>Al GVI è inoltre richiesto il possesso delle certificazioni e competenze di seguito indicate, in capo ad una sola persona o ad un Team di persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • UNI ISO 31000:2018 Lead Risk Manager; • UNI EN ISO 19011:2018 Lead Auditor; • UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 Lead Auditor; • Certificazione di Ingegnere Esperto in Sicurezza delle Infrastrutture e dei Trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza; • Conoscenza di principi, prassi e tecniche con specifico riferimento alla normativa di sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali; • Conoscenza delle Linee Guida Ansfisa per la implementazione, certificazione e monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali;
<p>4) Criteri di competenza Comitato di Delibera dell'OdCT</p>	<p>E richiesta la competenza degli OdCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Idem come sopra
<p>5) Tempi di verifica</p>	<p>Per il rilascio della prima certificazione sono richiesti 12 mesi per organizzazioni complesse e 6 mesi per organizzazioni non complesse. Per il rinnovo della certificazione sono richiesti 4 mesi per organizzazioni complesse e 2 mesi per organizzazioni non complesse.</p> <p>I gestori delle reti autostradali sono da intendersi organizzazioni complesse. Ai fini della determinazione del livello di complessità delle altre organizzazioni e dei relativi tempi di audit, gli OdCT devono considerare gli elementi principali del sistema che a titolo esemplificativo e non esaustivo possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • km di tratte gestiti (scaglioni di 50km); • km di viabilità su territorio a rischio idrogeologico (scaglioni di 25km); • numero di cantieri attivi o pianificati presenti sul tratto in gestione;

	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di pavimentazione ad alte prestazioni (scaglioni di 50km); • numero e classe di attenzione gallerie con lunghezza < 500 m; • numero e classe di attenzione gallerie con lunghezza > 500 m; • numero di gallerie con misure compensative in atto; • numero e classe di attenzione di ponti, viadotti e passerelle; • numerosità del personale addetto alla gestione/esercizio/manutenzione; <p>a) Prima certificazione Tutti i componenti e gli elementi chiave del SGS-ISA vanno verificati da remoto (desktop) dopo che il destinatario della certificazione abbia utilizzato lo strumento per la valutazione (check-list) del SGS-ISA avendo compilato tutti i campi appropriati ed avendo dato evidenza di come sono stati raggiunti i requisiti previsti. Dopo la prima verifica da remoto verranno svolte un numero di visite per la certificazione adeguato all'entità dell'organizzazione il cui SGS-ISA è oggetto di certificazione.</p> <p>b) Sorveglianza della certificazione Devono essere valutati tutti i componenti e gli elementi chiave del SGS-ISA mediante un numero di visite per la sorveglianza della certificazione adeguato all'entità dell'organizzazione il cui SGS-ISA è oggetto di sorveglianza della certificazione. Nelle verifiche di sorveglianza, deve essere valutata la progressione delle prestazioni del SGS-ISA (Livelli successivi al P e cioè A,O,E) mediante un numero di visite di sorveglianza della certificazione adeguato all'entità dell'organizzazione alla quale è stata rilasciata certificazione del SGS-ISA;</p> <p>c) Rinnovo della certificazione. La certificazione ha durata triennale dalla data di delibera. Le verifiche eseguite per il rinnovo sono le stesse effettuate in occasione della prima certificazione, avuto a riferimento le risultanze delle verifiche già eseguite in fase di rilascio e di sorveglianza della certificazione.</p>
<p>6) Tipologie di verifiche</p>	<p>Le tipologie di verifiche sono suddivise in:</p> <p>1) Verifiche per la certificazione iniziale Sono verifiche che possono utilizzare tutte le tecniche di valutazione e sono focalizzate ad accertare attraverso l'uso prevalente dello strumento di valutazione del SGS-ISA (check-list) che siano almeno presenti tutti i componenti e gli elementi chiave del SGS-ISA;</p> <p>2) Verifiche per la sorveglianza della certificazione Sono verifiche che possono utilizzare tutte le tecniche di valutazione e sono focalizzate ad accertare attraverso l'uso prevalente dello strumento di valutazione del SGS-ISA la permanenza dei requisiti, la presenza dei componenti e degli elementi chiave del SGS-ISA e il loro livello di evoluzione (A,O,E) in modo da poter esprimere un giudizio di valutazione complessivo sulla evoluzione del sistema di gestione; Durante le verifiche può essere presente personale tecnico di Ansfisa in qualità di osservatori.</p>
<p>7) Oggetto delle verifiche</p>	<p>Tutti i componenti e gli elementi chiave del SGS-ISA per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali, come documentati e descritti dalla Linee Guida Ansfisa ed associate liste di controllo (check list).</p>

8) Classificazione dei rilievi e loro gestione

I rilievi sono classificati in livelli di gravità decrescente: Non conformità, Osservazione, Commento

Non conformità (NC): rilievo che segna la presenza di una deviazione/mancanza che:

- a) mette a rischio l'affidabilità delle prestazioni del SGS-ISA e/o;
- b) compromette la capacità del SGS-ISA di mantenere il livello minimo atteso o indica un blocco nel funzionamento del sistema di gestione e/o;
- c) minaccia la credibilità della procedura di certificazione del SGS-ISA o dell'integrità/onestà dell'OdCT e/o;
- d) evidenzia il mancato rispetto di requisiti cogenti applicabili inerenti lo scopo della certificazione del SGS-ISA e/o;
- e) accerta l'assenza di componenti e degli elementi chiave del SGS-ISA indispensabili per il rilascio della certificazione e/o;
- f) deriva dal reiterato mancato efficace superamento di una Osservazione precedentemente formalizzata al destinatario della certificazione;

Nota 1: La NC viene formulata dagli Ispettori dell'OdCT, attraverso una chiara identificazione del rilievo e deve riportare l'indicazione dell'evidenza su cui si basa il rilievo stesso e il riferimento al requisito specifico che è stato violato.

Nota 2: La NC può dar luogo all'adozione di provvedimenti sanzionatori.

Osservazione: rilievo causato da una parziale attuazione di un requisito (fissato all'interno delle LG SGS-ISA o riferito al quadro regolamentare applicabile) il cui risultato non inficia o non è suscettibile d'inficiare direttamente o immediatamente la qualità delle prestazioni del SGS-ISA.

Nota 1: L'Osservazione viene formulata dagli Ispettori dell'OdCT, attraverso una chiara identificazione del rilievo e deve riportare l'indicazione dell'evidenza su cui si basa il rilievo stesso e il riferimento al requisito specifico che è stato violato.

Nota 2: Una Osservazione non chiusa alla verifica periodica successiva può essere ri-classificata come Non Conformità.

Commento: rilievo sollevato dall'OdCT nei confronti del Gestore non conseguente al riscontro di una situazione oggettiva di mancato soddisfacimento di un requisito, ma finalizzato a prevenire che tale situazione si verifichi (in quanto potenzialmente realizzabile) e/o a fornire indicazioni per il miglioramento dei documenti e/o delle modalità operative del Gestore.

Gestione dei rilievi da parte del Gestore: il Gestore deve porre in essere le attività necessarie per gestire i rilievi formalizzati dall'OdCT come di seguito precisato.

Tutti i rilievi formalizzati dall'OdCT come Non Conformità/Osservazioni, in base ai criteri sopra enunciati, devono essere opportunamente riesaminati dal Gestore, che deve trasmettere all'OdCT entro 15 giorni (quindici) lavorativi dal ricevimento della lettera di conferma rilievi (inviata dall'OdCT entro 15 giorni dall'effettuazione della verifica), un adeguato piano di gestione dei rilievi comprendente:

	<ul style="list-style-type: none"> - Per le Non Conformità: la correzione (ove applicabile), un'analisi della causa radice e le azioni correttive relative alle cause individuate, con l'indicazione della tempistica di attuazione. E' pertanto necessario che quanto sopra avvenga compilando un rapporto con il Metodo 8D. Le evidenze di chiusura per questa tipologia di rilievi devono essere valutate positivamente dall'OdCT prima della delibera (di concessione, rinnovo o estensione della certificazione). L'OdCT può emettere una delibera positiva, condizionata alla piena attuazione dell'azione correttiva. Per mantenimento, la NC deve essere chiusa entro tempi stabiliti. Può rendersi necessaria una valutazione in campo per assicurarsi che le azioni correttive siano state attuate efficacemente. - Per le Osservazioni: la correzione (ove applicabile), un'analisi della causa radice e le azioni correttive, con l'individuazione della tempistica di attuazione. E' pertanto necessario che quanto sopra avvenga compilando un rapporto con il Metodo 8D - che è una metodologia di soluzione dei problemi che usa un gruppo di lavoro e 8 discipline. L'attuazione verrà verificata nella verifica di successiva. Se ritenuto necessario dall'OdCT, le evidenze relative alla correzione e/o alle azioni correttive, vengono valutate in forma documentale da parte dell' OdCT, prima della successiva verifica. - Per i Commenti: questo tipo di rilievo può essere gestito con l'apertura di una azione di miglioramento, o può essere non recepito; in questo secondo caso le ragioni devono essere registrate. <p>Se un Gestore non dovesse trasmettere all'OdCT il piano di gestione dei rilievi o le evidenze documentali richieste, nei termini applicabili alle diverse fattispecie, l'OdCT potrà trasmettere la pratica ad Ansfisa per l'adozione di provvedimenti sanzionatori. Nel caso in cui il Gestore non fornisca il piano delle azioni correttive e la gestione dei commenti già compilati e in formato copiabile durante le verifiche dell'OdCT, lo stesso potrà procedere ad incrementare i tempi di verifica.</p> <p><i>Appello:</i> è prevista la richiesta da parte di un Gestore di riconsiderare qualsiasi decisione avversa sulla certificazione.</p> <p>.</p> <p><i>Reclamo:</i> è prevista l'espressione di insoddisfazione, da parte del Gestore, relativamente alle attività dell'OdCT e che richiede una risposta.</p>
9) Certificato	Il certificato deve fare esplicito riferimento alle Linee Guida Ansfisa
10) Comunicazioni obbligatorie dell'OdCT	L'OdCT deve comunicare ad Ansfisa tutte le vicende significative inerenti la certificazione rilasciata.



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 5A – Istruzioni operative per la certificazione volontaria
delle competenze dell' "Ingegnere Esperto in Sicurezza delle
infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della
sicurezza"

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	




Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 5A

Rev. 1


Pag. 2 di 9

(pagina intenzionalmente bianca)

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 3 di 9	

Indice

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3. PROFILO PROFESSIONALE	5
4. MODALITÀ OPERATIVE	7
4.1 Requisiti di accesso all'esame: Formazione ed Esperienza	7
4.2 Valutazione della documentazione	7
4.3 Svolgimento dell'esame.....	8
4.4 Ripetizione dell'esame	8
5. REGISTRO DEGLI INGEGNERI CERTIFICATI	8
6. VALIDITÀ E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE.....	8

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 4 di 9	

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Istruzione Operativa è volta a stabilire criteri uniformi ai fini della valutazione delle competenze dei tecnici che richiedono la certificazione volontaria come **“Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza”**.

La definizione del perimetro delle competenze professionali permette di formare operatori in grado di effettuare valutazioni oggettive elevando le condizioni di sicurezza delle infrastrutture.

La promozione di una figura professionale con elevate conoscenze nel campo della Sicurezza delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto ed in grado di gestire le attività di predisposizione, monitoraggio e aggiornamento dei Sistemi di Gestione della Sicurezza per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture in riferimento al quadro normativo vigente, concorre alla valorizzazione di tale ruolo nell'ambito della Comunità Scientifica, della Pubblica Amministrazione e dell'Opinione Pubblica.

La definizione di tale figura professionale è inoltre garanzia di tutela della professione da eventuali pratiche eticamente scorrette e non conformi al codice deontologico svolte durante le attività di consulenza a supporto della sicurezza delle infrastrutture esistenti sul territorio nazionale.

La certificazione della figura professionale di Ingegnere Esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e Sistemi di Gestione della Sicurezza è rilasciata da organismi di certificazione del personale accreditati ISO 17024:


- comprova la competenza professionale in un'area di specializzazione per mezzo dell'esperienza acquisita nell'espletamento autonomo di incarichi professionali, o nell'esercizio di mansioni direttive che hanno comportato assunzione personale di responsabilità
- costituisce lo strumento a garanzia del livello di competenza iniziale atteso e del suo mantenimento nel tempo attraverso un processo di aggiornamento continuo

Per accedere è necessario aver maturato un'esperienza di lavoro dopo la laurea di durata non inferiore a cinque anni, di cui almeno due nell'area di specializzazione per la quale è stata richiesta la certificazione, ed essere attivo in tale area di specializzazione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI


I principali riferimenti normativi del settore sono i seguenti:

- Decreto Legge n. 109 del 28/09/2018 - *“Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”*;
- Legge n. 130 del 16/11/2018 – Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 109/2018;
- Regolamento (CE) 765/2008 *“che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93”*;
- UNI EN ISO 9001:2015 – *“Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti”*;
- UNI EN ISO 14001:2015 – *“Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso”*;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17000:2020 – *“Valutazione della conformità - Vocabolario e principi generali”*;
- ISO/IEC 17007:2009 - *“Conformity assessment — Guidance for drafting normative documents suitable for use for conformity assessment”*;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 – *“Valutazione della conformità - Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni”*;
- UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 *“Valutazione della conformità - Requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 1: Requisiti”*;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17021-2:2019 *“Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 2: Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione ambientale”*;

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 5 di 9	

- UNI CEI EN ISO/IEC 17021-3:2019 - *“Valutazione della conformità – Requisiti per gli Organismi che forniscono audit e certificazione dei sistemi di gestione – Parte 3: Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione per la qualità”*;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 - *“Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone”*;
- ISO/IEC TR 17026:2015 - *“Conformity assessment -- Example of a certification scheme for tangible products”*;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 - *“Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che certificano prodotti, processi, servizi”*;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17067:2013 - *“Valutazione della conformità - Elementi fondamentali della certificazione di prodotto e linee guida per gli schemi di certificazione di prodotto”*;
- UNI EN ISO 19011:2018 – *“Linee guida per audit di sistemi di gestione”*;
- UNI ISO 31000:2018 – *“Gestione del rischio - Linee guida”*;
- UNI CEI EN IEC 31010:2019 - *“Risk management - Risk assessment techniques”*;
- UNI ISO 39001:2016 – *“Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS) - Requisiti e guida all'utilizzo”*;
- UNI ISO 45001:2018 – *“Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso”*;
- ISO Guide 73:2009 – *“Risk management — Vocabulary”*;
- ICAO ANNESSO 19 – *“Safety Management”*;
- Decreto Ministeriale (MIT) n. 430 del 8/10/2019 sulla realizzazione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche AINOP;
- UNI ISO 55000:2015 – *“Gestione dei beni (asset management) - Panoramica, principi e terminologia”*;
- UNI EN 16991:2018 – *“Quadro di riferimento per le ispezioni basate sul rischio”*
- Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, testo coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm. – *Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro*;
- Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 – *“Attuazione della Direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori”*.
- Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011 – *“Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*
- Accordo Stato Regioni 07 luglio 2016 – *“Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano finalizzato all'individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i Responsabili e gli Addetti dei Servizi di Prevenzione e Protezione, ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.”*;
- Decreto interministeriale 06 marzo 2013 – *“Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro”*;
- Decreto Ministeriale (MINT) 05 agosto 2011 - *“Procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006 n.139”*;
- *Linee Guida ANSFISA per la certificazione, l'implementazione e il monitoraggio delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza per le attività di verifica e la manutenzione delle Infrastrutture Stradali e Autostradali.*

3. PROFILO PROFESSIONALE

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 6 di 9	

I candidati alla certificazione volontaria devono dimostrare, in funzione del livello a cui intendono accedere, i seguenti requisiti professionali comprovabili:

- Iscrizione all'Albo professionale degli ingegneri, settore Civile e Ambientale;
- Iscrizione all'elenco speciale dei Professionisti Antincendio del Ministero dell'Interno;
- Formazione ed esperienza specifica nel settore;
- Specifico corso di formazione, conforme in termini di ore ed argomenti.

L'Ingegnere specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza è un professionista che ha maturato comprovate conoscenze nell'espletamento autonomo di incarichi professionali, o nell'esercizio di mansioni direttive che hanno comportato assunzione personale di responsabilità in uno o più sistemi di gestione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 39001, ISO 45001, ISO 31000 etc.). Deve possedere capacità di progettazione e gestione di Sistemi di Gestione della Sicurezza proponendo modifiche e aggiornamenti continui ai sottosistemi dei gestori delle Infrastrutture attraverso l'utilizzo ordinario di pacchetti informatici complessi e specifici per l'analisi di Sistemi di Gestione della Sicurezza.

Il candidato alla certificazione volontaria deve aver superato, per la parte di competenza, corsi di formazione sulle norme:

- UNI EN ISO 19011:2018 - *Linee guida per audit di sistemi di gestione*
- UNI CEI EN ISO IEC 17021-1:2015 - *Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione*
- UNI ISO 31000:2018 - *Gestione del rischio*

O in alternativa al corso di formazione sulla norma UNI ISO 31000:2018 un corso di formazione sulle seguenti norme:


- UNI ISO 39001:2016 – “*Sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS) - Requisiti e guida all'utilizzo*”; oppure
- UNI ISO 45001:2018 – “*Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso*”;

e i seguenti corsi di formazione specifici:

- Corso per **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, obbligatorio per l'idoneità alla funzione, inclusivo dei moduli A della durata di 28 ore , B comune della durata di 48 ore, C della durata di 24 ore, e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore, con percorsi formativi stabiliti dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 7 luglio 2016
- Corso della durata di 120 ore per **Coordinatore della Sicurezza nei Cantieri** e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore (dall'art. 98 comma 2 e allegato XIV del D.Lgs. 81/08, correttivo 106/09 e dall'Accordo Stato-Regioni del 07 luglio 2016);
- Corso base di specializzazione in prevenzione incendi per l'iscrizione del **Professionista Antincendio** negli elenchi del Ministero dell'Interno della durata di 120 ore, e relativi aggiornamenti periodici quinquennali della durata di 40 ore (DM 05 agosto 2011, art. 4 – aggiornamento nota DCPREV 15480 del 16 ottobre 2019),
- Corso Base e Avanzato ANSFISA su “*Sistemi di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture*”.

In fase di prima certificazione, qualora non si posseggano le attestazioni dei corsi per RSP, CSP-CSE e esperto Antincendio o non sia stato mantenuto l'aggiornamento quinquennale per le qualifiche di RSP, CSP-CSE ed esperto Antincendio, l'Agenzia si riserva di accettare in sostituzione la dimostrazione di una consolidata esperienza almeno decennale nel settore.

In sede di rinnovo della certificazione, dovrà essere data evidenza della frequentazione dei corsi per RSP, CSP-CSE e esperto Antincendio o dell'avvenuto aggiornamento quinquennale.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 7 di 9	

Inoltre, sempre in fase di prima certificazione, qualora il corso ANSFISA non sia ancora erogato, in alternativa al Corso Base e Avanzato ANSFISA su “*Sistemi di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture*”. è ritenuto accettabile aver superato almeno uno dei seguenti corsi:

- Corso Base e Avanzato IFSC – *Safety Management System*;
- Corso ICAO Annex 19 – *Safety Management Systems*;
- Corso CIFI – *Esperto in valutazione del rischio e verifica CE dei sottosistemi ferroviari*.

In sede di rinnovo della certificazione, dovrà essere data evidenza del superamento del corso base e avanzato ANSFISA .

Il candidato alla certificazione volontaria deve inoltre dimostrare di essere in possesso di:

- Conoscenza di principi, prassi e tecniche con specifico riferimento alla normativa di sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture di trasporto;
- Conoscenza delle Linee Guida ANSFISA per la implementazione, certificazione e monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione della sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali.

4. MODALITÀ OPERATIVE

4.1 Requisiti di accesso all'esame: Formazione ed Esperienza

L'accesso all'esame è consentito ai candidati che durante la fase istruttoria dimostrano di possedere alcuni dei requisiti riportati in seguito.

Il requisito minimo di accesso per accedere alla certificazione è il possesso del Diploma di Laurea in Ingegneria (Specialistica/Magistrale) e iscrizione quinquennale all'albo professionale degli ingegneri nella Sezione A del Settore Civile e Ambientale. Sono accettati tutti i titoli, corsi e diplomi riconosciuti ed equipollenti a quelli italiani, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

I candidati alla certificazione, in possesso di detti titoli, dovranno inoltre dimostrare una specifica conoscenza ed esperienza nell'ambito dell'Ingegneria della Sicurezza ed in particolare della Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza acquisita con lo svolgimento di:

- ruoli tecnici e manageriali presso aziende pubbliche o private;
- consulenze come libero professionista;
- docenze in ambito sicurezza;
- pubblicazione di articoli scientifici.

Queste esperienze dovranno essere documentate da lettere di referenza ed altra documentazione pertinente (contratti, lettere di incarico, relazioni, etc.) in cui devono comparire Nome e Cognome del candidato, Datore di Lavoro/Committente, funzioni e attività svolte e durata delle attività.


Per essere ammessi all'esame i candidati devono soddisfare tutti i requisiti sopra indicati, attraverso:

- la presentazione di idonea documentazione, secondo specifica procedura stabilita dal Regolamento Tecnico per la Certificazione delle Competenze che verrà redatto dall'Organismo di Certificazione;
- il richiamo della stessa documentazione in una “autodichiarazione” redatta in conformità agli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e comunque soggetta a verifica su richiesta da parte dell'Organismo di Certificazione (nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in tema di privacy).

4.2 Valutazione della documentazione

L'Organismo di Certificazione nomina apposita Commissione di valutazione secondo le modalità stabilite dal Regolamento Tecnico per la Certificazione delle Competenze.

La Commissione dovrà verificare il possesso dei requisiti del candidato, in base alla documentazione fornita a supporto della richiesta di certificazione, quale documentazione probatoria con riferimento alla propria formazione ed esperienza professionale.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 8 di 9	

La documentazione prodotta dovrà attestare la capacità personale di assunzione di responsabilità del candidato in riferimento al ruolo di Ingegnere specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza e l'aggiornamento formativo sulla specifica materia.

La documentazione potrà includere contratti, lettere di incarico, fatture, relazioni, schemi, etc. e qualsiasi altro documento utile a dimostrare un'attività professionale tracciabile, da cui si evinca l'assunzione di responsabilità per le mansioni caratteristiche dell'Ingegnere specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza.

La Commissione di Valutazione dovrà analizzare e verificare la documentazione presentata per esprimere una prima valutazione di merito, utile ad un'analisi oggettiva della richiesta. In questa fase ciascun valutatore potrà richiedere al candidato integrazioni alla documentazione, che siano funzionali ad un'analisi oggettiva della richiesta, indicando eventualmente le lacune da colmare.

4.3 Svolgimento dell'esame

A seguito di un esito positivo della valutazione documentale viene definita la sessione di esame. L'esame conterà in un colloquio tra la Commissione di Valutazione e il candidato, della durata massima compresa tra 45 e 60 minuti, teso sostanzialmente a verificare quanto dichiarato in fase di richiesta di certificazione nel Curriculum Vitae e nella documentazione probatoria e a saggiare la piena consapevolezza delle implicazioni derivanti dall'esercizio del suo ruolo, in termini di assunzione di responsabilità. La Commissione di Valutazione sarà quindi chiamata a:

- confermare le competenze acquisite in relazione ai titoli posseduti dal candidato;
- approfondire le tematiche tipiche della professione e specificate al Paragrafo 3 delle presenti Istruzioni Operative;
- approfondire la capacità del candidato di calarsi in situazioni tipiche del ruolo di ingegnere esperto in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza;
- chiarire eventuali punti poco chiari emersi durante la valutazione documentale.

Le domande, poste al candidato dalla Commissione di Valutazione, dovranno toccare tutti i punti sopra esposti, fino a raggiungere il convincimento che vi sia coerenza tra le conoscenze /abilità /esperienze del candidato e la figura dell'ingegnere esperto in sicurezza, tratteggiata nel presente documento. Sarà oggetto di valutazione la propensione e l'attitudine del candidato al continuo aggiornamento professionale.

Al termine del colloquio, la Commissione di Valutazione, stila un verbale nel quale sono riportati l'esito e le motivazioni che lo hanno generato.

4.4 Ripetizione dell'esame

Nel caso il candidato venga respinto, potrà ripetere l'esame dopo aver colmato le lacune evidenziate, inoltrando nuova richiesta di certificazione.


5. REGISTRO DEGLI INGEGNERI CERTIFICATI

A seguito del superamento con esito positivo dell'esame, il professionista viene iscritto nel "Registro degli Ingegneri Certificati" nella sezione "Ingegnere Esperto in Sicurezza specializzato in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza", pubblicato sul sito dell'Organismo di Certificazione delle competenze e di Ansfisa, nel quale vengono riportati i dati del professionista e informazioni sullo stato della certificazione (validità, sospensione, eventuale revoca). L'Organismo di Certificazione provvede a comunicare periodicamente ad ACCREDIA e ad ANSFISA l'elenco dei professionisti certificati e le modifiche allo stato delle certificazioni rilasciate.

6. VALIDITÀ E RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

Il periodo di validità della Certificazione è pari a 3 (tre) anni a decorrere dalla data di immissione nel "Registro degli Ingegneri Certificati".

In prossimità della scadenza, l'Ingegnere certificato che desidera rinnovare la certificazione, dovrà fornire all'Organismo di Certificazione evidenze di aver mantenuto la continuità operativa nel settore

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 5A	
		Pag. 9 di 9	

della Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza. L'Organismo di Certificazione verifica che la documentazione sia conforme ai requisiti e ripete l'esame di certificazione con le stesse modalità previste per la prima certificazione, limitandosi però a verificare l'attività del candidato negli ultimi tre anni.



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI,
PER LA SICUREZZA DELLE GALLERIE SITUATE SULLE STRADE ANCHE APPARTENENTI ALLA RETE
STRADALE TRANSEUROPEA E LA SICUREZZA SUI SISTEMI DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA

**Linee guida per la implementazione, certificazione e
valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della
Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle
infrastrutture stradali e autostradali**

Parte 6 – Strumento di verifica e controllo per
l'implementazione, certificazione e misura delle prestazioni
del Sistema di Gestione della Sicurezza SGS

ANNO	Rev.	Modifiche introdotte	Redazione	Adozione
2022	01	Prima emissione	22.04.2022	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 2 di 196


(pagina intenzionalmente bianca)

Sommario

A. INTRODUZIONE.....	5
B. COME E QUANDO VIENE UTILIZZATO LO STRUMENTO	6
B.1 CERTIFICAZIONE/IMPLEMENTAZIONE INIZIALE.....	6
B.2 SORVEGLIANZA CONTINUA.....	6
B.3 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA ALTRE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA	6
B.4 ESTENSIONE DEL CICLO DI PIANIFICAZIONE DELLA SORVEGLIANZA.....	7
C. GUIDA ALL'USO DELLO STRUMENTO	8
C.1 APPLICABILITÀ.....	8
C.2 Definizioni dei livelli di prestazione del SGS utilizzate nello strumento	9
C.3 Livello di dettaglio di cui tenere traccia	9
C.4 Affrontare i rilievi e le raccomandazioni	10
C.5 Punteggio del sistema di gestione/valutazione SGS	10
C.6 Alcuni suggerimenti per l'utilizzo dello strumento di valutazione.....	11
D.I Termini e definizioni	12
2 POLITICA DI SICUREZZA E OBIETTIVI.....	15
2.0 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE	15
2.1 IMPEGNO DELLA DIRIGENZA	19
2.2 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA	36
2.3 DESIGNAZIONE DEL PERSONALE CHIAVE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA.....	44
2.4 COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE	53



2.5 DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	60
2.6 OBIETTIVI E PIANIFICAZIONE DELLA SICUREZZA	71
3 GESTIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA.....	74
3.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	74
3.2 VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA	81
4 GESTIONE DELLA SICUREZZA	94
4.1 MONITORAGGIO E MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SICUREZZA	94
4.2 LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO	106
4.3 MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL SGS.....	112
5 PROMOZIONE DELLA SICUREZZA	124
5.1 FORMAZIONE E ISTRUZIONE	124
5.2 COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA	134
5.3 FATTORI UMANI E ORGANIZZATIVI	140
6 GESTIONE DELL'INTERFACCIA E MONITORAGGIO DELLA CONFORMITÀ.....	144
6.1 GESTIONE DELL'INTERFACCIA	144
6.2 RESPONSABILITÀ PER LA CONFORMITÀ E FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA CONFORMITÀ	153
6.3 GESTIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, DEI VEICOLI, DELLE INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E SISTEMI.....	164

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 6	
		Pag. 5 di 196	

A. INTRODUZIONE


L'inizio della elaborazione del presente strumento di controllo risale al 2017 ad opera di gruppo di esperti dell'Unione Europea che ha promosso lo sviluppo della seconda versione, che si basava sull'Annesso 19 dell'ICAO, sul Manuale sul Sistema di Gestione della sicurezza dell'ICAO (DOC 9859), sullo strumento di valutazione del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) del gruppo internazionale SMICG (Safety Management International Collaboration Group), sul Regolamento (UE) 2018/1139 (regolamento di base dell'EASA). In quella sede sono stati presi in considerazione anche tutti i ritorni di esperienza (*feedback*) e i miglioramenti suggeriti dalle autorità competenti dell'Unione Europea.

Dal dicembre 2020 lo strumento di lavoro, diffuso a livello europeo, è stato preso come base di riferimento per proseguirne l'elaborazione in Ansfisa dove è stata fatta un'attività di armonizzazione con le specifiche dell'European Railway Agency ERA - Safety Management System requirements for safety certification or safety authorisation. Nell'ulteriore sviluppo degli ultimi mesi si è tenuto conto, per quanto applicabili, anche dei principi della Direttiva Seveso III e del decreto legislativo di recepimento, n. 105 del 26 giugno 2015.

Il presente documento fornisce una metodologia di valutazione comune incentrata, sia sulla valutazione, che sul miglioramento continuo di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) nell'ambito del settore stradale e autostradale.

Un approccio comune per la valutazione dell'efficacia del SGS aiuta l'Agenzia competente e gli Organismi di Certificazione di Terza parte (OdCT) nel percorso di evoluzione, dalla sorveglianza tradizionale, basata sulla conformità regolamentare, alla sorveglianza basata sulla valutazione delle prestazioni. Questo approccio prevede una base comune per la valutazione dell'efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza e crea una un solido riferimento per l'accettazione reciproca degli SGS nell'ambito di accordi bilaterali anche transfrontalieri.

Lo strumento di verifica è progettato per essere utilizzato dall'Agenzia e dagli Organismi di Certificazione di Terza parte nelle verifiche di competenza, ma può anche essere utilizzato dalle Organizzazioni, per valutare autonomamente l'efficacia del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, ai fini del miglioramento continuo. L'autovalutazione risultante da una analisi interna potrebbe essere discussa con l'Agenzia e con gli Organismi di Certificazione di Terza parte, al fine di ottenere una comprensione condivisa dell'efficacia del SGS. Le Organizzazioni potrebbero anche utilizzare lo strumento per valutare il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Organizzazioni a cui trasferiscono attività o subappaltate.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 6	
		Pag. 6 di 196	

B. COME E QUANDO VIENE UTILIZZATO LO STRUMENTO

Questo strumento di valutazione del SGS può essere utilizzato sia per la certificazione iniziale (implementazione iniziale del Sistema di Gestione della Sicurezza), che per la sorveglianza continua. Lo strumento può essere utilizzato altresì, a prescindere dalla certificazione, sia per valutare il livello di efficacia e maturità di gestione dell'organizzazione sia per valutare i potenziali impegni necessari ad affrontare un processo di certificazione, e agevolare un percorso virtuoso.

B.1 CERTIFICAZIONE/IMPLEMENTAZIONE INIZIALE

Prima di rilasciare il certificato, l'Agenzia, o l'Organismo di Certificazione di Parte Terza, dovrebbe assicurarsi che tutti i processi siano "Presenti", in modo che tutti i componenti, richiesti per un SGS funzionante, siano effettivamente implementati dalle Organizzazioni. Nella fase iniziale di verifica, gran parte della valutazione del SGS potrebbe essere effettuata mediante una revisione da remoto (desktop) del relativo sistema di gestione / documentazione SGS. Tuttavia, lo svolgimento presso l'organizzazione offre all'ispettore/auditor, responsabile della verifica o della certificazione, l'opportunità di consigliare e guidare l'organizzazione sull'implementazione del suo sistema di gestione/SGS e sostenere una implementazione standardizzata in tutte le altre organizzazioni che dovranno implementare e/o certificare i propri SGS.

B.2 SORVEGLIANZA CONTINUA

Dopo l'implementazione o le verifiche iniziali, le Organizzazioni dovrebbero iniziare a utilizzare il sistema di gestione come parte delle loro normali attività. L'Agenzia, o l'Organismo di certificazione di parte Terza, dovrebbe garantire che entro il primo ciclo di pianificazione della sorveglianza (tre anni) i processi del sistema di gestione dell'Organizzazione siano "Presenti", "Adatti" e "Operativi". Un'Organizzazione può eventualmente avere processi "Efficaci", che è la prova di un SGS maturo ed efficiente. Al fine di verificare che i processi SGS siano effettivamente "Operativi" e/o "Efficaci", il sistema di gestione dovrebbe essere rivalutato su base periodica per comprenderne le prestazioni. La revisione dovrebbe includere tutti gli elementi previsti dallo strumento di valutazione e può essere eseguita attraverso una combinazione di visite ispettive/di audit all'organizzazione, riunioni e revisioni da remoto (desktop).

B.3 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA ALTRE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

Informazioni preziose sull'efficacia del sistema di gestione possono essere ottenute da altre attività di sorveglianza / visite di audit relative ad altri sistemi di gestione. Ciò può includere attività quali audit e ispezioni di conformità di routine, indagini sugli eventi e riunioni con l'organizzazione. Ciò dovrebbe essere preso in considerazione dagli ispettori/auditor attraverso il collegamento con altri ispettori/auditors coinvolti nella sorveglianza dell'organizzazione. L'Agenzia o gli Organismi di Certificazione di Terza parte OdCT, possono anche prendere in considerazione la possibilità di riutilizzare le informazioni disponibili se un'organizzazione ha ricevuto la certificazione per soddisfare uno standard del settore.



B.4 ESTENSIONE DEL CICLO DI PIANIFICAZIONE DELLA SORVEGLIANZA

Nel contesto della sorveglianza basata sulle prestazioni (performance), l'Agenzia o gli Organismi di Certificazione di Terza parte, possono estendere il ciclo di pianificazione della sorveglianza (diminuire la frequenza delle visite ispettive) per alcune organizzazioni sulla seguente base:

- (1) l'organizzazione ha dimostrato un'identificazione efficace dei rischi per la sicurezza e la manutenzione delle infrastrutture di trasporto e la gestione dei rischi associati;
- (2) l'organizzazione ha dimostrato continuamente che ha il pieno controllo su tutti i cambiamenti;
- (3) non sono stati rilasciati rilievi di livello 1;
- (4) tutte le azioni correttive sono state attuate entro il termine accettato o prorogato dall'Agenzia o gli Organismi di Certificazione di Terza parte.

Questi requisiti per l'estensione del ciclo di audit potrebbero essere tutti acquisiti in base alla valutazione del sistema di gestione. Per tale estensione, l'Agenzia, o gli Organismi di Certificazione di Terza parte, dovrebbero almeno garantire che tutti i processi siano "Operativi" e che i processi di identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, gestione del cambiamento e monitoraggio della conformità siano "Efficaci".



C. GUIDA ALL'USO DELLO STRUMENTO

Lo strumento valuta la conformità e l'efficacia del sistema di gestione attraverso una serie di aspetti basati sui requisiti richiesti per il sistema di gestione e previsti dalla Linee Guida Ansfisa Parte 2 – Specifiche di certificazione. Si tratta di utilizzare gli elementi chiave e alcuni requisiti aggiuntivi. Ogni caratteristica deve essere valutata per determinare se la caratteristica è "Presente", "Adeguate", "Operativa" o "Efficace" (P, A, O, E), utilizzando le definizioni e le indicazioni di aiuto riportate nello strumento.

Lo strumento viene utilizzato dalla Commissione Ispettiva dell'Agenzia o dai Team di certificazione degli OdCT, per effettuare le verifiche e tenere traccia della valutazione. In alternativa, come accennato sopra, lo strumento può anche essere utilizzato prima, dall'Organizzazione sorvegliata o che intende certificarsi, per fare una valutazione interna.

C.1 APPLICABILITÀ

Lo strumento di valutazione può essere utilizzato per valutare organizzazioni di qualsiasi dimensione. Tuttavia, si dovranno tenere in debita considerazione le dimensioni, la natura e la complessità dell'organizzazione per valutare se la caratteristica individuale del SGS è "Adatta". Le Commissioni Ispettive dell'Agenzia, o i Team di certificazione degli OdCT, dovrebbero fare riferimento a qualsiasi normativa esistente che definisca l'aspetto del sistema di gestione per le organizzazioni non complesse (se definite nel quadro normativo di dominio) quando considerano se una funzionalità è "Adatta". L'Agenzia competente, o gli Organismi di Certificazione di Terza parte OdCT, dovrebbero inoltre prendere in considerazione qualsiasi mezzo di rispondenza accettabile (Acceptable Mean of Compliance) nell'ambito della valutazione del sistema di gestione.

Lo strumento è stato pensato per valutare i requisiti di alto livello del sistema di gestione. Poiché attualmente non esistono requisiti comuni del sistema di gestione in tutti i domini (Autostrade, Strade, Ponti, Viadotti, Cavalcavia, Gallerie, Opere Geotecniche, Opere idrauliche, ecc.), potrebbero esserci alcuni requisiti specifici del settore aggiuntivi che potrebbero dover essere considerati come parte della valutazione.

C.2 Definizioni dei livelli di prestazione del SGS utilizzate nello strumento

Presente	<i>Ci sono evidenze che la caratteristica in esame è stata dimostrato e/o inserita all'interno della documentazione del sistema di gestione della sicurezza dell'organizzazione (SGS)</i>
Adeguato	<i>La caratteristica è adeguata in base alle dimensioni, alla natura, alla complessità dell'organizzazione e al rischio intrinseco nell'attività svolta.</i>
Operativo	<i>Ci sono prove che la caratteristica è in uso e che viene prodotto un output.</i>
Efficace	<i>Ci sono prove che la caratteristica sta raggiungendo il risultato desiderato e ha un impatto positivo sulla sicurezza.</i>



Il livello PAOE dovrebbe essere considerato progressivo; deve prima essere "Presente", poi confermato come "Adeguato", poi diventa "Operativo" e può poi essere "Efficace". Nel corso delle valutazioni, l'idoneità dovrebbe essere rivalutata tenendo conto delle modifiche apportate all'organizzazione e alle sue attività. Un elemento non può essere considerato "Efficace" se non è "Presente" perché se non è documentato non può essere eseguito in modo coerente e sistematico.




Valutazione dell'idoneità
 L'adeguatezza degli SGS è specifica per ogni singola organizzazione e impossibile da definire per tutti i tipi di attività e dimensioni delle organizzazioni. Alcune organizzazioni possono essere di piccole dimensioni, ma svolgere servizi critici per la sicurezza con molte interfacce. A volte il quadro normativo del settore propone alcuni criteri di orientamento per argomento, ad esempio "organizzazione complessa" rispetto a "organizzazione non complessa" per gestire le risorse umane; a volte no.
 Lo strumento invita il valutatore ad approfondire ogni argomento e verificare l'idoneità di ogni processo "passo dopo passo"; la descrizione del riquadro guida può quindi essere un po' troppo stretta. Al termine della valutazione globale si raccomanda pertanto di valutare se l'intero Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e i relativi processi siano commisurati alle dimensioni dell'Organizzazione alla complessità delle sue attività o infrastrutture gestite. È responsabilità ultima dell'organizzazione determinare l'adeguatezza e giustificarla all'Agenzia competente, o agli Organismi di Certificazione di Terza parte OdCT, che poi la valuterà. La relazione finale sulla certificazione dovrebbe affrontare questo criterio generale.

Cosa guardare: I contenuti nella riga guidano il valutatore quando si esamina ogni singola caratteristica e non è pensata per essere una lista di controllo. Gli elementi elencati non sono specifici di un singolo livello PAOE ("Presente", "Adeguato", "Operativo" o "Efficace"), ma ricordano al valutatore le aree che si dovrebbero prendere in considerazione ed esaminare. Alcuni elementi di questa riga potrebbero non essere rilevanti a seconda del tipo o della natura dell'organizzazione.

C.3 Livello di dettaglio di cui tenere traccia

È importante che il verificatore che utilizza lo strumento di valutazione registri le evidenze della sua attività. Le evidenze includono documentazione, relazioni, registrazioni di interviste e discussioni. Ad esempio, affinché un elemento sia "Presente", è probabile che basti che le evidenze siano

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 6	
		Pag. 10 di 196	

semplicemente documentate, mentre per valutare se è "Operativo" può comportare la valutazione dei registri e discussioni faccia a faccia con il personale all'interno di un'organizzazione.

C.4 Affrontare i rilievi e le raccomandazioni

Le raccomandazioni dovrebbero essere utilizzate per identificare le aree di miglioramento continuo e incoraggiare una cultura della sicurezza positiva. Qualora una caratteristica non sia "Efficace", la Commissione ispettiva, o il Team di certificazione, può prendere in considerazione la possibilità di rilasciare una raccomandazione che dia luogo a miglioramenti suggeriti.

Lo strumento di valutazione completato con le raccomandazioni dell'Agenzia o gli Organismi di Certificazione di Terza parte o almeno una sintesi della valutazione del sistema di gestione dovrebbe essere fornito all'Organizzazione insieme a una relazione che comprenda eventuali rilievi e raccomandazioni. Fornire all'Organizzazione commenti dettagliati della valutazione contribuirà al miglioramento continuo del sistema di gestione e supporta una cultura della sicurezza positiva.

C.5 Punteggio del sistema di gestione/valutazione SGS

- L'obiettivo principale dello strumento di valutazione è aiutare l'Agenzia o gli Organismi di Certificazione di Terza parte a valutare il sistema di gestione, per verificarne l'efficacia in modo coerente, piuttosto che fornire un "punteggio". Si riconosce inoltre che altri schemi relativi ad altri domini possono prevedere una sorta di punteggio della valutazione del sistema di gestione.
- Nel caso in cui l'Agenzia o gli Organismi di Certificazione di Terza parte decidano di valutare attraverso punteggi quantitativi il sistema di gestione in tutto il suo dominio, sono necessarie le seguenti importanti considerazioni:
 - Il punteggio non dovrebbe essere lineare ma esponenziale in modo da ottenere un punteggio più alto quando la caratteristica diventa Efficace, per incoraggiare le organizzazioni a sforzarsi di raggiungere tale livello per i loro processi.
 - Il punteggio non dovrebbe essere utilizzato come criterio passa/non passa (pass/fail), ma per contribuire a valutare la maturità del sistema di gestione come parametro di riferimento rispetto ad altre organizzazioni e per contribuire al miglioramento continuo.
 - Il punteggio può anche creare comportamenti sbagliati nelle organizzazioni che potrebbero minare una cultura della sicurezza positiva.

C.6 Alcuni suggerimenti per l'utilizzo dello strumento di valutazione




Lo strumento serve sia per valutare la conformità che per valutare le prestazioni. In nessun caso, lo strumento è esclusivamente un elenco di controllo di conformità per verificare che tutti gli elementi di un SGS siano in atto. La valutazione di un SGS dovrebbe andare oltre la "conformità tradizionale" valutando la capacità complessiva dell'Organizzazione di gestire efficacemente la sicurezza, impostare obiettivi di sicurezza, monitorarli e raggiungere gli obiettivi previsti. In tal senso, il sistema di classificazione "Presente", "Adeguito", "Operativo" o "Efficace" (PAOE) deve essere piuttosto visto e utilizzato come modello di maturità. Una volta completata la valutazione, la sua relazione è orientata alle prestazioni. Il valutatore, quando utilizza lo strumento, dovrebbe valutare le prestazioni e la gestione della sicurezza a livello globale dell'organizzazione.



Si consiglia, quando si utilizza lo strumento, di iniziare con i pilastri n. 3 e 4 di un SGS, vale a dire la "Gestione dei rischi per la sicurezza" e la "Gestione di sicurezza".

In tal modo, il valutatore sarà in una posizione migliore non solo per valutare in seguito se i pilastri n. 1 e 4 (vale a dire la cultura della sicurezza e la Politica e gli obiettivi di sicurezza, nonché la Promozione della sicurezza) sono affrontati correttamente, ma anche per valutare l'idoneità complessiva del SGS, in base alle dimensioni e alla complessità delle attività dell'organizzazione.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 6	
		Pag. 12 di 196	

D.I Termini e definizioni

Organizzazione: Persona o gruppo di persone che ha proprie funzioni con responsabilità, autorità e relazioni per raggiungerei propri **Obiettivi**.

Nota 1 - Il concetto di organizzazione include, ma non solo, aziende commerciali, "corporation", ditte, imprese, autorità, partenariati, istituti di carità istituzione o parte o combinazione di esse, incorporate non, pubbliche o private.

Sistema di Gestione: Insieme di elementi correlati o interagenti di un'**Organizzazione** per stabilire le **Politiche**, gli **Obiettivi** e i **Processi** per conseguire tali obiettivi.

Nota 1 - Un sistema di gestione può affrontare una singola disciplina o discipline diverse.

Nota 2 - Gli elementi del sistema includono la struttura dell'organizzazione, ruoli e responsabilità, pianificazione, funzionamento, ecc.

Nota 3 - L'ambito di un sistema di gestione può includere tutta l'organizzazione, specifiche ed identificate funzioni dell'organizzazione, sezioni identificate e specifiche dell'organizzazione o una o più funzioni di un gruppo di organizzazioni.

Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS): Un approccio sistematico alla gestione della sicurezza, comprese le necessarie strutture organizzative, responsabilità, politiche e procedure.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Struttura organizzativa, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse messi in atto per la gestione della sicurezza.

Nota 2 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Il Sistema di Gestione della Sicurezza è un processo formalizzato e sistematico di gestione che si ispira ad una filosofia di promozione di una cultura positiva della sicurezza e di incremento dei livelli di affidabilità espressi dal sistema di trasporto. Per raggiungere questo obiettivo, il ASGS si prefigge di lavorare sull'individuazione, eliminazione/minimizzazione e sul monitoraggio dei rischi potenziali (risk management), in modo da sviluppare una migliore capacità organizzativa e di gestione.


Infrastrutture Stradali e Autostradali (ISA): insieme dei sistemi e delle opere civili idonei e necessari all'esercizio del trasporto su strada che si svolge su un determinato territorio, e possono essere distinte in: sistemi autostradali, strade di grande comunicazione, la viabilità regionale, provinciale e comunale.

Sistema di Gestione della Sicurezza per la verifica e la manutenzione delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (SGS/ISA): Un approccio sistematico alla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, comprese le necessarie strutture organizzative, responsabilità, politiche e procedure.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Struttura organizzativa, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse messi in atto per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

Organismo di Certificazione di parte Terza (OdCT): Organismo che effettua la certificazione di conformità di terza parte.

Agenzia (Ansfisa): Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 6	
		Pag. 13 di 196	

Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager): E' la figura, individuata nell'ambito dei vertici aziendali, con l'autorità e l'autonomia per provvedere alle risorse umane e finanziarie necessarie ad assicurare che tutte le attività siano condotte in sicurezza, secondo le previsioni del quadro regolamentare applicabile e secondo qualsiasi altra condizione definita dall'Organizzazione stessa. Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza è responsabile della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e sottopone al soggetto competente le domande di rilascio, rinnovo, modifica o cancellazione del certificato del sistema di gestione della sicurezza.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: è il dirigente che ha la responsabilità del funzionamento della infrastruttura di trasporto in sicurezza, garantendo la disponibilità del personale - opportunamente qualificato - e delle risorse economiche necessarie al mantenimento dei requisiti di certificazione e quindi dei livelli di sicurezza stabiliti dal quadro regolamentare di riferimento.

Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager): Il Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza è la figura, individuata nell'ambito dei vertici aziendali tra il personale tecnico/direttivo, dotata di autorità ed autonomia necessarie all'espletamento delle funzioni e delle responsabilità attribuite ai fini dell'implementazione e della manutenzione del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Nota 1 – Il Responsabile Tecnico del Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) dovrà essere un Ingegnere Civile, preferibilmente in possesso della Certificazione in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza rilasciata da un Organismo abilitato al rilascio della Certificazione di competenza a Professionisti, secondo quanto prescritto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024 sulla base della specifica elaborata da Ansfisa. A seconda delle dimensioni dell'organizzazione e della complessità delle infrastrutture gestite o dei suoi prodotti o servizi, le responsabilità per l'implementazione e la manutenzione dell'SGS possono essere assegnate a una o più persone, che assumeranno il ruolo di responsabile/i della sicurezza, come unica funzione o eventualmente combinata con altri compiti, a condizione che questi non si traducano in conflitti di interesse.


Consiglio di Sicurezza (Safety Board): Commissione costituita dall'Organizzazione al fine di supportare il Dirigente Responsabile dell'Organizzazione (Accountable Manager). Tale Consiglio deve riunirsi periodicamente per riesaminare la sicurezza delle infrastrutture e delle operazioni sulla rete di traffico. Il Consiglio deve essere composto dalle diverse divisioni dell'organizzazione, e se possibile esteso agli altri attori e portatori di interesse del sistema, quali ad esempio vettori, organizzazioni per il soccorso tecnico, meccanico, sanitario, service provider di servizi, agenzie governative, servizi di risposta alle emergenze - idealmente tutte le organizzazioni che hanno un riflesso sulle operazioni che avvengono sulla rete di traffico.

Alta Direzione (Top Management): Persona o gruppo di persone che, all' livello più elevato, guidano e tengono sotto controllo un'organizzazione.

Just Culture: una cultura nella quale gli operatori di prima linea od altri non vengano puniti per azioni, omissioni o decisioni da essi adottate, che siano proporzionali alla loro esperienza ed addestramento, ma nella quale non sono tollerate colpe gravi, violazioni intenzionali o atti dolosi

Indicatori di Prestazione per la Sicurezza - IPS (Safety Performance Indicators - SPI): Un parametro basato sui dati utilizzato per monitorare e valutare le prestazioni di sicurezza.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: una misura una misura (o metrica) utilizzata per esprimere il livello di prestazione di sicurezza raggiunto in un sistema.

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali	DG-ISA	Rev. 1
		Parte 6	
		Pag. 14 di 196	

Livello Accettabile di Prestazioni di Sicurezza (Acceptable level of safety performance -ALoSP): Il livello di prestazioni di sicurezza stabilito dall'Agenzia che può essere ragionevolmente raggiunto, ed è espresso in termini di obiettivi di prestazione di sicurezza e indicatori di prestazione di sicurezza.

Pericolo (Hazard): Una condizione o un oggetto con il potenziale di causare o contribuire a un incidente.

Rischio (Risk): Per rischio si intende la combinazione della probabilità complessiva o frequenza del verificarsi di un effetto dannoso indotto da un pericolo e della gravità di tale effetto.

Nota 1 – Si fornisce anche la seguente definizione alternativa: Il rischio è la valutazione delle potenziali conseguenze negative derivanti da un pericolo. È la probabilità che il potenziale pericolo di causare danni si realizzi.

Gestione del Cambiamento (Change Management): Un processo formale per gestire i cambiamenti all'interno di un'organizzazione in modo sistematico, in modo che i cambiamenti che possono avere un impatto sui pericoli identificati e sulle strategie di mitigazione del rischio sono presi in considerazione, prima dell'attuazione di tali modifiche.



2 POLITICA DI SICUREZZA E OBIETTIVI

2.0 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo


2.0.1 L'organizzazione deve:

- (a) descrivere il tipo, il carattere, l'entità e l'ambito delle proprie operazioni;
- (b) individuare i rischi gravi per la sicurezza connessi alle operazioni che si svolgono sulla rete di traffico, siano esse eseguite dagli utenti, dall'organizzazione stessa o da contraenti, partner o fornitori soggetti al suo controllo;
- (c) individuare le parti interessate (per esempio organismi normativi, autorità, imprese, gestori di infrastrutture, contraenti, fornitori, partner), comprese le parti esterne al sistema di trasporto, che sono rilevanti per il sistema di gestione della sicurezza;
- (d) individuare i requisiti giuridici e di altro tipo connessi alla sicurezza che si applicano alle parti interessate di cui alla lettera c) e agire nel loro rispetto;
- (e) garantire che i requisiti di cui alla lettera d) siano tenuti in considerazione durante l'elaborazione, l'attuazione e il mantenimento del sistema di gestione della sicurezza;
- (f) descrivere l'ambito di applicazione del sistema di gestione della sicurezza, indicando quale parte delle attività sia inclusa o meno in tale ambito e tenendo in considerazione i requisiti di cui alla lettera d).

2.0.2 Ai fini del presente paragrafo si applicano le seguenti definizioni:

- (a) «carattere», in relazione alle operazioni di traffico che si svolgono sulla infrastruttura di trasporto, indica la caratterizzazione di un'operazione in base al suo fine, comprese la progettazione, la costruzione e la manutenzione dell'infrastruttura e la pianificazione, la gestione e il controllo del traffico, e in base all'uso dell'infrastruttura, comprese infrastrutture e il trasporto di passeggeri e/o merci;
- (b) «entità», in relazione alle operazioni di traffico che si svolgono sulla infrastruttura, indica l'entità caratterizzata dalla lunghezza della rete di traffico e la dimensione stimata del gestore dell'infrastruttura in termini di numero di dipendenti occupati nel settore.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>È stata realizzata una cartina che mostra l'area geografica di esercizio. Devono essere incluse informazioni sui tipi di servizi che si intende svolgere.</i>	<i>È stato predisposto un elenco dei soggetti con cui l'organizzazione intrattiene interfacce operative, quali le imprese che operano sull'infrastruttura controllata, i propri contraenti, i cantieri, le autorità competenti e i servizi di emergenza.</i>	<i>Sono rese disponibili informazioni sulle disposizioni normative (a livello sia nazionale che europeo) che verranno osservate. È stata realizzata una descrizione (incluso un organigramma) del modo in cui il SGS è strutturato e gestito all'interno dell'organizzazione,</i>	<i>È resa disponibile una copia recente della relazione annuale sulla sicurezza che illustri nel dettaglio i rischi più gravi che si presentano all'organizzazione e gli obiettivi relativi al loro controllo, la metodologia</i>

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali		DG-ISA Parte 6	Rev. 1
Pag. 16 di 196				
		<i>contenente anche collegamenti alle sue diverse sezioni per accedere a informazioni più dettagliate, quali le norme e procedure di esercizio o operative.</i>	<i>utilizzata per valutarli e la definizione delle relative priorità.</i>	
Come viene ottenuto				
Cosa guardare				
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Le informazioni sulla natura delle operazioni, per esempio trasporto di passeggeri e/o merci, trasporto di merci pericolose, volume di traffico, caratteristiche dell'infrastruttura (numero di corsie, estensione), copertura geografica (allegando una mappa o una pianta dei percorsi) ed entità delle operazioni e in caso di rinnovi e modifiche apportate successivamente all'ultima valutazione [2.0.1 a]);</i> - <i>Per i gestori dell'infrastruttura, informazioni circa la natura delle proprie operazioni, per esempio trasporto di passeggeri e/o merci, trasporto di merci pericolose, volume di traffico, caratteristiche dell'infrastruttura (numero di corsie, estensione), copertura geografica (allegando una mappa o una pianta dei percorsi) ed entità delle operazioni di traffico che si svolgono nella rete. Il gestore dell'infrastruttura deve inoltre includere informazioni su qualsiasi materiale impiegato (tra cui l'impianto per la manutenzione dell'infrastruttura o le misurazioni), indicando anche il numero di dipendenti occupati, e in caso di rinnovi e modifiche apportate successivamente all'ultima valutazione [2.0.1 a]);</i> - <i>L'organizzazione deve identificare le parti interessate che sono rilevanti per l'attuazione del proprio SGS (ossia le parti le cui azioni hanno o potrebbero avere un impatto sull'SGS, p. es. contraenti, partner), indicando i motivi per cui sono necessarie per il funzionamento dell'SGS [2.0.1, c) e d]);</i> - <i>Per le organizzazioni, è necessario indicare i punti della propria documentazione sul sistema di gestione della sicurezza in cui viene soddisfatto ciascun requisito dell'SGS, [2.0.1 e]);</i> - <i>L'organizzazione deve indicare i rischi più gravi per la sicurezza inerenti alla propria attività [2.0.1 b]);</i> - <i>L'organizzazione deve fornire informazioni circa l'ambito di applicazione del SGS (tra cui l'indicazione delle delimitazioni rispetto ad altre parti dell'attività d'impresa) [2.0.1 f)].</i> 				



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 17 di 196

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 18 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.0 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

--



2.1 IMPEGNO DELLA DIRIGENZA

Politica di sicurezza, firma e revisione periodica

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:

- e) essere firmata dal Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager);
- g) essere revisionata periodicamente per garantire che rimanga pertinente e appropriata per l'organizzazione;
- g1) essere mantenuta in conformità con la strategia aziendale e la valutazione della prestazione dell'organizzazione in materia di sicurezza;
- g2) includere un impegno al miglioramento continuo del sistema di gestione della sicurezza;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
C'è una politica di sicurezza, firmata dal Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager), che include un impegno per il miglioramento continuo; rispetta tutti i requisiti e gli standard legali applicabili; e considera le migliori pratiche.	La politica di sicurezza è di facile lettura. Il contenuto è personalizzato per l'organizzazione.	La politica di sicurezza viene periodicamente rivista per garantire che rimanga rilevante per l'organizzazione.	Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) conosce bene il contenuto della politica di sicurezza e la approva.
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Intervistare il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) per valutare la sua conoscenza e comprensione della politica di sicurezza.*
- *Confermare che soddisfi i regolamenti dell'UE/ITA/Ansisa.*
- *Intervistare il personale per determinare in che misura la politica di sicurezza è nota, nonché quanto sia leggibile e comprensibile.*
- *Verificare che la politica di sicurezza venga esaminata periodicamente per il contenuto e aggiornamento.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Politica di sicurezza e risorse

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:

b) includere una precisa dichiarazione sulla messa a disposizione delle risorse necessarie per l'attuazione della politica di sicurezza;

b1) prevedere l'impegno a conformarsi a tutti i requisiti giuridici e di altro tipo connessi alla sicurezza;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
La politica di sicurezza include una dichiarazione per fornire risorse adeguate.	C'è un processo che consente di effettuare la valutazione delle risorse necessarie e affrontare eventuali carenze; le esigenze sono discusse al giusto livello della dirigenza.	L'organizzazione sta valutando le risorse che devono essere fornite per fornire un servizio sicuro e agire per affrontare eventuali carenze.	L'organizzazione sta revisionando l'organico e sta adottando misure per affrontare eventuali carenze prevedibili di risorse. Le esigenze future sono anticipate, in particolare utilizzando i principi della "gestione dei cambiamenti".
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Esaminare la disponibilità di risorse appropriate incluso il personale, equipaggiamenti e risorse finanziarie;• In che modo l'organizzazione gestisce le risorse anticipando e affrontando eventuali carenze?• C'è personale sufficiente e competente? Come fa l'organizzazione a valutare questo aspetto?• Esaminare le risorse pianificate rispetto alle risorse effettive.• Verificare se le risorse vengono discusse con il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) o durante la riunione del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) (o equivalente), a seconda dei casi.• Verificare se vengono segnalati problemi di affaticamento del personale o mancanza di risorse, in particolare attraverso il sistema interno di segnalazione della sicurezza.			



- Si consideri il programma di organizzazione dell'orario di lavoro e, se del caso l'attuazione della direttiva 2003/88/CE. Se del caso, controllare l'attuazione di Sistemi di Gestione del Rischio di Fatica (Fatigue Risk Management System), ecc.
- Verificare se il principio di gestione dei cambiamenti (management of changes) viene applicato al fine di anticipare le risorse in caso di cambiamenti

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Comunicazione della Politica di Sicurezza

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:

f) essere comunicata, con approvazione visibile, in tutta l'organizzazione;

f1) essere attuata in modo attivo;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Esiste un mezzo per la comunicazione della politica di sicurezza. L'impegno dell'Organizzazione per la sicurezza è documentato nell'ambito della politica di sicurezza.	La politica di sicurezza è chiaramente visibile a tutto il personale (si consideri il riferimento a più siti). La politica di sicurezza è comprensibile (si consideri l'uso di più lingue).	La politica di sicurezza viene comunicata a tutto il personale (compreso il personale e le organizzazioni di rilievo a contratto). Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) stanno promuovendo il loro impegno nella politica di sicurezza attraverso una partecipazione attiva e visibile al sistema di gestione della sicurezza.	I dipendenti di tutta l'organizzazione conoscono la politica e possono descrivere i loro obblighi in relazione alla politica di sicurezza e al sistema interno di segnalazione della sicurezza.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare il modo in cui viene comunicata la politica di sicurezza. • La politica di sicurezza è chiaramente visibile a tutto il personale, compreso il personale a contratto pertinente e le organizzazioni di terze parti. • Formulare domande ai dirigenti e al loro personale in merito alla conoscenza della politica di sicurezza. • Tutti i dirigenti conoscono bene gli elementi chiave della politica di sicurezza. 			



- Prova della partecipazione dei dirigenti alle riunioni sulla sicurezza, alla formazione, alle conferenze, ecc.
- Verificare in che modo viene incoraggiata una cultura della sicurezza positiva e influisce sull'efficacia complessiva, in particolare per il sistema di segnalazione della sicurezza e le sue azioni.

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Politica di sicurezza, impegno e cultura positiva della sicurezza

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:

a) riflettere l'impegno organizzativo in materia di sicurezza, compresa la promozione di una cultura positiva della sicurezza (just culture)

a1) essere adeguata al tipo, al carattere e all'estensione delle infrastrutture e/o veicoli gestiti dall'organizzazione;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Esiste un mezzo per la comunicazione della politica di sicurezza. L'impegno della direzione per la sicurezza è documentato nell'ambito della politica di sicurezza.	La politica di sicurezza è chiaramente visibile a tutto il personale (si consideri il riferimento a più siti). La politica di sicurezza è comprensibile (si consideri l'uso di più lingue).	La politica di sicurezza viene comunicata a tutto il personale (compreso il personale e le organizzazioni di rilievo a contratto). Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) stanno promuovendo il loro impegno nella politica di sicurezza attraverso una partecipazione attiva e visibile al sistema di gestione della sicurezza.	I dipendenti di tutta l'organizzazione conoscono la politica e possono descrivere i loro obblighi in relazione alla politica di sicurezza e al sistema interno di segnalazione della sicurezza.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Tutti i Dirigenti hanno familiarità con gli elementi chiave della politica di sicurezza, compresa la cultura della sicurezza positiva.• Prova della partecipazione dei dirigenti alle riunioni sulla sicurezza, alla formazione, alle conferenze, ecc. in cui viene promossa una cultura positiva della sicurezza• Rapporto con l'Agenzia e le altre parti interessate.			



- *Ritorni di esperienza (feedback) da indagini sulla sicurezza che includono aspetti specifici solo culturali. Conferma che il sistema interno di segnalazione della sicurezza è noto e utilizzato senza timori di rappresaglia.*
- *Rivedere come vengono promosse una sicurezza positiva (just culture) .*
- *Provare che il personale non teme di riferire in merito al sistema interno di segnalazione della sicurezza.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Politica di Sicurezza e Just Culture

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:
d) indicare chiaramente quali tipi di comportamenti del personale appartenente all'organizzazione sono inaccettabili in relazione alla sicurezza delle infrastrutture di trasporto stradale;

d1) includere un impegno a controllare i rischi per la sicurezza che derivano sia dalle attività proprie che da quelle causate da terzi;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Una politica per la Just Culture e principi culturali etici sono stati definiti.	La politica di Just Culture identifica chiaramente comportamenti accettabili e inaccettabili. I principi stabiliti garantiscono che la politica possa essere applicata in modo coerente in tutta l'organizzazione. La politica e i principi della Just Culture sono comprensibili e chiaramente visibili.	Vi sono evidenze della politica di Just Culture e sono applicati principi per supportarla e promuoverla nel personale.	La politica per la Just Culture viene applicata in modo equo e coerente e i dipendenti si fidano della politica. È dimostrato che la linea di demarcazione tra comportamento accettabile e comportamento inaccettabile è stata determinata in consultazione con il personale e i rappresentanti del personale.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Prova di quando i principi della Just Culture sono stati applicati a seguito di un evento.• Prove di interventi da indagini sulla sicurezza che affrontano questioni organizzative piuttosto che concentrarsi solo sull'individuo.• Esaminare il modo in cui l'organizzazione sta monitorando i tassi di segnalazione.• Numero di relazioni sulla sicurezza stradale adeguate alle attività.			



- I rapporti sulla sicurezza includono gli errori e gli eventi del reporter in cui sono coinvolti (eventi in cui nessuno stava guardando).
- Feedback sulla Just Culture solo dai sondaggi sulla cultura della sicurezza del personale.
- Intervista ai rappresentanti del personale per confermare che sono d'accordo con la politica e i principi della Just Culture.
- Controllare che il personale sia a conoscenza della politica e dei principi della Just Culture.
- Verifica la [Dichiarazione Europea sulla Just Culture Aziendale](#) la sua attuazione

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Obiettivi di Sicurezza

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.2 Tenendo debitamente conto della sua politica di sicurezza, l'organizzazione definisce gli obiettivi di sicurezza. Gli obiettivi di sicurezza:

- a) costituiscono la base per il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni di sicurezza;
- b) riflettono l'impegno del fornitore di servizi/concessionario/gestore a mantenere o migliorare continuamente l'efficacia complessiva del Sistema di Gestione della Sicurezza;
- c) devono essere comunicati in tutta l'organizzazione;
- d) devono essere periodicamente revisionati per garantire che rimangano pertinenti e appropriati per l'organizzazione.

Nota — Tra gli obiettivi di sicurezza possono essere ricompresi quelli di riduzione dei costi sociali correlati agli incidenti che costituiscono una stima del danno economico subito dalla società a causa di tali eventi oppure quelli di riduzione del tasso di incidentalità.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Sono stati stabiliti obiettivi di sicurezza coerenti con la politica di sicurezza e vi è un mezzo per comunicarli in tutta l'organizzazione.</p>	<p>Gli obiettivi di sicurezza sono rilevanti per l'organizzazione e le sue attività. Sono monitorati dal giusto livello di dirigenza.</p> <p>Gli obiettivi di sicurezza sono comprensibili e chiaramente visibili.</p> <p>Gli obiettivi di sicurezza sono allineati con il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale - PNSS</p>	<p>Gli obiettivi di sicurezza vengono misurati e rivisti regolarmente, sono pertinenti e vengono comunicati in tutta l'organizzazione. Sono monitorati attraverso il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) e regolati, quando necessario.</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi è monitorato dal Consiglio di Sicurezza (Safety Board) attraverso indicatori opportunamente definiti e sono intraprese azioni per assicurare che questi obiettivi siano raggiunti.</p> <p>Gli obiettivi di sicurezza, non solo sono allineati con il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale - PNSS, ma vengono anche confrontati con quelli del settore a livello Europeo.</p> <p>Gli obiettivi sono aggiornati sulla base delle più recenti informazioni di sicurezza pertinenti e disponibili. Il miglioramento continuo della sicurezza viene misurato in modo efficace.</p>



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- Valutare se gli obiettivi di sicurezza sono appropriati e pertinenti.
- Controllare i verbali del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) (o equivalente) e come vengono monitorati gli obiettivi di sicurezza.
- Vengono definiti obiettivi che porteranno a un miglioramento dei processi, dei risultati e dello sviluppo di una cultura della sicurezza positiva
- Valutare il modo in cui gli obiettivi di sicurezza vengono comunicati in tutta l'organizzazione.
- Attraverso la misurazione e il monitoraggio delle prestazioni di sicurezza, gli obiettivi sulla sicurezza vengono misurati per monitorare il loro raggiungimento attraverso Indicatori di Prestazione per la Sicurezza (Safety Performance Indicators). Verificare se gli obiettivi di sicurezza, come minimo, si rivolgono al "miglioramento continuo".
- Valutare se gli obiettivi di sicurezza hanno considerato come minimo gli obiettivi di sicurezza del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale - PNSS
- Valutare se/come l'esito della sorveglianza all'interno e all'esterno influisca sulla determinazione e sul monitoraggio degli obiettivi di sicurezza.



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansifisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Qualità della leadership

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.3 L'alta direzione deve dimostrare qualità della leadership e un impegno a sviluppare, implementare, mantenere e migliorare continuamente il sistema di gestione della sicurezza, nei seguenti modi:

- a) assumendosi a livello generale l'onere e la responsabilità per la sicurezza;
- b) assicurando l'impegno alla sicurezza della dirigenza a diversi livelli interni all'organizzazione, espresso tramite le proprie attività e nelle relazioni con il personale e i contraenti;
- c) garantendo che siano stabiliti gli obiettivi e le politiche di sicurezza, che vengano compresi e che siano compatibili con l'orientamento strategico dell'organizzazione;
- d) garantendo l'integrazione dei requisiti del sistema di gestione della sicurezza nei processi aziendali dell'organizzazione;
- e) garantendo che siano disponibili le risorse necessarie al sistema di gestione della sicurezza;
- f) garantendo che il sistema di gestione della sicurezza permetta di controllare in modo efficace i rischi per la sicurezza individuati dall'organizzazione;
- g) incoraggiando il personale a facilitare la conformità con i requisiti del sistema di gestione della sicurezza;
- (h) promuovendo il miglioramento continuo del sistema di gestione della sicurezza;
- (i) garantendo che si tenga conto della sicurezza al momento di individuare e gestire i rischi legati alle attività dell'organizzazione e di spiegare il modo in cui saranno riconosciuti e risolti eventuali conflitti tra la sicurezza e altri obiettivi;
- (j) promuovendo una cultura della sicurezza;
- (k) proteggendo i lavoratori dalle ritorsioni a seguito della segnalazione di incidenti, quasi incidenti, pericoli, rischi e opportunità.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Viene fornita una politica di sicurezza, firmata dal Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager), che indica chiaramente l'impegno dell'alta direzione nei confronti della sicurezza e del miglioramento della stessa, illustrando anche le modalità di coinvolgimento del personale nella gestione del	È stato stabilito un insieme chiaro di obiettivi di sicurezza per l'organizzazione che rispondono ai criteri SMART, ossia sono specifici, misurabili, realizzabili, realistici e soggetti a scadenze; esiste una metodologia chiara stabilita da una procedura per definire gli obiettivi e analizzare il successo o il fallimento della loro realizzazione.	Una dichiarazione esplicita del Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) sul modo in cui essa promuove una cultura della sicurezza positiva e sul modo in cui il personale è coinvolto e impegnato nel processo. Una panoramica delle riunioni in cui la sicurezza è un tema standard su cui vengono presentate	Un organigramma che mostra chiaramente il funzionamento del SGS e le responsabilità a carico dei diversi soggetti. L'alta direzione dimostra, attraverso la documentazione delle visite al sito o delle visite di sicurezza, il suo impegno a promuovere una cultura della sicurezza positiva e la sua volontà di dare l'esempio.



rischio per la sicurezza. La politica di sicurezza indica inoltre il modo in cui verrà sottoposta a riesame.

*informazioni e della frequenza di tali riunioni.
Una dichiarazione esplicita sull'impegno dell'organizzazione a fornire risorse sufficienti per consentire al SGS di funzionare in modo efficiente per controllare i rischi.*

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *Esistono una politica e obiettivi di sicurezza, nonché prove del fatto che questi siano a disposizione di tutto il personale e da esso compresi ed è stato chiarito il modo in cui essi siano stati inseriti in altri processi aziendali [2.1.3 a), b), g), e)].*
- *La politica di sicurezza afferma l'importanza di adottare un approccio legato ai fattori umani e organizzativi in tutti i processi correlati alla sicurezza per poter ottenere un livello elevato di sicurezza nell'organizzazione; l'organizzazione illustra il modo in cui sono gestiti i fattori umani e organizzativi nei processi organizzativi [2.1.3 c)].*
- *La relazione tra il SGS e le altre attività aziendali è chiaramente esposta in una procedura o in un organigramma [2.1.3 e), i)];*
- *Nella politica di sicurezza o in altri processi sono disponibili informazioni che testimoniano l'impegno della dirigenza a fornire e mantenere risorse sufficienti per consentire al SGS di funzionare efficacemente [2.1.3 e)].*
- *Esistono prove del fatto che la leadership promuove una cultura positiva della sicurezza [2.1.3 j)].*
- *Esistono prove del modo con cui ci si assicura che il personale comprenda i propri ruoli e responsabilità associati alla sicurezza, nonché l'effetto delle proprie azioni sulla capacità dell'organizzazione di controllare i rischi attraverso il SGS [2.1.3 d), f), i)].*
- *Nella politica di sicurezza o in altra documentazione vi sono prove del fatto che l'organizzazione cerca di sensibilizzare i dipendenti sull'importanza del ruolo da essi svolto per assicurare che il SGS funzioni nella pratica, al fine di ottenere un significativo controllo del rischio [2.1.3 e)].*



- *Esistono processi che stabiliscono in che modo i fattori umani e organizzativi debbano essere affrontati e comunicati all'interno dell'organizzazione in relazione ai suoi obiettivi operativi e processi organizzativi, per esempio progetti, indagini su inconvenienti e incidenti, analisi dei rischi e altre attività connesse alla sicurezza per il personale dell'organizzazione, contraenti, partner e fornitori [2.2.1 c), d), e)].*
- *Esistono prove del fatto che la dirigenza ha posto in atto processi volti a garantire che i fattori umani e organizzativi siano adeguatamente presi in considerazione dai subcontraenti dell'organizzazione [2.2.1 c), d), e)].*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 35 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.1 IMPEGNO DELLA DIRIGENZA

--



2.2 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA

Identificazione del Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.2.1 Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza

L'Organizzazione dovrà:

a) identificare il dirigente che, indipendentemente da altre funzioni, è responsabile per conto dell'organizzazione per l'implementazione e la manutenzione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) efficace (Accountable Manager);

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) è stato nominato con la piena responsabilità e l'onere finale per l'SGS.</p>	<p>Il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) ha il controllo delle risorse.</p>	<p>Il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) garantisce che l'SGS sia adeguatamente utilizzato, implementato e mantenuto e ha il potere di interrompere le operazioni di traffico se esiste un livello inaccettabile di rischio per la sicurezza.</p> <p>Il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) è pienamente consapevole dei suoi ruoli e responsabilità SGS.</p> <p>Il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) è accessibile al personale dell'organizzazione.</p>	<p>Il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) garantisce che le prestazioni del SGS siano monitorate, riviste e migliorate.</p> <p>Al di là dei ruoli e delle responsabilità nel SGS, il Dirigente Responsabile per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) promuove continuamente la politica di sicurezza, gli standard di sicurezza e la cultura della sicurezza dell'organizzazione.</p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- Evidenze che il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) abbia il potere di fornire risorse sufficienti per i miglioramenti rilevanti per la sicurezza.
- Evidenze del processo decisionale sull'accettabilità del rischio.
- Le attività di revisione del SGS vengono svolte in modo tempestivo e il SGS è sufficientemente dotato di risorse.
- Evidenze della possibilità di arrestare le operazioni di traffico a causa di un livello inaccettabile di rischio per la sicurezza.
- Evidenze che le azioni del Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) siano coerenti con la promozione attiva di una cultura della sicurezza positiva nell'organizzazione.

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Obblighi e responsabilità

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.2.1 Obblighi e responsabilità in materia di sicurezza

L'organizzazione dovrà:

- b) definire chiaramente le attribuzioni di responsabilità in materia di sicurezza in tutta l'organizzazione, compresa una responsabilità diretta per la sicurezza da parte dell'Alta direzione;
- c) identificare le responsabilità di tutti i dirigenti e dipendenti, indipendentemente da altre funzioni, in relazione alle prestazioni di sicurezza dell'organizzazione;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Gli obblighi, i poteri e le responsabilità in materia di sicurezza sono chiaramente definiti e documentati.	I dipendenti hanno accesso ai loro obblighi, poteri e responsabilità in materia di sicurezza (ad esempio, attraverso descrizioni delle mansioni o organigrammi).	Tutti nell'organizzazione sono consapevoli e adempiono alle proprie responsabilità in materia di sicurezza, poteri e obblighi e sono incoraggiati a contribuire al SGS.	Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) sono consapevoli dei rischi dell'organizzazione e i principi del sistema di gestione della sicurezza comportano in tutta l'organizzazione, in modo che la sicurezza faccia parte del linguaggio quotidiano.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Intervista i responsabili e il personale in merito ai loro ruoli e responsabilità.• Conferma che l'Alta direzione è consapevole delle prestazioni di sicurezza dell'organizzazione e dei suoi rischi più significativi.• Prova che i dirigenti abbiano obiettivi prestabiliti in materia di sicurezza.• Verifica la partecipazione attiva Consiglio di Sicurezza (Safety Board) nel SGS.			



- Evidenze di un'adeguata mitigazione, azione e proprietà di gestione del rischio.
- I livelli di dirigenza autorizzati a prendere decisioni sull'accettazione del rischio siano definiti ed applicati.
- L'accettazione del rischio sia allineata alle autorizzazioni.
- Verificare la presenza di eventuali conflitti di interesse e che siano stati identificati e gestiti.

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.2.1 L'organizzazione dovrà:

- d) documentare e comunicare obblighi, responsabilità e poteri in materia di sicurezza in tutta l'organizzazione;
- e) definire i livelli di gestione con l'Agenzia competente per prendere decisioni in merito alla accettabilità dei rischi per la sicurezza;
- f) garantire che il personale cui vengono delegate responsabilità per mansioni connesse alla sicurezza disponga dei poteri, della competenza e delle risorse adeguate per svolgere le proprie mansioni senza subire interferenze dalle attività di altre funzioni aziendali;
- g) le deleghe di responsabilità per mansioni legate alla sicurezza devono essere documentate e comunicate al personale interessato, il quale le deve accettare e comprendere appieno;
- h) descrivere l'attribuzione dei ruoli di cui al punto f) alle funzioni aziendali interne e, laddove pertinente, esterne all'organizzazione (con particolare riferimento a contraenti, partner e fornitori ove applicabile).

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Un organigramma e un testo esplicativo che illustrino la struttura delle responsabilità in materia di sicurezza nell'organizzazione, la modalità con cui il sistema di gestione della sicurezza è definito e connesso al contesto dell'organizzazione.</i>	<i>Un elenco di altre informazioni contenenti i dettagli delle responsabilità in materia di sicurezza all'interno della struttura dell'organizzazione.</i>	<i>- Prove del fatto che sia stato messo a punto e venga mantenuto un sistema di gestione delle competenze per tutto il personale, teso a valutare l'adeguatezza dei compiti con responsabilità, competenze e risorse assegnate. - Prove, provenienti dal sistema di gestione delle competenze o di altre procedure, di come l'organizzazione garantisca che i ruoli e le responsabilità siano stati comunicati ai dipendenti e da questi accettati e chiaramente compresi, in quanto ne dovranno rispondere.</i>	<i>- Una descrizione delle responsabilità per l'esercizio e la manutenzione, inclusa una definizione dei requisiti che il personale e i contraenti, se del caso, dovranno soddisfare. - La strategia relativa ai fattori umani e organizzativi dovrebbe mostrare i requisiti applicabili alle situazioni nelle quali si fa ricorso alle competenze in materia di fattori umani e organizzativi e i rispettivi ruoli e responsabilità.</i>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Un organigramma corredato di testo supplementare che consenta al valutatore di comprendere come il SGS è strutturato e come le sue diverse parti siano tra loro correlate.*
- *Il processo che disciplina il modo in cui le responsabilità in materia di sicurezza vengono assegnate e i casi in cui sia consentito delegare, insieme con alcuni esempi per mostrare come il processo ha funzionato.*
- *Esempi di descrizioni di funzioni lavorative con compiti legati alla sicurezza, inclusi quelli non direttamente coinvolti nelle operazioni e che influiscono solo indirettamente sullo svolgimento delle attività (ossia l'assegnazione di lavori, le attività di pianificazione, la comunicazione al personale di informazioni operative e la supervisione delle attività).*
- *Riferimento al Sistema di Gestione delle Competenze (SGCm) con informazioni sulla sua struttura e collegamenti per reperire i dettagli.*
- *Il processo per i ritorni di esperienza (feedback) deve essere impiegato per garantire che le informazioni trasmesse all'interno dell'organizzazione siano state chiaramente comprese.*
- *La procedura o le procedure per comprendere quali competenze e risorse siano necessarie per permettere l'assolvimento dei compiti e delle responsabilità in materia di sicurezza per tutti i livelli della gerarchia.*
- *La strategia relativa ai fattori umani e organizzativi mostri in che modo i fattori umani e organizzativi siano parte integrante dei processi e dei progetti. Le competenze e le attività legate ai fattori umani e organizzativi siano appropriate per le dimensioni del processo o del progetto organizzativo. I ruoli, le responsabilità, gli obblighi e le fasi di intervento dello specialista dei fattori umani siano definiti nel piano del processo o di progetto.*



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 43 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.2 ONERI DELLA SICUREZZA E RESPONSABILITA'

--



2.3 DESIGNAZIONE DEL PERSONALE CHIAVE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Designazione del Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager)

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.3.1 L'organizzazione deve nominare un Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) quale responsabile dell'implementazione e della manutenzione del SGS

Nota – Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) dovrà essere un Ingegnere Civile preferibilmente in possesso della Certificazione in Sicurezza delle infrastrutture e dei trasporti e sistemi di gestione della sicurezza rilasciata da un Organismo abilitato al rilascio della Certificazione di competenza a Professionisti, secondo quanto prescritto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024 sulla base della specifica elaborata da Ansfisa. A seconda delle dimensioni dell'organizzazione e della complessità delle infrastrutture gestite o dei suoi prodotti o servizi, le responsabilità per l'implementazione e la manutenzione dell'SGS possono essere assegnate a una o più persone, che assumeranno il ruolo di responsabile/i della sicurezza, come unica funzione o eventualmente combinata con altri compiti, a condizione che questi non si traducano in conflitti di interesse.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Un Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) è stato nominato per l'implementazione e il mantenimento del SGS ed ha una linea di riporto diretto con il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager)).</i>	<i>Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) è competente. Vengono assegnati tempo e risorse sufficienti per il mantenimento del SGS, tra le quali, ma non solo, il personale competente per le indagini, l'analisi, il controllo e la promozione della sicurezza. Per le organizzazioni complesse guardare la prossima sezione.</i>	<i>Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) ha implementato e sta mantenendo il SGS. Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) è in costante comunicazione con il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e sottopone le questioni di sicurezza quando appropriato. Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety</i>	<i>Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) è competente per la gestione del SGS e per l'identificazione tempestiva dei miglioramenti. Il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) lavora in stretta collaborazione con il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager), rivestendo il ruolo di consulente di fiducia e ha uno</i>



Manager) è accessibile al personale dell'organizzazione.

status appropriato nell'organizzazione.

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *Valutare se le responsabilità per l'implementazione e il mantenimento del SGS debbano essere attribuite a un solo soggetto impegnato in questa attività a tempo pieno o ad un soggetto supportato da un team, o ancora da un soggetto che svolge altre attività, senza creare alcun conflitto di interessi [in base alle dimensioni e alla complessità delle attività].*
- *Verificare la disponibilità del Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) (e del personale di supporto, se del caso) per assegnare tempo sufficiente all'implementazione e al mantenimento del SGS.*
- *Verificare la presenza di eventuali conflitti di interesse e che siano stati identificati e risolti.*
- *Riesaminare il ruolo di Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager), inclusa la credibilità e lo stato.*
- *Esaminare la formazione ricevuta dal Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager).*
- *Evidenze sul mantenimento continuo della competenza.*
- *Esaminare il modo in cui il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) ottiene l'accesso alle informazioni di sicurezza interne ed esterne.*
- *Esaminare il modo in cui il Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) comunica e interagisce con il personale operativo e l'Alta direzione.*
- *Esaminare il carico di lavoro del Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager) e il tempo assegnato per svolgere l'incarico.*



- Controllare che ci siano risorse sufficienti per attività SGS come indagini sulla sicurezza, analisi, audit, partecipazione alle riunioni di sicurezza e promozione.
- Revisione della relazione sulla sicurezza e tempi di chiusura.
- Interviste con il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager).

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

Designazione del personale chiave per le organizzazioni complesse

Riferimenti Linee Guida Ansisa e testo			
<i>2.3.2. L'organizzazione deve fornire le risorse, compresi personale competente e strumentazione fruibile ed efficace, necessarie a stabilire, attuare, mantenere e migliorare continuamente il sistema di gestione della sicurezza.</i>			
Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>È disponibile un documento esplicativo sulle modalità con cui vengono decise le esigenze in materia di personale in modo da far sì che il SGS funzioni in modo efficiente, nonché i dettagli circa le procedure o i processi di riferimento pertinenti, nei quali sia possibile reperire ulteriori informazioni.</i>	<i>È disponibile la procedura di gestione delle competenze o i dettagli del processo che miri ad accertare che l'organizzazione impiega personale competente nei ruoli pertinenti, con programmi di formazione dettagliati se necessario</i>	<i>È disponibile una dichiarazione che esponga il processo di assegnazione delle risorse al fine di soddisfare le esigenze operative, insieme con i riferimenti pertinenti ai documenti di supporto</i>	<i>È disponibile un documento indicante le risorse assegnate per modifiche rilevanti previste nell'organizzazione (compreso il personale e la fornitura della necessaria strumentazione).</i>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> <i>Informazioni sul sistema di gestione delle competenze (SGCm) oppure, qualora l'SGCm non esista, prove di come l'organizzazione si assicuri di disporre di sufficiente personale competente (2.3.2);</i> <i>Informazioni sul modo in cui l'organizzazione agisce per accertarsi di avere predisposto una sufficiente strumentazione fruibile ed efficace che consenta di ottemperare ai propri oneri di servizio e di mantenere un sistema di gestione della sicurezza che controlli efficacemente il rischio (2.3.2);</i> <i>Informazioni sull'organizzazione delle funzioni di manutenzione e su come ciò si ricollegli all'assegnazione di risorse sufficienti per l'assolvimento da parte dell'organizzazione dei propri oneri di servizio (2.3.2).</i> 			
Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansisa			



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.3.3 L'organizzazione deve istituire un Consiglio di Sicurezza (Safety Board). Tale Consiglio deve riunirsi periodicamente per riesaminare la sicurezza delle infrastrutture e delle operazioni sulla rete di traffico. Il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) deve essere composto da diverse divisioni dell'organizzazione, e se possibile esteso agli altri attori e portatori di interesse del sistema, quali ad esempio vettori, organizzazioni per il soccorso tecnico, meccanico, sanitario, service provider di servizi, agenzie governative, servizi di risposta alle emergenze - idealmente tutte le organizzazioni che hanno un riflesso sulle operazioni che avvengono sulla rete di traffico.

Le attività del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) dovrebbero includere ad esempio:

- Promozione della sensibilizzazione alla sicurezza attraverso la formazione e la pubblicazione di bollettini sulla sicurezza;
- Istituzione e discussione di procedure e linee guida di sicurezza locali;
- Segnalazione e indagine su incidenti, e quasi incidenti, successiva analisi dei dati e diffusione di tendenze, cause comuni, ecc.;
- Generazione e valutazione di suggerimenti per la sicurezza;
- Preparazione di campagne di sicurezza congiunte periodiche;
- Discussione del prossimo programma di lavori di manutenzione delle infrastrutture e relative cantierizzazioni;

Nota - Le riunioni dovrebbero svolgersi in un'atmosfera rilassata e aperta in cui vengono promosse la discussione e la condivisione in modo da massimizzare l'apprendimento e lo sviluppo di idee per migliorare la sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
L'organizzazione ha istituito un adeguato Consiglio di Sicurezza (Safety Board).	La struttura e la frequenza delle riunioni del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) supportano le funzioni SGS in tutta l'organizzazione. Lo scopo del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) comprende l'analisi dei rischi per la sicurezza e i problemi di conformità. La composizione del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) comprende almeno il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager), il Responsabile Tecnico per il Sistema di	Ci sono evidenze di riunioni che si svolgono dettagliando la partecipazione, le discussioni e le azioni. Il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) esamina periodicamente l'efficacia del SGS e la funzione di monitoraggio della conformità verificando le risorse disponibili. Le azioni sono monitorate e sono stati stabiliti adeguati obiettivi di sicurezza e Indicatori di Prestazioni per la Sicurezza (Safety Performance Indicators).	Il Consiglio di Sicurezza (Safety Board) comprende i principali portatori di interesse. I risultati delle riunioni sono documentati e comunicati e le eventuali azioni sono concordate, poste in essere e seguite in modo tempestivo. Le prestazioni e gli obiettivi in materia di sicurezza sono esaminati e definiti come necessario.



*Gestione della Sicurezza (Safety Manger) e i capi delle aree funzionali
Progettazione, Manutenzione,
Esercizio, Verifica
Conformità, Competenze/Formazione.*

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *Esaminare la composizione del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) e della struttura delle riunioni e dei termini di riferimento per ogni commissione/riunione.*
- *Esaminare i livelli di partecipazione alle riunioni.*
- *Esaminare le registrazioni (record) e le azioni delle riunioni.*
- *I risultati sono comunicati al resto dell'azienda o all'organizzazione.*
- *Prove degli obiettivi di sicurezza, delle prestazioni di sicurezza e della conformità in fase di revisione e discussione in occasione delle riunioni.*
- *Partecipanti che contestano ciò che viene presentato quando ci sono prove limitate.*
- *l'Alta direzione è consapevole dei rischi più significativi affrontati dall'organizzazione e delle prestazioni di sicurezza complessive dell'organizzazione*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 51 di 196

<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.3 DESIGNAZIONE DEL PERSONALE CHIAVE

--



2.4 COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.4.1 Coordinamento della pianificazione per la risposta alle emergenze

L'organizzazione è tenuta a elaborare e mantenere aggiornato un piano di risposta alle emergenze per inconvenienti ed incidenti alle infrastrutture e/o incidenti sulla rete di traffico e in emergenze di altra natura e garantisce che il piano di risposta alle emergenze sia adeguatamente coordinato con i piani di risposta alle emergenze di tutte le organizzazioni con cui deve interfacciarsi durante l'esercizio delle infrastrutture e della rete di traffico e la fornitura dei suoi prodotti e servizi.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
È stato sviluppato e definito un Piano di Risposta alle Emergenze (PRE) coordinato.	<p>Il personale chiave ha sempre un facile accesso alle parti pertinenti del Piano di Risposta alle Emergenze (PRE).</p> <p>Il Piano di Risposta alle Emergenze (PRE) definisce le procedure, i ruoli, le responsabilità e le azioni delle varie organizzazioni e del personale chiave.</p> <p>Vengono definiti la frequenza e i metodi per testare il Piano di Risposta alle Emergenze (PRE).</p> <p>Il coordinamento con altre organizzazioni (comprese le organizzazioni non facenti parte del Sistema di trasporto stradale) è definito con mezzi adeguati.</p>	Il Piano di Risposta alle Emergenze (PRE) viene esaminato e testato per assicurarsi che rimanga aggiornato. Vi sono evidenze di appropriati coordinamenti con altre organizzazioni.	I risultati della revisione e dei test del Piano di Risposta alle Emergenze (PRE) sono verificati e valutati per migliorarne l'efficacia.
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- Verificare se l'organizzazione ha un PRE o si coordini con il PRE delle altre organizzazioni, in base al dominio.
- Esaminare il Piano di Risposta alle Emergenze.
- Esaminare il modo in cui è previsto il coordinamento con altre organizzazioni.
- Esaminare il modo in cui il PRE viene distribuito e dove vengono detenute le copie.
- Intervistare il personale chiave e verificare che abbiano accesso al PRE.
- Verificare che siano stati presi in considerazione diversi tipi di emergenze prevedibili.
- Esaminare quando il Piano è stato rivisto e testato per l'ultima volta e le azioni intraprese.

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.4.2 L'organizzazione deve individuare le situazioni di emergenza e le relative misure tempestive da adottare per affrontarle e per ripristinare le normali condizioni operative;

2.4.3 L'organizzazione deve garantire che per ogni tipo di emergenza individuata:

- (a) sia possibile contattare immediatamente i servizi di emergenza;
- (b) siano fornite ai servizi di emergenza tutte le informazioni di rilievo, sia anticipatamente, al fine di poter preparare la loro risposta alle emergenze, sia al momento dell'emergenza;
- (c) siano forniti internamente servizi di primo intervento.

2.4.4 L'organizzazione deve individuare e documentare i ruoli e le responsabilità di tutte le parti interessate ai fini del coordinamento della pianificazione e della risposta alle emergenze

2.4.5. L'organizzazione deve disporre di piani d'azione, d'allerta e di informazione per i casi di emergenza, i quali devono includere provvedimenti finalizzati a:

- (a) allertare il personale responsabile della gestione delle emergenze;
- (b) comunicare informazioni a tutte le parti (ad esempio il gestore dell'infrastruttura, le imprese, i contraenti, le autorità, i servizi di emergenza), comprese le istruzioni di emergenza agli utenti del traffico;
- (c) adottare qualsiasi decisione necessaria a seconda del tipo di emergenza.

2.4.6 L'organizzazione deve descrivere il modo in cui sono state allocate le risorse e i mezzi per le emergenze e come sono stati individuati i requisiti formativi.

2.4.7 I provvedimenti per le emergenze devono essere regolarmente testati in collaborazione con le altre parti interessate e aggiornati secondo necessità.

2.4.8 L'organizzazione deve garantire che il personale incaricato, il quale deve disporre di adeguate competenze linguistiche, possa essere contattato facilmente e senza indugio dal gestore dell'infrastruttura e fornisca a quest'ultimo il giusto livello di informazioni.

2.4.9 L'organizzazione deve disporre di un piano per interrompere le operazioni e il traffico tempestivamente, se necessario, e per informare tutte le parti interessate

2.4.10 Per le infrastrutture transfrontaliere, la cooperazione tra i gestori dell'infrastruttura interessati facilita il coordinamento e la preparazione necessari dei servizi di emergenza competenti ai due lati della frontiera

2.4.11 L'organizzazione deve elaborare piani di contenimento associati alla gestione delle emergenze per i quali devono essere realizzate esercitazioni periodiche.

Nota: L'Organizzazione può fare riferimento alla norma UNI ISO 22320:2019 e valutare di integrare il Sistema di Gestione della Sicurezza con un Sistema di Gestione della Continuità Operativa di cui alla norma UNI EN ISO 22301:2019

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>È disponibile una copia della/e procedura/e di gestione delle emergenze e i piani (per esempio procedure di ripristino) ad essa connessi.</p>	<p>È disponibile la procedura di emergenza che copre l'intera rete di esercizio, con disposizioni specifiche, ove necessario, per le gallerie e altri luoghi a rischio elevato nonché per le operazioni transfrontaliere, il personale e i ruoli e le responsabilità; comprende inoltre i collegamenti alle disposizioni per le emergenze di altre organizzazioni e indica come contattare e coordinarsi, se del caso, con altre parti interessate.</p>	<p>È disponibile la procedura di emergenza e nella stessa sono evidenziati riferimenti ai requisiti del Sistema di Gestione delle Competenze (SGCm) per il personale che deve rispondere alle emergenze e gli elementi per garantire che il personale dei contraenti sia in grado di rispettare gli stessi standard. La procedura di emergenza comprende il processo in base al quale le vittime degli incidenti e le loro famiglie ricevono la necessaria assistenza burocratica e la documentazione e le informazioni necessarie per la presentazione del ricorso.</p>	<p>La procedura (se del caso) comprende informazioni su ciò che accade in una situazione di emergenza in cui sia coinvolto il trasporto di merci pericolose e l'organizzazione dispone di un processo volto ad assicurare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutti i pertinenti soggetti possano essere contattati tempestivamente; • tutte le informazioni pertinenti vengono messe a disposizione senza ritardo (p. es. codice di classificazione e numero di identificazione del pericolo posto dalle merci pericolose); • l'organizzazione è dotata di un processo atto a garantire che alle autorità (p. es. servizi di soccorso, polizia, altri servizi di emergenza e autorità) siano state fornite le informazioni pertinenti sulle merci pericolose (si vedano gli esempi riportati in precedenza).

Come viene ottenuto



Cosa guardare

- *i tipi di emergenza contemplati, incluse le condizioni operative degradate e le procedure e piani di contenimento (contingency plans) previste per gestirle;*
- *le informazioni fornite dal richiedente per consentire ai servizi di emergenza di pianificare l'intervento in risposta a un incidente rilevante, ove opportuno facendo riferimento a obblighi ai sensi della normativa IT e UE vigente e a qualsiasi accordo transfrontaliero pertinente [2.4.3 a) e b)];*
- *i piani, i ruoli e le responsabilità - anche per coloro con abilità designate, incaricati di assistere l'organizzazione (p.es. il gestore dell'infrastruttura) o viceversa - , la formazione e le disposizioni per mantenere la competenza nonché le disposizioni per un'efficace comunicazione con i servizi di emergenza, il personale pertinente e le persone coinvolte negli incidenti, quali passeggeri o terzi interessati (ciò dovrebbe comprendere un documento che stabilisca i ruoli e le responsabilità di tutte le parti, il modo in cui le risorse e i mezzi sono stati assegnati e come i requisiti di formazione sono stati identificati); le procedure di ritorno alle attività normali successivamente all'emergenza [2.4.2, 2.4.4, 2.4.5 a)-c), 2.4.6, 2.4.8, 2.4.11] (2.4.9 e 2.4.10 solo per il gestore dell'infrastruttura);*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansifisa



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 59 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.4 COORDINAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Empty box for the summary of observations.

2.5 DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.5.1 L'Organizzazione deve sviluppare e mantenere aggiornato un manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza che descriva:

- a) politica e obiettivi in materia di sicurezza;
- b) i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza ed in particolare:
 - b1. L'individuazione e la descrizione dei processi e delle attività connesse alla sicurezza delle infrastrutture e delle operazioni di traffico, comprese le mansioni connesse alla sicurezza e le responsabilità ad esse collegate;
 - b2. Le interazioni tra questi processi;
 - b3. Le procedure o gli altri documenti contenenti la descrizione del modo in cui tali processi sono attuati;
 - b4. L'individuazione di contraenti, partner e fornitori con una descrizione del tipo e dell'entità dei servizi forniti;
 - b5. L'individuazione di accordi contrattuali o di altro tipo, conclusi tra l'organizzazione e le altre parti di cui alla lettera b4, necessari al fine di controllare i rischi per la sicurezza dell'organizzazione e i rischi connessi all'impiego di contraenti;
 - b6. Il riferimento ai documenti richiesti dalle specifiche di certificazione.
- c) i processi e procedure relative al Sistema di Gestione della Sicurezza;
- d) gli obblighi, le responsabilità e i poteri per i processi e le procedure relative al Sistema di Gestione della Sicurezza.

Nota: A seconda delle dimensioni dell'Organizzazione e della complessità dei suoi prodotti o servizi di trasporto stradale, il manuale SGS e i registri operativi SGS possono essere sotto forma di documenti autonomi o possono essere integrati con altri documenti organizzativi (o documentazione) gestiti dall'Organizzazione.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>La documentazione SGS include i criteri e i processi che descrivono l'organizzazione e i processi del SGS.</p> <p>L'Organizzazione deve fornire una descrizione del sistema di gestione della sicurezza e del suo funzionamento con indicazioni appropriate delle pertinenti procedure ove necessario.</p>	<p>La documentazione del SGS è prontamente disponibile per tutto il personale pertinente.</p> <p>La documentazione del SGS è comprensibile.</p> <p>La documentazione del SGS è coerente con altri sistemi di gestione interna ed è rappresentativa dei processi effettivi in atto.</p>	<p>Vengono gestite in modo appropriato le modifiche alla documentazione SGS.</p> <p>Tutti conoscono e seguono le parti pertinenti della documentazione SGS.</p> <p>Il richiedente deve dimostrare di avere approntato (o di aver predisposto l'approntamento) di una relazione annuale sulla sicurezza.</p>	<p>La documentazione SGS viene esaminata in modo proattivo per miglioramenti.</p> <p>E' necessario che il richiedente illustri il funzionamento del sistema di gestione documentale dell'SGS, ivi incluso il modo in cui le informazioni vengono rese disponibili e ne è assicurata l'idoneità all'utilizzo dove e</p>



Il richiedente deve individuare i ruoli e le responsabilità in essere in relazione alle mansioni legate alla sicurezza e il modo in cui vengono gestiti i rischi derivanti dalle attività del richiedente e di altri soggetti

quando sia necessario, come vengono modificate secondo modalità controllate all'interno del sistema e come vengono registrate e conservate in modo da essere prontamente reperibili. Il sistema di gestione documentale, a sua volta, deve consentire che le informazioni vengano conservate in strutture che dispongano di un ambiente idoneo a rendere minimi i rischi di deterioramento, danno e perdita.

Come viene ottenuto



Cosa guardare

- *Revisionare le procedure di valutazione e modifica degli SGS*
- *Verificare la presenza di riferimenti incrociati ad altri documenti e procedure.*
- *Verificare la disponibilità della documentazione SGS a tutto il personale.*
- *Intervistare il personale per sapere dove trovare la documentazione relativa alla sicurezza, comprese le procedure appropriate al loro ruolo.*
- *Esaminare la documentazione SGS di supporto (registri dei pericoli, verbali delle riunioni, rapporti sulle prestazioni di sicurezza, valutazioni dei rischi, ecc.).*
- *Una descrizione del sistema di gestione della sicurezza, della sua struttura generale e dei collegamenti ai documenti a supporto dei relativi processi (p. es. manuale, procedure organizzative e operative, istruzioni di lavoro). Fermo restando il nuovo concetto di informazioni documentate, introdotto dall'ISO, l'organizzazione può conservare l'architettura tradizionale della documentazione, se questa è idonea alle proprie finalità.*
- *Una sintesi del modo in cui i diversi documenti sono strutturati, pubblicati, resi disponibili, registrati, conservati/revisionati e ritirati dalla circolazione, con riferimento alle pertinenti procedure di controllo dei documenti.*
- *La procedura di elaborazione della relazione annuale, se la domanda riguarda il primo rilascio di un certificato di sicurezza unico. La procedura indica lo schema proposto per la relazione.*
- *Il processo o la procedura di gestione dei documenti che deve indicare il modo in cui i documenti vengono aggiornati a seguito di riesami periodici e successivamente a incidenti e inconvenienti. Il processo o la procedura ha per oggetto il processo di escalation nei casi in cui gli aggiornamenti concordati non siano stati effettuati entro il periodo richiesto oppure qualora non vi sia un accordo sulle modalità di aggiornamento del documento.*
- *Viene impiegato un linguaggio sottoposto a controllo (ossia con frasi brevi e chiare, evitando espressioni gergali) per agevolare la comprensione di tutti e ottenere una buona qualità dei dati.*
- *Il personale autorizzato all'approvazione dei documenti per la pubblicazione garantisce che i contenuti siano accurati e che possano essere compresi da tutti gli utilizzatori finali (o destinatari) interessati.*
- *Ove possibile, la natura delle modifiche viene specificata nel documento o nei pertinenti allegati, al fine di agevolarne il riesame e l'approvazione.*
- *I periodi di conservazione di documenti e registrazioni sono stabiliti, documentati e rispettati.*



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.5.2 L'organizzazione sviluppa e mantiene registrazioni operative dell'SGS quale parte integrante della documentazione del SGS.

Nota — A seconda delle dimensioni dell'organizzazione e della complessità delle infrastrutture e rete di traffico gestite e dei suoi prodotti o servizi, il manuale SGS e i registri operativi SGS possono essere sotto forma di documenti autonomi o possono essere integrati con altri documenti organizzativi (o documentazione) gestiti dall'organizzazione.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>La documentazione SGS definisce gli output SGS e quali registrazioni di attività SGS verranno memorizzati. Vengono identificati le registrazioni da archiviare, il periodo di archiviazione e l'ubicazione.</p>	<p>Sono state definite norme sulla protezione dei dati e sulla riservatezza.</p>	<p>Le attività via SGS sono adeguatamente archiviate e trovate complete e coerenti con adeguate norme sulla protezione dei dati e sul controllo della riservatezza.</p>	<p>I record SGS vengono regolarmente utilizzati come input per le attività relative alla gestione della sicurezza e al miglioramento continuo degli SGS La documentazione SGS, inclusi i record relativi agli SGS, viene regolarmente esaminata e aggiornata con un adeguato controllo della versione in atto.</p>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • Controllare il modo in cui i record di sicurezza vengono archiviati e controllati nella versione. • Le norme sulla protezione dei dati e sulla riservatezza sono state definite e applicate in modo coerente. • Controllare che il personale appropriato sia a conoscenza dei processi e delle procedure di controllo dei record. 			



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.5.3 L'organizzazione deve garantire che, nel produrre e aggiornare i documenti connessi al sistema di gestione della sicurezza, siano usati i formati e i media adeguati.

2.5.4 L'organizzazione deve controllare i documenti connessi al sistema di gestione della sicurezza, in particolare per quanto riguarda la loro conservazione, distribuzione e il controllo delle modifiche ad essi apportate, al fine di garantire la loro disponibilità, adeguatezza e protezione, se del caso.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>È presente una descrizione del sistema di gestione della sicurezza, della sua struttura generale e dei collegamenti ai documenti a supporto dei relativi processi (per esempio manuale, procedure organizzative e operative, istruzioni di lavoro). Fermo restando il nuovo concetto di informazioni documentate, introdotto dall'ISO, l'organizzazione può conservare l'architettura tradizionale della documentazione, se questa è idonea alle proprie finalità</p>	<p>È presente una sintesi del modo in cui i diversi documenti sono strutturati, pubblicati, resi disponibili, registrati, conservati/revisionati e ritirati dalla circolazione, con riferimento alle pertinenti procedure di controllo dei documenti. E' presente la procedura di elaborazione della relazione annuale ed indica lo schema proposto per la relazione.</p>	<p>È disponibile un processo o una procedura di gestione dei documenti che deve indicare il modo in cui i documenti vengono aggiornati a seguito di riesami periodici e successivamente a incidenti e inconvenienti. Il processo o la procedura ha per oggetto il processo di escalation nei casi in cui gli aggiornamenti concordati non siano stati effettuati entro il periodo richiesto oppure qualora non vi sia un accordo sulle modalità di aggiornamento del documento.</p>	<p>Viene impiegato un linguaggio sottoposto a controllo (ossia con frasi brevi e chiare, evitando espressioni gergali) per agevolare la comprensione di tutti e ottenere una buona qualità dei dati. Il personale autorizzato all'approvazione dei documenti per la pubblicazione garantisce che i contenuti siano accurati e che possano essere compresi da tutti gli utilizzatori finali (o destinatari) interessati. Ove possibile, la natura delle modifiche viene specificata nel documento o nei pertinenti allegati, al fine di agevolare il riesame e l'approvazione. I periodi di conservazione di documenti e registrazioni sono stabiliti, documentati e rispettati.</p>



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- *è necessario che l'organizzazione illustri il funzionamento del sistema di gestione documentale, ivi incluso il modo in cui le informazioni vengono rese disponibili e ne è assicurata l'idoneità all'utilizzo dove e quando sia necessario, come vengono modificate secondo modalità controllate all'interno del sistema e come vengono registrate e conservate in modo da essere prontamente reperibili. Il sistema di gestione documentale, a sua volta, deve consentire che le informazioni vengano conservate in strutture che dispongano di un ambiente idoneo a rendere minimi i rischi di deterioramento, danno e perdita (2.5.3, 2.5.4).*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansisa e testo

2.5.5 L'organizzazione deve garantire che sia presentata all'Agenzia nazionale preposta alla sicurezza (o alle autorità nazionali preposte alla sicurezza) una relazione annuale sulla sicurezza contenente:

- (a) una sintesi delle decisioni sul livello di rilevanza delle modifiche che interessano la sicurezza, con un riepilogo delle modifiche significative;
- (b) gli obiettivi di sicurezza dell'organizzazione per l'esercizio (o gli esercizi) a venire e il modo in cui significativi rischi per la sicurezza possano incidere sulla definizione di tali obiettivi di sicurezza;
- (c) i risultati di indagini interne relative a incidenti/inconvenienti e di altre attività di monitoraggio, incluso quello della conformità regolamentare delle infrastrutture e quello su infrastrutture e impianti a seguito di segnalazione di utenti, dell'Agenzia o altri soggetti pubblici in relazione alle competenze possedute;
- (d) i dettagli dei progressi compiuti nell'affrontare le raccomandazioni irrisolte avanzate dagli organismi investigativi nazionali;
- (e) gli indicatori di sicurezza dell'organizzazione stabiliti allo scopo di valutare la prestazione di sicurezza dell'organizzazione;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>E' presente la relazione annuale.</i>	<i>La relazione annuale è adatta alla natura e complessità dell'organizzazione.</i>	<i>La relazione annuale descrive nel dettaglio gli aspetti che riguardano gli elementi più critici dell'organizzazione.</i>	<i>La relazione annuale illustra le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione, il raggiungimento degli obiettivi e il miglioramento continuo delle sue attività.</i>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• <i>il richiedente deve dimostrare di avere approntato (o di aver predisposto l'approntamento) di una relazione annuale sulla sicurezza comprendente gli elementi precedentemente elencati al punto 2.5.5</i>• <i>la relazione annuale sulla sicurezza, è predisposta all'interno del Consiglio di Sicurezza (Safety Board), con la collaborazione di tutti i soggetti che hanno titolo ad esprimersi, è validata dal Responsabile Tecnico per il Sistema di Gestione della Sicurezza (Safety Manager), è sottoscritta dal Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manger) ed è inviata entro febbraio dell'anno successivo al quale si riferisce;</i>			



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa				
Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
Presente	Adatto	Operativo	Efficace	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.5 DOCUMENTAZIONE DEL SGS

--



2.6 OBIETTIVI E PIANIFICAZIONE DELLA SICUREZZA

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.6.1 L'organizzazione deve fissare gli obiettivi di sicurezza che devono essere mantenuti dalle pertinenti funzioni ai pertinenti livelli e, se ragionevolmente fattibile, migliorare la propria prestazione di sicurezza.

2.6.2 Gli obiettivi di sicurezza devono:

- (a) essere coerenti con la politica di sicurezza e con gli obiettivi strategici dell'organizzazione (se del caso);
- (b) essere collegati ai rischi prioritari che incidono sulla prestazione di sicurezza dell'organizzazione;
- (c) essere misurabili;
- (d) tenere conto dei requisiti giuridici e di altro tipo applicabili;
- (e) essere riesaminati nell'ottica degli obiettivi raggiunti e rivisti nel modo appropriato;
- (f) essere comunicati.

2.6.3. L'organizzazione deve disporre di uno o più piani in cui sia descritto il modo in cui intende raggiungere gli obiettivi di sicurezza prefissati.

2.6.4. L'organizzazione deve fornire una descrizione della strategia e del piano (o dei piani) utilizzati per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>È definito processo mediante il quale gli obiettivi di sicurezza vengono stabiliti, classificati in base a una priorità e monitorati, nonché il modo in cui eventuali inconciliabilità con altri obiettivi vengono evitate e, all'occorrenza, risolte.</i>	<i>Il processo definisce inoltre il livello al quale gli obiettivi sono stabiliti e il modo in cui contribuiscono ad altri obiettivi ad altri livelli ove ciò sia opportuno. Il processo definisce inoltre le interfacce, i tempi e le eventuali informazioni di supporto necessarie, di tipo qualitativo o quantitativo.</i>	<i>Gli obiettivi di sicurezza sono definiti con il piano per raggiungerli e insieme con il processo da seguire quando si ha la percezione che gli obiettivi non saranno realizzati.</i>	<i>È definito anche un processo o una procedura per trasformare i risultati delle attività di monitoraggio in obiettivi di sicurezza, nella pianificazione delle misure atte a raggiungerli e nei relativi indicatori di realizzazione.</i>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- Esistenza di un insieme di obiettivi di sicurezza specifici, misurabili, realizzabili, realistici e dotati di scadenze (SMART) che sono perfettamente compatibili con le esigenze operative generali dell'organizzazione [2.6.1, 2.6.2 a), b), c)];
- Disponibilità di una dichiarazione che illustri i requisiti di legge e il modo in cui questi vengono soddisfatti [2.6.2 d)];
- Descrizione del modo in cui questi obiettivi possono essere raggiunti e sono comunicati al personale interessato [2.6.2 f), 2.6.3];
- Esistenza di un processo di monitoraggio, teso a garantire che gli obiettivi siano costantemente adeguati allo scopo e che l'organizzazione li raggiunga [2.6.2 e), 2.6.4].

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansifisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 73 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 2.6 OBIETTIVI E PIANIFICAZIONE DELLA SICUREZZA

--



3 GESTIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

3.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

- 3.1.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene aggiornato un processo per identificare i pericoli associati alle infrastrutture gestite e all'esercizio della rete di traffico.
- 3.1.2 L'identificazione dei pericoli si basa su una combinazione di metodi reattivi e proattivi.
- 3.1.3 L'identificazione dei pericoli può essere realizzata anche mediante:
- a) programmi di valutazione della sicurezza stradale (ITF-RAP);
 - b) ispezioni sulla sicurezza stradale (ITF-RSI);
 - c) identificazione dei siti ad alto rischio (ITF-HSI);
 - d) esame dei reporting volontari e delle segnalazioni dell'utenza;
 - e) esame delle rassegne di sicurezza (Safety Review) anche internazionali;

NOTA: Sono disponibili numerosi metodi per l'identificazione dei pericoli (safety hazards), quali sono ad esempio: Brainstorming, Check lists, What if analysis, Hazard and operability (HAZOP) studies, Preliminary hazard analysis (PHA).

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>C'è un processo che definisce il modo in cui i pericoli vengono identificati attraverso metodi reattivi e proattivi.</p> <p>Vengono identificati i fattori scatenanti o gli eventi iniziatori o le cause radice (root cause) per le indagini sulla sicurezza.</p>	<p>Diverse fonti di pericolo (interne ed esterne), a seconda dei casi, vengono prese in considerazione e riesaminate.</p> <p>Il processo di analisi dei dati consente di ottenere informazioni di sicurezza utilizzabili.</p> <p>I pericoli sono documentati in un formato di facile comprensione.</p> <p>Il livello di approvazione per le indagini sulla sicurezza è definito e adeguato in base al livello di rischio.</p>	<p>I pericoli vengono identificati e documentati. Si identificano i pericoli correlati a fattori umani ed organizzativi.</p> <p>Vengono svolte e registrate le indagini sulla sicurezza.</p>	<p>Viene considerato un elenco completo di sorgenti per identificare i pericoli, inclusi i risultati del monitoraggio della conformità.</p> <p>L'Organizzazione dispone di un ampio registro dei pericoli (Hazard Log) che viene mantenuto e rivisto per garantire che rimanga aggiornato.</p> <p>Identifica continuamente, e in modo proattivo, i pericoli relativi alle sue attività e all'ambiente operativo e coinvolge tutto il personale chiave e gli appropriati portatori di interesse.</p>



I pericoli vengono valutati continuamente in modo sistematico e tempestivo. Le indagini sulla sicurezza identificano i fattori causali / contributivi sui quali si agisce.

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *Esaminare come i pericoli vengono identificati, analizzati, affrontati e registrati.*
- *Esaminare la struttura e il layout del registro dei pericoli (Hazard Log).*
- *Considerare i rischi correlati a;*
 - A) *Possibili scenari di incidente,*
 - B) *Fattori umani e organizzativi,*
 - C) *Decisioni e processi aziendali,*
 - D) *Organizzazioni di terza parte.*
- *Esaminare le fonti di pericolo interne ed esterne come: rapporti sulla sicurezza / sistemi di raccolta automatica dei dati (come i sistemi di monitoraggio delle infrastrutture) / audit / indagini sulla sicurezza e / o studi / indagini / ispezioni / brainstorming / attività di gestione dei cambiamenti o della sicurezza, crisi sanitarie, ambientali, commerciali ed altre influenze esterne, analisi di monitoraggio della conformità; profilo di rischio di settore, raccomandazioni di sicurezza e relazioni di sicurezza (Safety Review) Ansfisa, ecc.*
- *Le indagini sugli eventi relativi alla sicurezza stabiliscono i fattori causali / contributivi (perché è accaduto, non solo cosa è successo) e identificano i fattori contributivi umani ed organizzativi. I pericoli individuati dagli eventi sono trattati in modo appropriato.*



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Segnalazione degli eventi

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

2.1.1 L'organizzazione definisce la propria politica di sicurezza in conformità con i requisiti internazionali e nazionali. La politica di sicurezza deve:
c) includere le procedure per le segnalazioni di sicurezza (occurrence report);

c1) fornire un quadro per stabilire gli obiettivi di sicurezza e valutare le prestazioni dell'organizzazione in materia di sicurezza rispetto a tali obiettivi;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>C'è un sistema riservato di segnalazione (Reporting System), per acquisire eventi obbligatori e segnalazioni volontarie, che include un sistema di ritorni (feedback) e che è memorizzato in un database.</p> <p>Le responsabilità sono state definite all'interno dell'organizzazione.</p> <p>Il processo identifica come vengono eseguiti i rapporti e specificati i tempi.</p>	<p>Il sistema di segnalazione (reporting) è disponibile e accessibile, in dipendenza dalle dimensioni dell'organizzazione ed alle diverse sedi, anche per le parti esterne, fornitrici di servizi, che hanno un impatto sulla sicurezza delle attività dell'organizzazione.</p>	<p>Il sistema di segnalazione (Reporting System) è semplice da usare, utilizzato e accessibile a tutto il personale.</p> <p>Viene fornito un ritorno (feedback) a chi segnala qualsiasi azione intrapresa (o non intrapresa) e, se del caso, al resto dell'organizzazione.</p> <p>Le segnalazioni (occurrence report) vengono valutate, elaborate, analizzate e archiviate.</p> <p>Le persone sono consapevoli e adempiono alle proprie responsabilità rispettando il sistema per le segnalazioni di sicurezza.</p> <p>Le segnalazioni di sicurezza vengono elaborate entro i tempi definiti.</p>	<p>C'è un sano sistema di reportistica basato sul volume delle segnalazioni e sulla qualità delle segnalazioni ricevute.</p> <p>Le segnalazioni sulla sicurezza vengono elaborate in modo tempestivo.</p> <p>Il personale esprime fiducia e confidenza per la politica ed il processo di elaborazione delle segnalazioni di sicurezza dell'organizzazione.</p> <p>Il sistema di elaborazione delle segnalazioni di sicurezza viene utilizzato per migliorare il processo decisionale di gestione, nonché per il miglioramento continuo.</p> <p>Il sistema di di elaborazione delle segnalazioni di sicurezza è a disposizione di terze parti (partner, fornitori, appaltatori).</p>



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- *Esaminare il sistema di segnalazione per l'accesso e la facilità d'uso.*
- *Verificare che il personale si fidi del sistema di segnalazione, lo conosca e sappia cosa deve essere segnalato.*
- *Esaminare come si ottengono la protezione dei dati e la riservatezza.*
- *Riscontri forniti ai segnalatori, all'organizzazione ed a terzi.*
- *Valutare il volume e la qualità dei rapporti, inclusa l'auto-segnalazione.*
- *Esaminare i tassi di chiusura dei rapporti.*
- *Verificare la disponibilità di organizzazioni a contratto e clienti per effettuare rapporti.*
- *Il sistema supporta l'analisi ed il monitoraggio (follow-up).*
- *Accertare e definire chiaramente le responsabilità per quanto riguarda l'analisi degli eventi, la conservazione e il monitoraggio (follow-up).*
- *Verificare che il personale competente sia a conoscenza di quali eventi dovrebbero essere obbligatori.*
- *Valutare il modo in cui l'alta dirigenza interagisce con gli output del sistema di reporting.*



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 3.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

--



3.2 VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

3.2.1 Valutazione e mitigazione dei rischi per la sicurezza

L'organizzazione sviluppa e mantiene aggiornato un processo che garantisce **l'analisi, la valutazione** e [il controllo] dei rischi per la sicurezza associati ai pericoli identificati.

Nota — Il processo può includere metodi predittivi di analisi dei dati di sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Esiste un processo per l'analisi e la valutazione dei rischi per la sicurezza. Viene definito il livello di rischio che l'organizzazione è disposta ad accettare.</p>	<p>I criteri di severità e probabilità sono chiaramente definiti e si adattano alle effettive circostanze dell'organizzazione Le definizioni utilizzate sono sufficientemente esplicite o dettagliate. La matrice di rischio e i criteri di accettabilità sono chiaramente definiti e utilizzabili. Le responsabilità e le tempistiche per accettare il rischio sono chiaramente definite.</p>	<p>L'analisi e le valutazioni dei rischi sono svolte in modo coerente, sulla base del processo definito. Viene applicata la accettabilità del rischio come definita all'interno dell'organizzazione.</p>	<p>L'analisi e le valutazioni dei rischi vengono esaminate per coerenza e per identificare miglioramenti nei processi. Le valutazioni del rischio vengono esaminate/riviste regolarmente per garantire che rimangano aggiornate. I criteri di accettabilità del rischio vengono utilizzati di routine, applicati in modo coerente nei processi decisionali della direzione e vengono regolarmente riesaminati.</p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Esaminare lo schema e le procedure di classificazione del rischio.*
- *I criteri di severità e probabilità sono sufficientemente definiti (ovvero è descritta una metodologia alternativa) e adattati alle attività. Viene inoltre descritta la severità "di cosa" potrebbe accadere (conseguenza e scenario peggiore). Si comprende la differenziazione tra "probabilità" e "frequenza".*
- *Verificare se le valutazioni del rischio vengono eseguite in modo coerente.*
- *Esaminare l'impostazione del registro dei rischi.*
- *Campionare un pericolo identificato e vedere come viene elaborato e documentato.*
- *Esaminare ciò che attiva una valutazione del rischio.*
- *Verificare le ipotesi formulate e se sono state esaminate.*
- *Esaminare come vengono classificati i problemi quando non sono disponibili sufficienti dati quantitativi.*
- *Verificare che il processo definisca chi può accettare quale livello di rischio.*
- *Verificare che il registro dei rischi sia esaminato e monitorato da appropriato/i comitato/i di sicurezza. Verificare in che modo l'esperienza, il feedback e il monitoraggio delle informazioni sulla sicurezza, pubblicate di recente, servono a tale regolare aggiornamento.*
- *Verificare quale/i comitato/i per la sicurezza o persona/e è/sono responsabile/i della "accettabilità". Controllare se il livello di decisione è giusto.*
- *Provare che l'accettabilità del rischio è applicata di routine nei processi decisionali.*



<i>Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa</i>				
<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

3.2.1 Valutazione e mitigazione dei rischi per la sicurezza

L'organizzazione mantiene aggiornato un processo che garantisce [l'analisi, la valutazione] e il **controllo** dei rischi per la sicurezza associati ai pericoli identificati.

Nota — Il processo può includere metodi predittivi di analisi dei dati di sicurezza

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
L'organizzazione dispone di un processo per decidere e applicare i controlli del rischio.	Vengono definite responsabilità e tempistiche per la determinazione e l'accettazione dei controlli dei rischi.	Vengono applicati adeguati controlli del rischio per ridurre il rischio a un livello accettabile, anche per le scadenze e l'assegnazione delle responsabilità. I fattori umani sono considerati parte dello sviluppo dei controlli del rischio.	I controlli del rischio sono pratici e sostenibili, applicati in modo tempestivo e non creano rischi aggiuntivi. I controlli del rischio prendono in considerazione i fattori umani.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • I controlli dei rischi tengono conto dei fattori umani ed organizzativi. • Provare che i controlli dei rischi sono attivati e monitorati/seguiti. • Si prende in considerazione il rischio aggregato? • Verificare se i controlli dei rischi hanno ridotto il rischio residuo. • I controlli dei rischi sono chiaramente identificati? • Esaminare l'utilizzo dei controlli dei rischi che si basano esclusivamente sull'intervento umano. • Verificare che i nuovi controlli dei rischi non creino rischi aggiuntivi. • Verificare se l'accettabilità dei rischi è effettuata al giusto livello di gestione. • Verificare come la politica aziendale considera l' As Low As Reasonably Practical (ALARP) - verificarne l'attuazione. 			



- *Accertare come i rischi specifici dipendenti dal dominio sono adeguatamente controllati, come anche la gestione del rischio da fatica Fatigue Risk Management (FRM), il monitoraggio dei dati delle infrastrutture, il subappalto e le interfacce, ecc.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansifisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

3.2.2 In particolare l'organizzazione deve:

- (a) individuare e analizzare tutti i rischi operativi (comprese le prestazioni umane), organizzativi e tecnici pertinenti per il tipo (il carattere), l'entità e l'area di attività dell'organizzazione. Tali rischi devono comprendere quelli derivanti da fattori umani e organizzativi, come il carico di lavoro, la progettazione del lavoro, la fatica o l'adeguatezza delle procedure, e dalle attività di altre parti interessate;
- (b) valutare i rischi di cui alla lettera a) impiegando metodi di valutazione del rischio adeguati;
- (c) sviluppare e predisporre misure di mitigazione dei rischi, individuando inoltre le responsabilità associate;
- (d) sviluppare un sistema per monitorare l'efficacia delle mitigazioni poste in essere;
- (e) riconoscere la necessità di collaborare con altre parti interessate (come imprese, gestori di infrastrutture, fabbricanti, fornitori di servizi di manutenzione, soggetti responsabili della manutenzione, fornitori di servizi ed enti appaltanti), se del caso, su rischi condivisi e la messa in atto di adeguate misure di mitigazione dei rischi;
- (f) comunicare i rischi al personale e alle parti esterne interessate.

3.2.3 In sede di valutazione del rischio, l'organizzazione deve tenere in considerazione la necessità di definire, fornire e mantenere un ambiente lavorativo sicuro e conforme alle disposizioni della legislazione vigente applicabile.

3.2.4 L'organizzazione deve individuare i potenziali rischi per la sicurezza e le relative misure di mitigazione appropriate prima di attuare una modifica, tenendo conto dei rischi per la sicurezza derivanti dallo stesso processo di modifica e da tutte le potenziali interferenze.

Nota: La valutazione dei rischi per la sicurezza può essere realizzata anche mediante: classificazione della sicurezza della rete stradale (ITF-NSR) e b) investigazioni approfondite (ITF-IDI);

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>È presente un processo o una procedura di valutazione del rischio che includa, se necessario, l'indicazione del modo e delle situazioni in cui è impiegato il metodo di analisi delle modalità di guasto e dei loro effetti (Failure Modes and Effects Analysis, FMEA), di analisi del rischio e operabilità</i>	<i>Vi sono evidenze quali un registro degli eventi pericolosi che dimostri che l'organizzazione dispone di un processo per la valutazione sistematica degli eventi pericolosi quale primo passo nella gestione del rischio, alimentato dai risultati del monitoraggio, prontamente aggiornato quando vengono individuati nuovi rischi, integrato da</i>	<i>Esiste una panoramica degli elementi del processo con le modalità secondo le quali i fattori umani vengono considerati ai fini del processo di valutazione del rischio, nonché il modo e i casi in cui sono coinvolti terzi. E' presente una procedura di comunicazione al personale dei</i>	<i>Esistono indicazioni relative al processo atte a garantire che i compiti legati alla sicurezza delegati a ciascuna categoria del personale sono stati elaborati in modo che: - il volume dei compiti da completare non sia eccessivo nelle situazioni in cui si debba svolgere un compito legato alla sicurezza;</i>



(Hazard and Operability Study, HAZOP) o altre tecniche per supportare l'applicazione di misure di controllo per affrontare il rischio.

opportune informazioni sulle misure di sicurezza adottate per mantenere sotto controllo il rischio (ad esempio attrezzature tecniche, procedure operative, formazione del personale).

*risultati delle valutazioni dei rischi con esempi esplicativi, ove necessario.
È presente una procedura di conformità ad altre normative UE pertinenti, quali la direttiva 89/391/CEE del Consiglio, qualora i rischi del personale (morte, lesioni temporanee o permanenti, «quasi incidenti») possano essere disciplinati dal quadro giuridico in materia di salute e sicurezza sul lavoro ma le misure di controllo debbano essere inserite in norme operative ovvero integrare tali norme.*

*- qualora i compiti legati alla sicurezza siano combinati, l'organizzazione sia in grado di dimostrare che il livello di sicurezza è stato preservato;
- non esistano contraddizioni tra lo svolgimento di compiti legati alla sicurezza e altri obiettivi assegnati al personale.
Esiste una strategia per i fattori umani e organizzativi collegata ai processi di valutazione del rischio.
Viene dimostrato che i risultati delle analisi dei rischi sono utilizzati e le misure di sicurezza sono attuate e valutate.*

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- L'organizzazione deve provare di aver messo a punto un processo di valutazione del rischio (inclusa la descrizione dei metodi utilizzati, del personale coinvolto e di qualsiasi convalida o verifica effettuata), comprendente sia i rischi identificati come modifiche rilevanti per la determinazione e valutazione del rischio, sia i rischi considerati come non rilevanti che dovrebbero comunque essere controllati; deve inoltre provare che il processo comprende tutti i rischi operativi, organizzativi e tecnici [3.2.2 a), b)];*
- Vi sono evidenze del fatto che i rischi associati a problematiche relative a fattori umani e organizzativi vengono considerati nelle valutazioni del rischio; la strategia in materia di fattori umani e organizzativi deve dimostrare come e quando tali fattori costituiscono parte integrante del processo di valutazione del rischio e dimostrare l'impiego di metodi e competenze appropriati [3.2.2 a)];*
- Vi sono evidenze dell'esistenza di una modalità di coinvolgimento, se del caso, di terzi nella procedura di valutazione del rischio, ivi compreso il modo in cui vengono gestiti i rischi posti da terzi che influiscono sulle attività dell'organizzazione [3.2.2 a), e), f)];*



- Vi sono evidenze del fatto che l'organizzazione ha previsto un processo per sviluppare e adottare le misure di controllo del rischio, ivi inclusa l'individuazione della persona tenuta ad accertarsi che tali misure siano state effettivamente messe a punto [3.2.2 c)];
- L'organizzazione dovrebbe spiegare le modalità con le quali coinvolge il personale interessato e comunica a quest'ultimo i risultati della valutazione del rischio e le relative misure di controllo [3.2.2 f)];
- L'organizzazione deve dimostrare il modo in cui monitora l'efficacia delle misure di controllo del rischio adottate, tra cui il modo in cui i processi o le procedure vengono aggiornati, ove necessario [3.2.2 d)];
- Nell'ambito delle evidenze fornite, occorre che l'organizzazione indichi il modo in cui tiene conto dell'esigenza di rispettare altre disposizioni vigenti, quali quelle contenute nella norme UE (3.2.3);
- L'organizzazione fornisce le prove atte a dimostrare che il proprio processo di gestione delle modifiche valuta sistematicamente l'impatto di qualsiasi modifica apportata. Ciò implica l'utilizzo della valutazione del rischio, compreso l'impiego dei metodi di sicurezza per la determinazione e la valutazione del rischio, al fine di individuare tali rischi e le necessarie misure di controllo. L'organizzazione fornisce altresì prove del fatto che le misure di controllo individuate nel corso del processo di gestione delle modifiche sono state implementate (3.2.4).

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
Presente	Adatto	Operativo	Efficace	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

3.2.6 In sede di pianificazione, elaborazione, attuazione e revisione dei propri processi operativi, l'organizzazione deve garantire che durante le attività operative:

- (a) siano applicati i criteri di accettazione del rischio e le misure di sicurezza;
- (b) sia fornito un piano (o dei piani) per conseguire gli obiettivi di sicurezza;
- (c) siano raccolte informazioni per misurare la corretta applicazione e l'efficacia delle disposizioni operative;

3.2.7 L'organizzazione deve garantire che le sue disposizioni operative siano conformi ai requisiti di sicurezza delle specifiche tecniche applicabili, alle norme nazionali pertinenti e a eventuali altre prescrizioni pertinenti

3.2.8 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la sicurezza delle attività operative devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) circolazione del traffico o movimentazione di veicoli nelle diverse condizioni operative (normali, degradate, di emergenza);
- (b) autorizzazioni alla movimentazione dei veicoli per il trasporto di carichi eccezionali o limitazioni per il trasporto di merci pericolose;
- (c) fruibilità delle interfacce nei centri di controllo del traffico, se del caso.
- (d) l'individuazione dei confini di sicurezza del trasporto per la pianificazione e il controllo del traffico sulla base delle caratteristiche di progettazione e collaudo dell'infrastruttura;
- (e) pianificazione del traffico nei limiti delle proprie competenze;
- (f) gestione del traffico in tempo reale in modalità normale e degradata, con l'applicazione di limitazioni d'uso del traffico e la gestione di interruzioni del traffico;
- (g) definizione delle condizioni per la circolazione di carichi eccezionali o di merci pericolose.

3.2.9 Al fine di controllare l'attribuzione delle responsabilità rilevanti per la sicurezza delle attività operative, l'organizzazione deve individuare le responsabilità per il coordinamento e la gestione in sicurezza della circolazione del traffico e la movimentazione dei veicoli e definire le modalità di attribuzione delle mansioni pertinenti che interessano la fornitura in sicurezza di tutti i servizi al personale competente all'interno dell'organizzazione e ad altre parti esterne qualificate, se del caso.

3.2.10 Al fine di controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività operative, il personale interessato deve essere messo al corrente nei dettagli di qualsiasi specifica condizione di viaggio, comprese le relative modifiche rilevanti che potrebbero determinare un pericolo o restrizioni operative temporanee o permanenti (per esempio causate da uno specifico tipo di veicolo o da uno specifico percorso) e le condizioni relative ai carichi eccezionali o alle merci pericolose, se del caso.



3.2.11 Al fine di controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività operative, il personale interessato (per esempio addetti alla segnalazione) deve essere informato in merito a prescrizioni particolari per il traffico veicolare su specifici tratti, comprese modifiche rilevanti che potrebbero determinare un pericolo o restrizioni operative temporanee o permanenti (per esempio causate da operazioni di manutenzione delle infrastrutture) e le condizioni relative ai carichi eccezionali o alle merci pericolose, se del caso.

3.2.12 Al fine di controllare le competenze rilevanti per la sicurezza delle attività operative, a norma della legislazione vigente l'organizzazione deve garantire per il proprio personale:

- (a) la conformità della formazione erogata e le istruzioni operative, e l'adozione di misure correttive laddove necessario;
- (b) una formazione specifica in caso di cambiamenti previsti che interessino lo svolgimento delle operazioni o le mansioni loro assegnate;
- (c) l'adozione di adeguate misure in seguito a incidenti, inconvenienti e mancati incidenti.

3.2.13 Nell'ambito della pianificazione e dell'esecuzione degli interventi ispettivi e manutentivi su tutte le tipologie di asset, risulta auspicabile effettuare preventivamente una valutazione dei rischi associata al cambiamento e relativa a tutti i potenziali impatti introdotti dalle attività, con particolare riferimento a potenziali perturbazioni sul flusso di traffico. Per quanto precede, i rischi dovranno essere ritenuti accettabili dalla Organizzazione.

NOTA: Costituiscono utili riferimenti il regolamento (UE) n. 402/2013, il DOC ICAO 9859, le norme ISO 31000 e ISO 31010;

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
È presente o fornita una spiegazione di come i rischi operativi sono gestiti attraverso il processo di valutazione del rischio e come ci si assicura che gli obiettivi di sicurezza operativa vengano raggiunti. Sono forniti collegamenti per reperire le procedure pertinenti.	È presente una dichiarazione attestante il modo in cui il sistema di gestione della comunicazione (SGCo) contribuisce a controllare i rischi operativi e il modo in cui il flusso delle informazioni e della comunicazione viene gestito al fine di assicurare che i rischi siano adeguatamente controllati.	Esiste un processo per la gestione dell'affaticamento (Fatigue Risk management -FRM) applicabile al personale con orari di lavoro irregolari. Il processo applica metodi basati su elementi di prova, si avvale di competenze professionali e tiene conto di una serie di fattori da considerare per l'adozione di un approccio completo alla gestione del rischio da affaticamento.	Il programma di gestione dell'affaticamento (Fatigue Risk management -FRM) deve comprendere la pianificazione e il controllo dell'ambiente di lavoro e delle mansioni lavorative, al fine di ridurre al minimo, per quanto ragionevolmente praticabile, gli effetti dell'affaticamento sull'attenzione e sulla prestazione della forza lavoro in misura adeguata al livello di esposizione al rischio e alla natura dell'attività.



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- *Informazioni attestanti che in fase di pianificazione, sviluppo, attuazione e revisione dei propri processi operativi, l'organizzazione pianifica di conseguire i propri obiettivi di sicurezza, applica le misure di valutazione del rischio e ne monitora i risultati, indicando in modo appropriato dove è possibile reperire informazioni supplementari sulle procedure [3.2.6 a)-c)];*
- *Prove del fatto che l'organizzazione è a conoscenza di tutte le categorie dei requisiti obbligatori in materia di sicurezza relativi alle proprie attività, li attua e delinea le modalità in base alle quali l'SGS garantisce la conformità ad essi;*
- *informazioni sul fatto che il richiedente si assicura che le proprie modalità operative siano conformi ai requisiti applicabili (norme legislative, standard ecc.) (3.2.7);*
- *eventuali misure necessarie che debbano essere adottate sul fronte dell'infrastruttura per garantire un funzionamento sicuro e affidabile nel corso dei collaudi sulla rete di traffico; e/o*
- *eventuali misure necessarie da adottare negli impianti infrastrutturali al fine di eseguire i collaudi sulla rete di traffico;*
- *prova della conformità della documentazione operativa con i requisiti per la gestione del funzionamento (e della manutenzione) ai confini organizzativi e fisici, ad esempio interfacce organizzative, tecniche e operative con l'infrastruttura vicina, stazioni di confine, interazioni con altre imprese o gestori e così via (3.2.7);*
- *informazioni sul modo in cui i rischi di attività operative sono gestiti attraverso il processo di valutazione del rischio e coprono gli elementi definiti nei requisiti indicati in precedenza [3.2.9 a), c)-f)];*
- *informazioni circa il modo in cui le responsabilità, ivi compresa quella per la gestione del rischio da affaticamento, sono gestite per garantire la sicurezza delle attività operative (3.2.9);*
- *informazioni sul modo in cui l'organizzazione gestisce le informazioni e le comunicazioni per garantire la sicurezza delle attività operative (3.2.10);*



- *informazioni sul sistema di gestione delle competenze e relative procedure nonché sul modo in cui questi elementi sono collegati alle specifiche istruzioni di lavoro o mansione al fine di mantenere la sicurezza delle attività operative (3.2.13);*
- *prova del fatto che la documentazione operativa (procedure, istruzioni di lavoro e così via) è aggiornata se e quando necessario.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 3.2 VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

--

4 GESTIONE DELLA SICUREZZA

4.1 MONITORAGGIO E MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SICUREZZA

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.1.1 L'organizzazione deve sviluppare e mantenere aggiornati i mezzi per verificare le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione e convalidare l'efficacia dei controlli sui rischi per la sicurezza.

Nota – Un processo di audit interno è uno dei mezzi per monitorare la conformità alle normative di sicurezza, le basi su cui si fonda il SGS e valutare l'efficacia di questi controlli sui rischi per la sicurezza e del SGS.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
È in atto un processo per valutare se i controlli del rischio sono applicati ed efficaci.	Vengono definite responsabilità, metodi e tempistiche/scadenze per la valutazione dei controlli del rischio. Le organizzazioni appaltatrici sono incluse nel processo di gestione della sicurezza.	I controlli del rischio sono in fase di verifica per valutare se sono applicati ed efficaci.	Vengono valutati i controlli del rischio ed intraprese azioni per garantire che siano efficaci e che forniscano un servizio sicuro. Vengono indagate/studiate le ragioni dell'inefficacia dei controlli del rischio.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> Evidenza di valutazioni circa l'efficacia dei controlli del rischio (ad esempio audit, sondaggi, revisioni, indicatori di prestazioni di sicurezza Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) e Obiettivi di Prestazione di Sicurezza OPS (Safety Performance Target - SPT), sistemi di segnalazione). Prova di controlli del rischio applicati da "organizzazioni a contratto / terze parti", oggetto di valutazione e supervisione (ad esempio, controllo di qualità, revisioni e riunioni periodiche). 			



- *Le informazioni derivanti dalle attività di garanzia della sicurezza e monitoraggio della conformità alimentano il processo di gestione dei rischi per la sicurezza*
- *Esaminare dove sono stati modificati i controlli del rischio a seguito della valutazione.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.1.2 Le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione devono essere verificate in riferimento agli indicatori di prestazioni di sicurezza e agli obiettivi di sicurezza stabiliti nel SGS.

Nota: Il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni per la sicurezza delle infrastrutture possono essere realizzati anche mediante: Strumenti Valutazione dell'Efficienza della sicurezza stradale (ITF-EAT), Monitoraggio delle operazioni sulla rete di traffico (ITF-NO), Valutazione degli indicatori prestazione della sicurezza stradale (ITF-RSPIs), Valutazione della riduzione dei costi sociali degli incidenti

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Esiste un processo in atto per misurare le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione, inclusi gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) ed i target collegati agli obiettivi di sicurezza dell'organizzazione, nonché per misurare l'efficacia dei controlli del rischio di sicurezza.</p>	<p>Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) si concentrano su ciò che è importante, piuttosto che su ciò che è facile da misurare. L'affidabilità delle fonti dei dati è considerata nella progettazione degli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI).</p> <p>Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) sono collegati ai rischi identificati e agli obiettivi di sicurezza.</p> <p>La frequenza e la responsabilità per il monitoraggio delle tendenze degli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) sono appropriate. Sono stati fissati obiettivi realistici.</p> <p>Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance</p>	<p>Le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione vengono misurate e gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) vengono continuamente monitorati ed analizzati per definirne le tendenze.</p>	<p>Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) dimostrano le prestazioni di sicurezza dell'organizzazione e l'efficacia dei controlli del rischio, sulla base di dati affidabili.</p> <p>Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) vengono esaminati/rivisti e aggiornati regolarmente per garantire che rimangano pertinenti.</p> <p>Laddove gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) indicano che un controllo del rischio non è efficace, viene intrapresa un'azione appropriata.</p>



Indicators - SPI) suggeriti dall'Agenzia, laddove applicabili, sono considerati.

Il Programma Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS) è opportunamente considerato ed oggetto dell'incessante confronto con le indicazioni fornite dall'Agenzia, al fine di ottenere il miglioramento continuo del processo.

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *Come vengono monitorate e misurate le prestazioni di sicurezza?*
- *In che modo lo schema di segnalazione degli eventi consente la misurazione e la valutazione delle prestazioni di sicurezza del fornitore di servizi in modo efficiente e tempestivo? E' agganciato al miglioramento continuo del SGS?*
- *In che modo il "monitoraggio della conformità" alimenta il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni di sicurezza del fornitore di servizi/concessionario/gestore?*
- *Vi è prova che gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) si basano su fonti (di dati) affidabili?*
- *Vi è prova dell'ultima revisione degli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI)?*
- *Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) e gli obiettivi definiti sono appropriati alle attività, ai rischi e agli obiettivi di sicurezza dell'organizzazione?*



- *Gli Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) si concentrano su ciò che è importante, piuttosto che su ciò che è facile da misurare?*
- *Si considerano gli eventuali Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) suggeriti in linee di indirizzo dell'Agenzia?;*
- *Esaminare se è stata intrapresa un'azione quando un Indicatore di Prestazioni di Sicurezza ha indicato una tendenza negativa (che riflette un controllo del rischio o un Indicatore di Prestazioni di Sicurezza inappropriato).*
- *Verificare se si stanno prendendo in considerazione eventuali Indicatori di Prestazioni di Sicurezza IPS (Safety Performance Indicators - SPI) standard o obiettivi utilizzati in un profilo del settore di rischio o roadmap di sicurezza o processo di monitoraggio standard.*
- *Vi è prova che i risultati del monitoraggio delle prestazioni di sicurezza sono discussi a livello di alta direzione o Consiglio di Sicurezza (Safety Board) ? Vi è collegamento col miglioramento continuo del SGS?*
- *Vi è prova di ritorni di esperienza (feedback) col dirigente responsabile?*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria



Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente

Adatto

Operativo

Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione





Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.1.3 L'organizzazione deve effettuare attività di monitoraggio al fine di:

- (a) verificare la corretta applicazione e l'efficacia di tutti i processi e di tutte le procedure previsti dal sistema di gestione della sicurezza, incluse le misure di sicurezza operative, organizzative e tecniche;
- (b) verificare la corretta applicazione del sistema di gestione della sicurezza nel suo complesso e se quest'ultimo raggiunga i risultati attesi;
- (c) verificare se il sistema di gestione della sicurezza mantenga nel tempo la conformità alle specifiche di certificazione;
- (d) individuare, attuare e valutare l'efficacia delle misure correttive a seconda dei casi, qualora sia individuato un caso di non conformità alle lettere a), b) o c)

NOTA: Ai fini di quanto previsto al punto (d) risulta utile applicare il Metodo 8D.

4.1.4 L'organizzazione deve monitorare regolarmente a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione la prestazione relativa alle mansioni legate alla sicurezza e intervenire qualora tali attività non siano svolte correttamente.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Adeguata documentazione comprovante l'applicazione dei metodi comuni di sicurezza sul monitoraggio e l'esistenza di una procedura relativa a tale attività. La procedura illustra nel dettaglio il modo in cui la prestazione rispetto agli obiettivi di sicurezza è misurata e corretta mediante i processi di gestione delle modifiche e di valutazione del rischio e il modo in cui i difetti nell'SGS sono corretti.</i>	<i>L'organizzazione dispone di processi e procedure atti a valutare in modo sistematico che le disposizioni per l'integrazione dei fattori umani e organizzativi siano adeguate e che i risultati ottenuti siano conformi agli standard di prestazione.</i>	<i>L'organizzazione dispone di processi e procedure per la valutazione sistematica della prestazione del personale relativamente ai compiti lavorativi critici per la sicurezza.</i>	<i>L'organizzazione dispone di processi e procedure che si basano su un approccio proattivo e fissano gli standard per la prestazione e per la valutazione sistematica.</i>



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- *Informazioni sul modo in cui il richiedente ha attuato il metodo sul monitoraggio [4.1.3 a)];*
- *informazioni sul modo in cui il processo di monitoraggio identifica il successo o il raggiungimento dei risultati previsti in materia di sicurezza [4.1.3 b)];*
- *prova del fatto che l' SGS è stato modificato in conseguenza della correzione di difetti nei relativi processi identificati in fase di monitoraggio [4.1.3 c)];*
- *l'organizzazione deve disporre di un processo per fissare standard di prestazione e indicatori per il monitoraggio dei processi operativi e delle modifiche attuate. Deve esistere un programma di valutazione continua della prestazione dei processi relativi ai fattori umani e organizzativi e del risultato di tali processi, p. es. l'osservanza delle procedure attuate da parte del personale e l'impiego di nuove apparecchiature (4.1.4).*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansifisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche



<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.1.5 L'organizzazione deve condurre audit interni in modo indipendente, imparziale e trasparente per raccogliere e analizzare le informazioni necessarie alle proprie attività di monitoraggio, comprendenti:

- (a) un programma degli audit interni previsti, il quale può essere riesaminato in base ai risultati di precedenti audit o attività di monitoraggio della prestazione;
- (b) l'individuazione e la selezione di auditor competenti;
- (c) l'analisi e la valutazione dei risultati degli audit;
- (d) l'individuazione della necessità di misure correttive o di miglioramento;
- (e) la verifica della completezza e dell'efficacia di tali misure;
- (f) la documentazione relativa all'esecuzione e ai risultati degli audit;
- (g) la comunicazione dei risultati degli audit all'alta dirigenza.

NOTA — Un processo di audit interno è uno dei mezzi per monitorare la conformità alle normative di sicurezza, le basi su cui si fonda il SGS e valutare l'efficacia di questi controlli sui rischi per la sicurezza e del SGS. Informazioni di dettaglio sulle finalità del processo di audit interno possono essere contenute nello strumento di valutazione del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Esiste una procedura di audit interno per gli audit pianificati e gli audit supplementari, comprendente la discussione dei risultati a livello di alta dirigenza.</i>	<i>Esistono esempi di relazioni di audit e un registro delle risultanze degli audit interni che indica le conseguenti azioni intraprese.</i>	<i>I risultati delle attività di audit svolte in tutta l'organizzazione vengono raccolti e analizzati; in base a essi vengono elaborate raccomandazioni da impiegare per il riesame periodico della direzione.</i>	<i>La procedura fa riferimento al sistema di gestione delle competenze. L'SGC dimostra che gli auditor hanno completato la formazione appropriata per gli auditor (per esempio standard ISO).</i>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- Prova dell'esistenza di un processo di audit interno o di un quadro che preveda audit pianificati e audit supplementari mirati in risposta ai dati sulla prestazione in materia di sicurezza [4.1.5 a)];
- Prova dell'esistenza di un sistema di gestione delle competenze che verifichi le competenze degli auditor interni [4.1.5 b)];
- Dimostrazione dei risultati di audit interni ed esterni da cui sono scaturiti provvedimenti concreti [4.1.5 c), d), e), f)];
- Prova del fatto che i risultati degli audit sono stati discussi dall'alta dirigenza e che sono state intraprese le opportune azioni al riguardo [4.1.5 g)].

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansifisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 105 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 4.1 MONITORAGGIO E MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SICUREZZA

--

4.2 LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.2.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene aggiornato un processo per identificare i cambiamenti che possono influire sul livello di rischio per la sicurezza associato alle infrastrutture e alla rete di traffico, ai suoi prodotti o servizi e per identificare e gestire i rischi per la sicurezza che possono derivare da tali cambiamenti.

Nota: La gestione del cambiamento delle infrastrutture può essere realizzata anche mediante: Valutazione d'Impatto sulla Sicurezza Stradale (ITF-RIA), Audit della sicurezza stradale (ITF-RSA);

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
L'organizzazione ha stabilito un processo di gestione del cambiamento per identificare se i cambiamenti hanno un impatto sulla sicurezza e per gestire i rischi identificati in conformità con gli esistenti processi di gestione del rischio per la sicurezza.	Vengono definiti gli attivatori (triggers) per il processo di gestione del cambiamento. Il processo considera anche i cambiamenti relativi all'impresa e le interfacce con altre organizzazioni / dipartimenti. Il processo è integrato con i processi di gestione del rischio e di garanzia della sicurezza. Le responsabilità e le tempistiche/scadenze sono definite.	Viene utilizzato il processo di gestione del cambiamento che include l'identificazione dei pericoli/rischi e le valutazioni dei rischi, con l'adozione, prima che venga presa la decisione di effettuare il cambiamento, di adeguati controlli del rischio. Le questioni relative al Fattore Umano (Human Factor) sono state prese in considerazione ed affrontate nell'ambito del processo di gestione del cambiamento.	Il processo di gestione del cambiamento viene utilizzato per tutte le modifiche che possono influire sulla sicurezza, compresi i problemi connessi al Fattore Umano (Human Factor), e considera l'accumulo di più modifiche. Esso viene avviato in modo pianificato, tempestivo e coerente ed include un'azione monitoraggio (follow-up) che garantisce l'implementazione sicura del cambiamento. Il cambiamento viene comunicato agli interessati. Le strategie di controllo e mitigazione del rischio associate ai cambiamenti ottengono l'effetto pianificato.
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Coinvolgimento nel processo dei principali portatori di interesse.*
- *Esaminare cosa attiva il processo.*
- *Esaminare i cambiamenti recenti che sono stati fatti/attuati attraverso il processo di valutazione del rischio.*
- *Verificare che il cambiamento sia firmato da una persona opportunamente autorizzata.*
- *I rischi di transizione vengono identificati e gestiti.*
- *Esaminare le azioni di follow-up (controllo), ad esempio se le ipotesi formulate sono state convalidate.*
- *Verificare se esiste un impatto sulle precedenti valutazioni del rischio e sui pericoli esistenti.*
- *Verificare se viene preso in considerazione l'effetto cumulativo di più cambiamenti.*
- *Esaminare se i cambiamenti relativi all'attività abbiano considerato i rischi per la sicurezza (ristrutturazione organizzativa, aumento o ridimensionamento, progetti di informatica "Information Technology", ecc.).*
- *Vi è evidenza di problemi relativi al Fattore Umano (Human Factor) affrontati durante i cambiamenti.*
- *Esaminare l'impatto del cambiamento sulla formazione e le competenze.*
- *Esaminare i cambiamenti precedenti per confermare che rimangano sotto controllo.*
- *Considerare come i cambiamenti vengono comunicati alle persone interessate dagli stessi.*



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 108 di 196

<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.2.2 L'organizzazione deve attuare e controllare le modifiche al sistema di gestione della sicurezza al fine di mantenere o migliorare la prestazione di sicurezza, comprese le decisioni adottate nelle diverse fasi della gestione delle modifiche e il successivo riesame dei rischi per la sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Una copia della procedura di gestione delle modifiche è disponibile nella documentazione dell'SGS. Questo documento tratta l'esigenza di valutazione del rischio di tutte le modifiche in base a differenti requisiti legali.</i>	<i>La procedura di gestione delle modifiche contiene un esempio di Registro dei Problemi (Issue Log) e delle ipotesi che viene periodicamente riesaminato con l'avanzare della modifica.</i>	<i>La procedura di gestione delle modifiche copre anche il processo in base al quale l'Agenzia e/o gli Organismi di Certificazione di parte Terza (OdCT) pertinenti sono informate delle modifiche ritenute significative.</i>	<i>Il processo di gestione delle modifiche si riferisce all'uso del processo di valutazione del rischio e i risultati sono presi in considerazione in sede di elaborazione, attuazione e riesame dei processi operativi</i>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Una descrizione del processo di gestione delle modifiche (4.2.2);• Una descrizione delle procedure e dei metodi impiegati per valutare rischi nuovi o che hanno subito un cambiamento e attuarne di nuovi (4.2.2);• Misure di controllo, inclusa l'indicazione di dove è possibile reperire i dettagli dei processi (4.2.2);• Informazioni sul modo in cui l'organizzazione identifica le modifiche significative e le decisioni relative a quando applicare i processi contenuti nei metodi comuni di sicurezza (CSM) per la determinazione e valutazione del rischio, oppure quando eseguire una valutazione del rischio in base alle procedure dell'SGS (4.2.2);			



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 110 di 196

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 111 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 4.2 LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

--



4.3 MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL SGS

Riferimenti Linee Guida Anfsisa e testo

4.3.1 L'organizzazione monitora e valuta i propri processi SGS per mantenere e migliorare continuamente l'efficacia complessiva del SGS.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
È in atto un processo per monitorare ed esaminare/rivedere l'efficacia del SGS, che utilizza i dati e le informazioni disponibili.	Il SGS viene riesaminato periodicamente e la sua revisione è supportata da informazioni sulla sicurezza e le attività di garanzia della sicurezza. Sono coinvolti l'alta dirigenza e diversi dipartimenti. Il processo decisionale è basato sui dati. Le informazioni esterne sono considerate in aggiunta alle informazioni interne.	Esistono prove del riesame periodico del SGS, per supportare la valutazione della sua efficacia e dell'adozione di misure appropriate.	La valutazione dell'efficacia dei SGS utilizza più fonti di informazioni, inclusa l'analisi dei dati di sicurezza che supporta le decisioni per il miglioramento continuo. La misurazione delle prestazioni di sicurezza del fornitore di servizi mira al miglioramento continuo del SGS e degli obiettivi di sicurezza, che vengono aggiornati regolarmente.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • Che tipo di informazioni supporta il miglioramento continuo del SGS? Informazioni da eventi interni ed esterni, rapporti di indagine, raccolta automatica dei dati (come da monitoraggio delle infrastrutture), riunioni sulla sicurezza, rapporti sui pericoli, audit, analisi dei dati sulla sicurezza, indirizzi e suggerimenti proposti dall'Agenzia. • Riesaminare le informazioni ed i dati sulla sicurezza che vengono utilizzati per il processo decisionale della direzione per il miglioramento continuo. • Provare che: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le lezioni apprese vengono incorporate nel SGS e nei processi operativi; 			



- *Le migliori pratiche vengono cercate e accettate;*
- *Indagini e valutazioni della cultura organizzativa sono in corso e messe in pratica.*
- *I dati sono analizzati ed i risultati condivisi con il Consiglio di Sicurezza (Safety Board).*
- *Si adottano azioni di follow-up.*
- *Come, il SGS, si collega alla misurazione delle prestazioni di sicurezza del fornitore di servizi ed agli obiettivi di sicurezza? Come vengono aggiornati tali processi?*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.3.2 L'organizzazione deve migliorare continuamente l'adeguatezza e l'efficacia del suo sistema di gestione della sicurezza, tenendo in considerazione almeno i risultati delle seguenti attività:

- (a) monitoraggio;
- (b) audit interni;
- (c) riesame della direzione;
- (d) insegnamenti tratti da incidenti, inconvenienti e mancati incidenti.

4.3.3 L'organizzazione deve fornire i mezzi per motivare il personale e le altre parti interessate a essere attive nel miglioramento della sicurezza, come parte dell'apprendimento interno all'organizzazione.

4.3.4 L'organizzazione deve disporre di una strategia finalizzata al miglioramento continuo della sua cultura della sicurezza, che comprenda il ricorso ad esperti e l'impiego di metodi riconosciuti per individuare problemi comportamentali che interessano le varie parti del sistema di gestione della sicurezza e predisporre le misure necessarie ad affrontarli.

NOTA: E' utile che all'interno dell'organizzazione sia presente uno Psicologo esperto in fattori umani per la sicurezza (Safety Human Factors Expert)

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Esiste una procedura comprendente il monitoraggio, l'audit interno, il riesame della direzione e le indagini sugli incidenti e sugli inconvenienti, segnatamente le sezioni dedicate agli insegnamenti da trarre per il sistema di gestione della sicurezza.</i>	<i>Sono disponibili esempi di verbali delle riunioni periodiche dei sindacati/della dirigenza in materia di salute e sicurezza, da cui emerge il modo in cui sono state discusse situazioni ritenute incerte/non sicure o da esaminare ulteriormente. I risultati delle indagini sugli incidenti vengono riferiti nel corso delle riunioni della dirigenza e considerati uno strumento importante per la formazione e il miglioramento.</i>	<i>E' disponibile una strategia per il miglioramento della cultura della sicurezza e il modo in cui questa è collegata alle diverse parti dell'SGS. La strategia fornisce adeguate prove dell'esistenza di una competenza professionale e della necessaria formazione ed esperienza nel campo della cultura della sicurezza al fine di definire e sviluppare la strategia. Il tipo di formazione e competenza richieste è legato alla comprensione del concetto</i>	<i>Esiste un processo di valutazione continua delle misure di miglioramento della sicurezza. Gli effetti delle misure di miglioramento della sicurezza sono individuati e applicati in modo da poter essere valutati.</i>



di cultura della sicurezza e ai mezzi e modi per misurarla, operando per ottenere miglioramenti continui. L'aspetto critico è l'esistenza di una visione della cultura della sicurezza come concetto olistico che condiziona tutte le parti dell'SGS e la comprensione del fatto che detta cultura non può essere trattata come un elemento a sé stante.

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *Informazioni sul processo di comparazione di dati per dimostrare il miglioramento continuo dell'SGS (4.3.2);*
- *Procedure che illustrano nel dettaglio il modo in cui l'organizzazione tiene conto dei risultati del monitoraggio, dell'audit interno, del riesame della direzione e dall'apprendimento da incidenti e inconvenienti al fine di migliorare l'SGS (4.3.2);*
- *Informazioni sul modo in cui l'organizzazione cerca di coinvolgere il personale e altri soggetti per migliorare l'SGS (4.3.3);*
- *Una strategia nella quale l'organizzazione precisa nel dettaglio in che modo la cultura della sicurezza viene sviluppata in modo tale che i rischi associati alla cultura della sicurezza vengano adeguatamente presi in considerazione nell'ambito dei processi pertinenti dell'SGS. Il richiedente dovrebbe al contempo chiarire dove sia possibile reperire ulteriori dettagli sulle pertinenti procedure (4.3.4).*



- *La cultura della sicurezza viene valutata in modo continuo per individuare i miglioramenti (4.3.4).*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.3.5 L'alta direzione deve riesaminare regolarmente la costante adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza, tenendo in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) i dettagli del progresso nell'affrontare le azioni irrisolte derivanti da precedenti riesami della direzione;
- (b) il cambiamento delle circostanze interne ed esterne;
- (c) la prestazione di sicurezza dell'organizzazione per quanto riguarda:
 - (i.) il raggiungimento dei suoi obiettivi di sicurezza;
 - (ii.) i risultati delle sue attività di monitoraggio, compresi i risultati degli audit, di indagini interne relative a incidenti/inconvenienti, mancati incidenti e lo stato delle rispettive azioni;
 - (iii.) gli esiti pertinenti di attività di vigilanza svolte dall'autorità nazionale preposta alla sicurezza;
- (d) le raccomandazioni per il miglioramento.

4.3.6 Sulla base degli esiti del suo riesame, l'alta direzione deve assumersi la responsabilità generale per la pianificazione e l'attuazione dei cambiamenti necessari al sistema di gestione della sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>È presente una procedura relativa a riesame e ai progressi compiuti rispetto alle raccomandazioni interne provenienti da audit e riesami condotti dall'alta direzione, insieme con i verbali di determinate riunioni.</i>	<i>E' presente il registro dei problemi contenente le raccomandazioni formulate e i progressi nelle attività di correzione monitorati dalla dirigenza.</i>	<i>E' presente la procedura di riesame della direzione relativa ai risultati delle indagini interne sugli incidenti e i risultati pertinenti della supervisione dell'Agenzia o degli Organismi di Certificazione di parte Terza (OdCT).</i>	<i>Vengono fornite informazioni su quali indicatori sono monitorati dall'alta direzione e con che frequenza.</i>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Processi relativi alle riunioni dell'alta direzione per il riesame del sistema di gestione della sicurezza e dei progressi compiuti rispetto alle raccomandazioni interne provenienti da audit e riesami [4.3.5 a)-d)];*
- *Registrazioni attestanti i risultati ottenuti dall'organizzazione rispetto ai propri obiettivi di sicurezza [4.3.5 c), i)];*
- *Prova del fatto che il sistema di gestione della sicurezza tiene conto delle raccomandazioni dell'Agenzia [4.3.5 c), iii)];*
- *L'organizzazione può dimostrare che dispone di processi atti a determinare e fissare obiettivi coerenti con il tipo, la portata e i rischi pertinenti, che valuta periodicamente la prestazione rispetto a tali obiettivi e la conformità con le procedure e che utilizza i dati sulla sicurezza per monitorare, analizzare e attuare le modifiche delle disposizioni operative (4.3.5);*
- *Prova del fatto che la dirigenza svolge un ruolo attivo nella pianificazione e attuazione delle modifiche da apportare alla cultura della sicurezza (4.3.6).*
- *Esistono processi e strumenti per segnalare sistematicamente tutti i tipi di rischi individuati, gli errori, i «quasi incidenti», le carenze e gli inconvenienti, nonché per classificare e analizzare i dati comunicati dal punto di vista dei fattori umani e organizzativi in modo da poter trovare le cause indirette e misure efficaci.*
- *Nel processo di indagine sugli incidenti sono utilizzate competenze in materia di fattori umani e organizzative.*
- *Esistono processi sistematici per integrare nella formazione e nella progettazione gli insegnamenti tratti in materia di fattori umani e organizzativi.*
- *Gli insegnamenti tratti dalle inchieste su incidenti e inconvenienti sono comunicati ai dipendenti dell'organizzazione e integrati nella formazione, nella progettazione e in altri ambiti per ridurre la probabilità che tali incidenti e inconvenienti si ripetano.*
- *I risultati delle indagini sugli incidenti vengono riferiti nel corso delle riunioni della dirigenza e considerati uno strumento importante per la formazione e il miglioramento.*



- *Esiste un processo di garanzia della qualità delle indagini sugli incidenti.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
Presente	Adatto	Operativo	Efficace	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

4.3.7 Gli incidenti e gli inconvenienti connessi alla rete di traffico o alle infrastrutture gestite dall'organizzazione devono essere:

- (a) comunicati, registrati, investigati e analizzati al fine di determinarne le cause;
- (b) comunicati agli organismi nazionali a seconda dei casi.

4.3.8 L'organizzazione deve provvedere affinché:

- (a) vengano valutate e attuate le raccomandazioni dell'autorità nazionale preposta alla sicurezza, dell'organismo investigativo nazionale e da indagini di settore o indagini interne ove opportuno o richieste;
- (b) vengano valutate e prese in considerazione le relazioni/informazioni pertinenti fornite da altre parti interessate, quali imprese, soggetti responsabili della manutenzione;

4.3.9 L'organizzazione deve fare uso delle informazioni legate all'indagine per riesaminare la valutazione del rischio, tranne insegnamento allo scopo di migliorare la sicurezza e, laddove applicabile, adottare misure correttive e/o di miglioramento

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p><i>Esiste una procedura per le indagini sugli incidenti che descrive i metodi d'indagine e comprende i riferimenti ai requisiti per la gestione delle competenze degli investigatori incaricati in caso di incidenti e inconvenienti.</i></p> <p><i>Esiste un campione delle relazioni su incidenti e inconvenienti di diverse tipologie da cui si desume che le indagini sono state condotte da una persona competente, i risultati si basano sulle prove e le raccomandazioni sono state recepite e concretamente attuate.</i></p>	<p><i>Esiste una copia della procedura/processo che dimostri in che modo si tiene traccia delle misure correttive/di mitigazione identificate successivamente a un incidente/inconveniente.</i></p> <p><i>Sono fornite informazioni sull'uso di uno strumento informatico per gli avvisi di sicurezza per tenersi aggiornati e informare le altre organizzazioni in merito a questioni che riguardano particolari beni.</i></p>	<p><i>Sono disponibili investigatori qualificati.</i></p> <p><i>Esiste un programma di formazione per gli investigatori di incidenti e inconvenienti.</i></p> <p><i>La corrispondenza del Consiglio di Sicurezza (Safety Board) da cui emerge che i risultati delle indagini sull'incidente/inconveniente e le relative raccomandazioni (ossia le azioni correttive e/o di miglioramento) sono stati comunicati alla dirigenza e il modo in cui vengono incorporati nella revisione dell'SGS</i></p>	<p><i>Le indagini sugli incidenti e inconvenienti vengono condotte in base a un approccio orientato ai fattori umani e organizzativi. Le indagini vengono eseguite in base a una prospettiva sistematica che cioè non si limita a considerare i singoli fattori umani, tecnologici e organizzativi ma ne sottolinea anche le interazioni.</i></p>



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- *Informazioni sul processo di comunicazione dell'incidente/inconveniente, con indicazione delle modalità di identificazione e analisi delle cause profonde, ivi incluse le relazioni interne dell'organizzazione e le relazioni indirizzate ad altre autorità competenti e altre parti interessate (4.3.7);*
- *Informazioni sul metodo impiegato dall'organizzazione per le indagini, ivi incluso l'aspetto dei fattori umani e organizzativi, per esaminare il processo di analisi e determinazione dei rischi a seguito di un evento (4.3.9);*
- *Prova, desumibile dalle relazioni sugli incidenti e inconvenienti, del fatto che le raccomandazioni provenienti dalle autorità competenti sono state attuate e che sono state apportate tutte le modifiche individuate come necessarie [4.3.8 a), b)];*
- *Esame degli inconvenienti passati per individuare i fattori pertinenti connessi a uno o più inconvenienti attuali. Esiste la prova di un apprendimento più ampio, in seno all'intera organizzazione, dagli inconvenienti e dalle esperienze, a livello sia nazionale che internazionale (4.3.9).*
- *Esiste una metodologia per lo svolgimento di indagini basate sulla conoscenza dei fattori umani e organizzativi e sui metodi più avanzati;*
- *Esiste un programma di formazione per gli investigatori di incidenti e inconvenienti che applica la prospettiva dei fattori umani e organizzativi.*



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 123 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 4.3 MIGLIORAMENTO CONTINUO DEL SGS

--



5 PROMOZIONE DELLA SICUREZZA

5.1 FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

5.1.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene un programma di formazione sulla sicurezza che garantisce che il personale sia formato e competente per svolgere le proprie funzioni all'interno del SGS.

5.1.2 Lo scopo del programma di formazione in materia di sicurezza è adeguata alla partecipazione di ciascun dipendente all' SGS.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Esiste un programma di formazione per il SGS, che include formazione iniziale e ricorrente.</i>	<i>La formazione copre i compiti di sicurezza individuali (inclusi i ruoli funzionali e di responsabilità) ed il modo in cui funziona il SGS dell'organizzazione. Il materiale e la metodologia di formazione sono adattati al pubblico e includono fattori umani. Viene identificato tutto il personale che necessita di formazione.</i>	<i>Il programma di formazione circa il SGS fornisce una formazione adeguata al diverso personale dell'organizzazione e viene erogato da personale competente.</i>	<i>La formazione sul SGS viene valutata sotto tutti gli aspetti (obiettivi di apprendimento, contenuti, metodi e stili di insegnamento, test) ed è collegata alla valutazione delle competenze. La formazione viene regolarmente rivista per prendere in considerazione i ritorni di esperienza (feedback) provenienti dalle diverse fonti.</i>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Esaminare il programma di formazione per il SGS, inclusi il contenuto del corso ed il metodo di erogazione. Verificare che la formazione copra i compiti di sicurezza individuali (inclusi i ruoli funzionali e di responsabilità) ed il funzionamento del SGS dell'organizzazione.*
- *Verificare i record di formazione (attestati, ecc.) rispetto al programma di formazione.*
- *Esaminare come vengono formati gli istruttori.*
- *La formazione prende in considerazione feedback da eventi esterni, rapporti di indagine, riunioni sulla sicurezza, rapporti sui pericoli, audit, analisi dei dati di sicurezza, formazione, valutazioni dei corsi, ecc.?*
- *Verificare se esiste un processo in atto per misurare l'efficacia della formazione e per intraprendere azioni appropriate per migliorare la formazione successiva. Come viene valutata l'efficacia della formazione?*
- *Esaminare come viene valutata la formazione per il nuovo personale e i cambiamenti di posizione.*
- *Esaminare qualsiasi valutazione della formazione.*
- *La formazione include fattori umani e organizzativi, tra cui solo cultura e competenze non tecniche, con l'intento di ridurre l'errore umano?*
- *Chiedere al personale la comprensione del proprio ruolo nel SGS dell'organizzazione e dei propri doveri in materia di sicurezza.*
- *Verificare che tutto il personale sia informato sulla conformità.*
- *Come vengono presi in considerazione il miglioramento continuo del SGS, nonché il monitoraggio e la misurazione delle prestazioni di sicurezza dei fornitori di servizi, compreso l'aggiornamento degli obiettivi di sicurezza, per la formazione periodica sulla sicurezza?*



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa				
Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
Presente	Adatto	Operativo	Efficace	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Competenza

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

5.1.3 È necessario fissare i requisiti per mantenere il personale formato e competente per svolgere le proprie attività di sicurezza e conformità.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Per tutto il personale, compresi i formatori, è definito un quadro delle competenze.	È in atto un processo per valutare periodicamente l'effettiva competenza del personale rispetto all'inquadramento.	Esistono evidenze del processo di valutazione delle competenze, utilizzato e registrato.	Il programma ed il processo di valutazione delle competenze vengono regolarmente esaminati/rivisti e migliorati. La valutazione delle competenze, quando necessario, adotta azioni correttive appropriate ed alimenta il programma di formazione.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Esaminare come viene eseguita la valutazione delle competenze sul reclutamento iniziale ed in modo ricorrente. Esiste un processo che valuti la competenza dell'individuo e, quando necessario, intraprenda azioni correttive appropriate?• Verificare se la valutazione delle competenze include compiti e responsabilità di sicurezza in materia di valutazione delle competenze, nonché la gestione della conformità.			
Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa			



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 128 di 196

<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

5.1.4 Il sistema di gestione delle competenze dell'organizzazione deve garantire che il personale il cui ruolo incide sulla sicurezza sia competente nelle mansioni legate alla sicurezza di cui è responsabile, e deve prevedere almeno alla:

- (a) individuazione delle competenze (comprese conoscenze, abilità, comportamenti e atteggiamenti non legati agli aspetti tecnici) necessarie allo svolgimento delle mansioni legate alla sicurezza;
- (b) i principi di selezione (livello d'istruzione di base, idoneità psicologica e fisica);
- (c) formazione, esperienze e qualifiche iniziali;
- (d) formazione continua e aggiornamento periodico delle competenze già acquisite;
- (e) valutazione periodica delle competenze e controllo dell'*idoneità psicologica e fisica* per garantire il mantenimento delle qualifiche e delle abilità nel tempo;
- (f) formazione specifica per gli aspetti pertinenti del sistema di gestione della sicurezza al fine di svolgere le proprie mansioni connesse alla sicurezza.

5.1.5 L'organizzazione deve fornire, per il personale che svolge mansioni legate alla sicurezza, un programma di formazione, di cui al punto 5.1.4, lettere c), d) e f), garantendo che:

- (a) il programma di formazione sia fornito in conformità dei requisiti per le competenze individuati e alle necessità individuali del personale;
- (b) laddove applicabile, la formazione assicuri che il personale sia in grado di operare in tutte le condizioni operative (normali, degradate, di emergenza);
- (c) la durata della formazione e la frequenza degli aggiornamenti siano adeguate agli obiettivi di formazione;
- (d) sia mantenuto un registro per tutto il personale;
- (e) il programma di formazione sia regolarmente riesaminato e sottoposto a audit e che siano apportate le modifiche necessarie.

5.1.6 Siano posti in essere meccanismi di reinserimento nel lavoro del personale in seguito a incidenti/inconvenienti, mancati incidenti o lunghe assenze, compresa una formazione aggiuntiva ove se ne riconosca la necessità.

NOTA: E' utile che all'interno dell'organizzazione sia presente uno Psicologo esperto in fattori umani per la sicurezza (Safety Human Factor Expert)

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Esiste un Sistema di Gestione delle Competenze (SGCm), insieme con la spiegazione di come opera nel tempo, anche, se del caso, per il personale non operativo, nonché i collegamenti alla</i>	<i>Sono documentate le qualifiche, tra cui i requisiti psico-fisici ritenuti necessari per particolari ruoli professionali relativi alla sicurezza. E' definita una procedura d'indagine sugli incidenti e sugli inconvenienti, che contempla</i>	<i>E' definito un processo per assicurare che: - la competenza sia mantenuta attraverso una sufficiente pratica sul campo (per esempio per il personale sulla rete di traffico, conoscenza delle</i>	<i>E' definito un processo per assicurare che siano state predisposte le competenze adeguate in materia di fattori umani e organizzativi e che esista un approccio sistematico atto a garantire l'assegnazione di tempo e</i>



documentazione di supporto, tra cui i diversi programmi di formazione e l'indicazione di come vengono gestiti i centri di formazione esterni.

Sono forniti gli accordi contrattuali (inclusi i capitoli d'onori) con eventuali centri di formazione certificati, insieme con la prova delle relative certificazioni.

Sono presenti esempi di programmi di formazione per gruppi di dipendenti.

azioni per modificare i programmi di formazione alla luce degli incidenti e inconvenienti verificatisi, dell'attività di supervisione passata e così via.

E' disponibile una procedura o un processo per garantire che il personale disponga di una formazione specifica e di aggiornamento relativamente ai seguenti aspetti:

- cambiamenti annunciati che incidono su regolamenti interni, infrastruttura, struttura organizzativa ecc.;*
- aggiornamenti delle mansioni assegnate (per esempio per il personale operativo, nuovi percorsi, nuovi tipi di mezzi, nuovo tipo di servizio).*

condizioni operative, delle categorie di mezzi e veicoli) e/o mediante programmazione di una formazione specifica, segnatamente nel caso di assenza prolungata dal lavoro (per esempio per malattia) o incidente/inconveniente;

- sono attuate le misure necessarie qualora vengano individuate non conformità o comportamenti inopportuni, come la sospensione dal servizio di una persona o un'attrezzatura per un certo periodo, restrizioni relativamente alle abilità riconosciute nel caso in cui sia stata rilevata una non conformità, formazione specifica e così via;*
- vengono adottati provvedimenti adeguati nei confronti del personale a seguito di incidenti e inconvenienti (per esempio nei confronti di personale che compia infrazioni o violazioni di norme di circolazione, incidenti che coinvolgano persone e così via;*
- gli insegnamenti tratti da incidenti gravi, o da qualsiasi altro evento significativo, sono*

risorse adeguati per i fattori umani e organizzativi.

La competenza nell'ambito della cultura della sicurezza si basa su un'analisi delle esigenze. Le esigenze in materia di competenze in quest'ambito vengono valutate e le strategie che assicurano le giuste competenze e risorse sono dimostrate. È dimostrato l'impegno della dirigenza nel promuovere la conoscenza di base e l'importanza della cultura della sicurezza.



*condivisi, segnatamente nel caso in cui vengano individuati nuovi rischi e occorra gestirli a livello operativo;
- il processo di monitoraggio del sistema di gestione delle competenze, ivi inclusa la modalità di misurazione della sua efficacia.*

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- L'organizzazione deve fornire informazioni sul proprio sistema di gestione delle competenze e sul modo in cui questo opera per soddisfare i requisiti [5.1.4, 5.1.5 a)-e]);*
- Gli elementi di prova includono i dettagli dei programmi di formazione in essere per il personale (comprese, se del caso, informazioni relative ai requisiti delle organizzazioni in materia di competenza dei formatori) e il modo in cui tali programmi sono tenuti aggiornati e riesaminati (anche, quando necessario, per il ruolo di consulente di sicurezza specificamente normato) [5.1.5 a)-e]);*
- Le prove devono comprendere i meccanismi di reinserimento nel lavoro del personale in seguito a incidenti e inconvenienti o lunghe assenze, nonché il modo in cui viene individuata l'esigenza di formazione aggiuntiva (5.1.6);*
- Se l'organizzazione si rivolge a un centro di formazione riconosciuto, certificato a norma del quadro regolamentare vigente, una copia del certificato in questione sarà considerata come presunzione di conformità con gli elementi sopra descritti nella misura in cui essi siano contemplati dal processo di certificazione [5.1.4 a), c)-f), 5.1.5];*
- L'organizzazione deve indicare il modo in cui garantisce che per una stessa mansione non vi sia alcuna differenza tra la competenza del proprio personale e di quello di qualsiasi contraente, fornitore e consulente di cui si avvalga [5.1.4 a)-f]);*



- *L'organizzazione deve indicare le modalità di valutazione delle esigenze di competenze nell'ambito dei fattori umani e organizzativi, ivi compresa la definizione dei ruoli e dei processi in cui è necessaria una competenza in tale ambito e il livello di competenza richiesto. La capacità disponibile in termini di fattori umani (per esempio qualifiche formali quali titolo accademico nel settore pertinente, competenze ed esperienza riconosciute internamente/esternamente) è adeguata e proporzionata alla maturità e alla complessità dell'impresa [5.1.4 a)-f)].*
- *L'organizzazione deve fornire informazioni sul processo di autorizzazione del personale ad assumere ruoli chiave, inclusa la gestione continua delle competenze del personale [5.1.4 a)-f), 5.1.5 d)].*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 133 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 5.1 “FORMAZIONE E ISTRUZIONE” e “COMPETENZA”

--

5.2 COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

5.2.1 L'organizzazione sviluppa e mantiene uno strumento formale per la comunicazione della sicurezza che:

- a) assicura che il personale sia a conoscenza dell'SGS in misura commisurata alle loro posizioni;
- b) trasmette informazioni critiche per la sicurezza;
- c) spiega perché vengono intraprese azioni particolari per migliorare la sicurezza; e
- d) spiega perché le procedure di sicurezza vengono introdotte o modificate.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
Vi è un processo per comunicare informazioni critiche per la sicurezza.	Il processo ha determinato cosa, quando e come le informazioni sulla sicurezza devono essere comunicate. Il processo include organizzazioni e personale a contratto (ove previsto). I mezzi di comunicazione sono adattati al pubblico (destinatario) ed al significato di ciò che viene comunicato.	Le informazioni critiche per la sicurezza vengono identificate e comunicate in tutta l'organizzazione a tutto il personale, per quanto pertinente, comprese le organizzazioni e il personale a contratto, se del caso.	L'organizzazione analizza e comunica efficacemente le informazioni critiche sulla sicurezza attraverso una varietà di metodi appropriati per massimizzarne la comprensibilità. La comunicazione sulla sicurezza viene valutata per determinare come viene utilizzata e compresa e per migliorarla, se del caso.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare le fonti di informazione utilizzate per la comunicazione sulla sicurezza. • Esaminare i metodi utilizzati per comunicare informazioni sulla sicurezza, ad esempio riunioni, presentazioni, e-mail, accessi al sito web, newsletter, bollettini, poster, ecc. • Valutare se i mezzi di comunicazione sono appropriati. • I mezzi per la comunicazione sulla sicurezza vengono esaminati circa l'efficacia ed il materiale utilizzato per aggiornare la relativa formazione? 			



- *Vengono comunicati eventi significativi, cambiamenti e risultati delle indagini?*
- *Verificare l'accessibilità alle informazioni sulla sicurezza.*
- *Chiedere al personale informazioni su eventuali recenti comunicazioni sulla sicurezza.*
- *Esaminare se le informazioni sugli eventi sono state tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato (interno ed esterno) e sono state adeguatamente private dei dati/riferimenti personali.*
- *Verificare se il personale sa dove trovare gli obiettivi di sicurezza. Verificare se il personale conosce gli obiettivi di sicurezza nel proprio dominio di competenza.*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

5.2.2 L'organizzazione deve stabilire adeguati canali di comunicazione al fine di garantire che le informazioni che interessano la sicurezza siano scambiate tra i diversi livelli dell'organizzazione e con le parti esterne interessate, compresi contraenti, partner e fornitori.

5.2.3 Al fine di garantire che le informazioni che interessano la sicurezza raggiungano le persone incaricate di emettere giudizi e adottare decisioni, l'organizzazione deve gestirne l'identificazione, il ricevimento, l'elaborazione, la generazione e la diffusione

5.2.4 L'organizzazione deve garantire che le informazioni che interessano la sicurezza siano:

- (a) pertinenti, complete e comprensibili per i loro destinatari;
- (b) valide;
- (c) accurate;
- (d) coerenti;
- (e) controllate;
- (f) comunicate prima che abbiano effetto;
- (g) ricevute e comprese dai destinatari.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>E' disponibile un documento esplicativo che evidenzi come la comunicazione operi sia a monte che a valle per i differenti tipi e livelli di informazione, inclusi i collegamenti alle specifiche procedure sugli avvisi di sicurezza e le comunicazioni di routine.</p> <p>La dichiarazione indica le misure prese a seconda dei tipi di comunicazione per assicurarsi che giungano ai lavoratori cui sono destinate e che questi ultimi comprendano</p>	<p>Esiste un processo o una procedura per assegnare alle parti esterne, quali ad esempio le (altre) imprese, le autorità e così via un referente che sia in grado di comunicare con loro (ad esempio abilità linguistiche) e che abbia accesso al livello di informazioni corretto.</p> <p>Esiste un repertorio dei moduli, contenente l'insieme dei protocolli o mezzi di comunicazione per scambiare in modo chiaro e tempestivo le informazioni formalizzate (su supporto cartaceo o di altro tipo, come dispositivi di registrazione) che influiscono sulle attività, in particolare sulla</p>	<p>Sono definiti gli avvisi di sicurezza da far circolare all'interno dell'organizzazione o da scambiare con altre parti interessate. Alcuni esempi tipici:</p> <ul style="list-style-type: none">- le imprese di trasporto forniscono al gestore dell'infrastruttura le informazioni su eventuali inconvenienti che possono incidere sulla circolazione, per consentire al gestore dell'infrastruttura di adottare misure di controllo del rischio.- Il gestore dell'infrastruttura fornisce informazioni su criticità oppure guasti all'infrastruttura	<p>Le copie delle istruzioni impartite al personale incaricato dello svolgimento di mansioni legate alla sicurezza e che riguardano le norme per il funzionamento della rete di traffico; tali norme devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">- complete: tutte le norme e i requisiti relativi alle mansioni legate alla sicurezza importanti per le operazioni di traffico sono identificati e trascritti nei documenti;- accurate: ogni norma e requisito vengono trascritti correttamente senza errori (per esempio, il comportamento da adottare in una determinata situazione/posizione



cosa viene comunicato, per esempio informazioni cruciali per la sicurezza.

Esiste un processo o una procedura che garantisce che ciascun lavoratore preposto a una mansione legata alla sicurezza venga dotato della versione corretta dei documenti al momento giusto.

Esiste un processo o una procedura per la conferma della consegna di documenti connessi alla sicurezza.

circolazione traffico in situazioni degradate.

ed eventuali misure di sicurezza temporanee, quali ad esempio la riduzione della velocità per tutte le imprese di trasporto che operano nella zona interessata.

Esiste un processo o una procedura per la diffusione delle informazioni sulle modifiche sia di modesta che di grande entità alla struttura organizzativa dell'organizzazione.

operativa, i testi delle comunicazioni legate alla sicurezza ecc.);

- coerenti: i requisiti che valgono per una singola persona o per un singolo gruppo e che provengono da diverse fonti, sono compatibili e coerenti e non sono in conflitto.

Come viene ottenuto

--	--	--	--



Cosa guardare

- L'organizzazione identifica i diversi canali di comunicazione esistenti nell'organizzazione e il loro scopo (5.2.2);
- L'organizzazione deve fornire le prove, ad esempio di eventuali sistemi interni di avvisi di sicurezza, eventuali sistemi di comunicazione al personale di informazioni rilevanti ma di routine e di eventuali sistemi di comunicazione al personale di informazioni rilevanti ma ad hoc (5.2.3);
- L'organizzazione specifica il modo in cui si accerta che le informazioni diffuse abbiano raggiunto coloro cui sono destinate (segnatamente quelle relative ai ruoli cruciali per la sicurezza) e che siano state da loro comprese (5.2.4).

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 5.2 COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA

--

5.3 FATTORI UMANI E ORGANIZZATIVI

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

5.3.1 L'organizzazione deve dimostrare di avere un metodo sistematico per integrare i fattori umani e organizzativi nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza. Tale metodo deve:

- a) comprendere il ricorso ad esperti e l'impiego di metodi riconosciuti provenienti dal campo dei fattori umani e organizzativi;
- b) affrontare i rischi associati alla progettazione e all'impiego di strumentazione, mansioni, condizioni di lavoro e provvedimenti organizzativi tenendo in considerazione le capacità umane e le limitazioni ad esse connesse, nonché l'influenza che esse esercitano sulla prestazione umana.

NOTA: Utile riferimento può risultare il Doc ICAO 10151 - Manual on Human Performance (HP) for Regulators

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Esiste una copia della strategia relativa ai fattori umani e organizzativi che spieghi nel dettaglio come si tenga conto dell'impiego delle competenze e delle tecniche in questo campo.</p> <p>L'organizzazione conduce un'analisi, impiegando i metodi basati su elementi di prova dei processi operativi e a supporto in tutte le fasi del ciclo di vita, dalla progettazione alla dismissione. L'analisi deve individuare tutti i fattori umani e organizzativi e i fattori che influiscono sulla prestazione con un impatto sulla sicurezza della rete di traffico nonché le attività di gestione della sicurezza</p>	<p>La strategia per i fattori umani e organizzativi deve dimostrare che sono in atto attività di gestione della sicurezza e un approccio per monitorarne e migliorarne l'efficacia. La strategia deve basarsi su un approccio proattivo, ma deve includere, ove necessario, attività reattive.</p> <p>Devono essere individuate le attività di gestione della sicurezza legate a funzioni e sistemi di supporto, alla progettazione delle mansioni, ai livelli del personale, alla formazione, alla progettazione e all'uso di attrezzature, alle procedure e ai protocolli di comunicazione.</p>	<p>Ad esempio, tale strategia potrebbe comprendere il modo in cui i fattori umani e organizzativi sono integrati nel processo di gestione delle modifiche. Per «integrazione dei fattori umani» si intende il processo di integrazione dei fattori umani e dell'ergonomia nei processi di ingegneria dei sistemi. Il piano d'integrazione dei fattori umani fornisce un approccio sistematico atto a definire il rapporto tra tutte le attività del progetto e l'ambito dei fattori umani. Per «ingegneria dei fattori umani» si intende l'integrazione delle caratteristiche umane nella definizione, progettazione, sviluppo e valutazione del sistema al fine di ottimizzare la</p>	<p>Se i processi operativi comportano schemi di lavoro complessi, la strategia per i fattori umani e organizzativi comprende un programma di gestione del rischio da affaticamento (Fatigue Risk Management).</p>



necessarie per controllare il rischio.

prestazione uomo-macchina in condizioni operative.

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- *L'organizzazione precisa nel dettaglio in una strategia in che modo i fattori umani e organizzativi vengono integrati per far sì che i rischi associati all'interazione tra il comportamento umano, le condizioni organizzative e la tecnologia vengano adeguatamente presi in considerazione nell'ambito dei pertinenti processi dell'SGS. Ciò potrebbe significare, ad esempio, dotarsi di un progetto che stabilisca come i fattori umani e organizzativi debbano essere gestiti per un nuovo sistema di segnalamento in tutte le fasi del ciclo di vita. Il richiedente dovrebbe al contempo chiarire dove sia possibile reperire ulteriori dettagli sulle pertinenti procedure (5.3.1);*
- *Si applica un processo di progettazione incentrato sull'utilizzatore, basato su principi e metodi umani e organizzativi e sul coinvolgimento degli utilizzatori, in relazione ad esempio a progettazione, procedure, formazione, carico di lavoro e ambiente di lavoro nuovi o modificati per garantire la sicurezza e l'efficacia lungo tutto l'arco della vita di un sistema;*
- *Vengono impiegate le norme di progettazione e le migliori prassi disponibili in materia di fattori umani e organizzativi. Le norme pertinenti sono ad esempio la serie ISO 11064 Progettazione ergonomica di centri di controllo e la serie ISO 9241 Ergonomia dell'interazione uomo-sistema;*
- *Gli utilizzatori finali sono coinvolti nel processo di progettazione, ad esempio nella definizione dei requisiti, nel successivo sviluppo e nel processo di prova;*
- *Un processo di progettazione incentrato sull'utilizzatore è un processo iterativo che comprende diverse fasi. Vengono elaborate analisi per comprendere e specificare il contesto di utilizzo (ad esempio analisi dei livelli di personale e delle competenze, analisi delle mansioni e analisi dei rischi). I requisiti degli utilizzatori sono definiti sulla base di queste analisi. Sono messe a punto soluzioni progettuali, tra cui progettazione di interfacce, luoghi di lavoro, formazione, procedure e organizzazione, per soddisfare le esigenze degli utilizzatori. Le valutazioni delle soluzioni progettuali sono effettuate con metodi formali, quali ad esempio analisi delle mansioni, simulazioni, valutazione del rischio, valutazioni di esperti, valutazioni di utilizzatori, verifica e convalida.*



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 142 di 196

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 5.3 FATTORI UMANI E ORGANIZZATIVI

--



6 GESTIONE DELL'INTERFACCIA E MONITORAGGIO DELLA CONFORMITÀ

6.1 GESTIONE DELL'INTERFACCIA

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.1.1 - Le interfacce dell'organizzazione con altre organizzazioni possono contribuire in modo significativo alla sicurezza delle infrastrutture e dei suoi prodotti o servizi

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
L'organizzazione ha identificato e documentato le interfacce interne ed esterne rilevanti e la natura critica di tali interfacce.	Tutte le interfacce rilevanti vengono analizzate. Il modo in cui le interfacce sono gestite è adeguato alla criticità in termini di sicurezza. Vengono definiti i mezzi per comunicare le informazioni sulla sicurezza. I contratti hanno affrontato adeguatamente le interfacce e la necessità di alimentare adeguatamente l'Identificazione dei Pericoli (Hazard Identification) e la Valutazione dei Rischi (Risk Management), comprese le misure di attenuazione dei rischi.	L'organizzazione gestisce le interfacce attraverso l'Identificazione dei Pericoli (Hazard Identification) e la Valutazione dei Rischi (Risk Management). È stata avviata un'attività di garanzia per valutare le misure di mitigazione del rischio fornite da organizzazioni esterne	L'organizzazione ha una buona conoscenza della gestione dell'interfaccia e vi sono prove che i rischi di interfaccia sono stati identificati e che si sta intervenendo. Le organizzazioni che si interfacciano tra loro condividono le informazioni sulla sicurezza, gestiscono i cambiamenti e prendono provvedimenti quando necessario.
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Esaminare come sono state documentate le interfacce. Esse possono essere incluse in una descrizione del sistema.*
- *Prove che:*
 - *Sono stati individuati i problemi critici sulla sicurezza, le aree e i pericoli associati;*
 - *Gli eventi relativi alla sicurezza vengono segnalati e affrontati;*
 - *Le azioni di controllo del rischio sono applicate e riesaminate periodicamente;*
 - *Le interfacce sono riesaminate periodicamente.*
 - *Il SGS dell'organizzazione riguarda l'identificazione dei pericoli per i servizi e le attività esterne e le interfacce interne.*
 - *Vengono organizzate sessioni di formazione e promozione della sicurezza con organizzazioni esterne competenti.*
 - *Le organizzazioni esterne partecipano alle attività previste nel SGS e condividono le informazioni sulla sicurezza. Il sistema di segnalazione degli eventi dell'organizzazione si estende alle organizzazioni esterne.*
 - *La gestione dei cambiamenti che incidono sulla sicurezza è affrontata adeguatamente attraverso i contratti*
- *Controllare le interfacce identificate (ad esempio, interfacce con gestori di infrastrutture, organizzazioni di formazione, organizzazioni appaltatrici e lo Stato)*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria



Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente

Adatto

Operativo

Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione





Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.1.2 Il personale, i suoi rappresentanti e le parti esterne interessate, secondo necessità e laddove pertinente, devono essere consultati in sede di sviluppo, mantenimento e miglioramento del sistema di gestione della sicurezza per gli aspetti di rispettiva competenza, compresa la sicurezza delle procedure operative.

6.1.3 L'organizzazione deve agevolare la consultazione del personale elaborando metodi e mezzi per il suo coinvolgimento, raccogliendo le sue opinioni e fornendo riscontri alle opinioni del personale.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p><i>Esiste un processo o una procedura di consultazione del personale (e, se del caso, dei relativi rappresentanti) e delle parti interessate per lo sviluppo dell'SGS.</i></p> <p><i>Esistono esempi di verbali di riunioni di consultazione condotte con il personale (e/o i relativi rappresentanti) con la registrazione dei risultati.</i></p> <p><i>Esistono esempi di come le opinioni e i suggerimenti del personale sono raccolti durante la gestione delle modifiche (ossia su un progetto di procedura operativa/una variazione di procedura operativa/una nuova procedura operativa) e del modo in cui tali opinioni e suggerimenti vengono trattati.</i></p>	<p><i>Esiste un documento/una procedura che mostra il modo in cui il personale operativo addetto a un sistema tecnico nuovo o ulteriormente sviluppato viene coinvolto in fase iniziale (pianificazione e sviluppo) dell'opera, al fine di raccogliere suggerimenti, per esempio sull'interfaccia uomo-macchina.</i></p>	<p><i>Esistono procedure che stabiliscono in che modo i fattori umani e organizzativi dovrebbero essere affrontati e i risultati comunicati all'interno dell'organizzazione relativamente ai propri obiettivi aziendali e processi organizzativi, per esempio progetti, indagini su inconvenienti e incidenti, analisi dei rischi e altre attività connesse alla sicurezza per personale interno, contraenti, partner e fornitori.</i></p>	<p><i>L'organizzazione ha definito chiaramente le aspettative di sicurezza e i comportamenti richiesti. Le priorità organizzative sono allineate al fine di evitare obiettivi contraddittori. Viene descritto un processo per la pianificazione, la valutazione del rischio e il controllo delle attività onde garantire che la sicurezza non sia compromessa da altri interessi aziendali, ad esempio l'uso di un approccio decisionale conservativo. Gli obiettivi di sicurezza sono legati alla cultura della sicurezza. La dirigenza svolge un ruolo attivo per la pianificazione e l'attuazione delle modifiche da apportare alla cultura della sicurezza.</i></p>



Come viene ottenuto

--	--	--	--

Cosa guardare

- *L'organizzazione dovrebbe fornire i dettagli del processo di consultazione del personale (o dei suoi rappresentanti) e delle parti esterne interessate, ivi comprese le modalità secondo cui tali consultazioni si traducono in modifiche del sistema di gestione della sicurezza o in procedure operative specifiche (6.1.2), (6.1.3);*
- *L'organizzazione dovrebbe fornire informazioni circa il sistema impiegato per trasmettere al personale riscontri sugli esiti delle consultazioni (6.1.3).*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.1.4 L'organizzazione deve individuare e controllare i rischi per la sicurezza derivanti dalle attività esternalizzate, comprese le attività o collaborazioni con contraenti, partner e fornitori.

6.1.5 Al fine di controllare i rischi per la sicurezza di cui al punto 6.1.4, l'organizzazione deve definire i criteri per la selezione dei contraenti, dei partner e dei fornitori nonché i requisiti che sono tenuti a soddisfare per contratto, tra cui:

- (a) i requisiti giuridici e di altro tipo connessi alla sicurezza;*
- (b) il livello di competenza richiesto per svolgere le mansioni definite nel contratto;*
- (c) le responsabilità per le mansioni da svolgere;*
- (d) la prestazione di sicurezza attesa, da mantenere per tutta la durata del contratto;*
- (e) gli obblighi relativi allo scambio di informazioni legate alla sicurezza;*
- (f) la tracciabilità di documenti legati alla sicurezza.*

6.1.6 L'organizzazione deve monitorare:

- (a) la prestazione di sicurezza di tutte le attività e operazioni svolte da contraenti, partner e fornitori al fine di garantirne la conformità ai requisiti stabiliti nel contratto;*
- (b) la consapevolezza dei contraenti, partner e fornitori in merito ai rischi per la sicurezza che essi comportano per le operazioni dell'organizzazione.*

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>Esiste una procedura di selezione e monitoraggio di contraenti, partner e fornitori. La procedura chiarisce che gli standard che devono essere applicati dai contraenti sono gli stessi ai quali deve attenersi il personale impiegato direttamente e definisce i ruoli e le responsabilità. La procedura documenta lo scambio di informazioni che deve necessariamente avere luogo tra i sistemi SGS del</i>	<i>È data evidenza degli obiettivi (o target) in materia di sicurezza che i contraenti, i partner e i fornitori sono tenuti a conseguire e degli indicatori che saranno utilizzati per misurarli. La strategia in materia di fattori umani e organizzativi specifica il modo in cui tali questioni sono trattate con i contraenti e i subcontraenti.</i>	<i>La procedura di gestione della documentazione, relativa agli standard dell'organizzazione che i contraenti, i partner e i fornitori devono applicare</i>	<i>Un elenco/riepilogo per uso interno o esterno dei contraenti, dei partner e dei fornitori, con l'indicazione dei prodotti e/o dei servizi da essi forniti e degli impatti sulla sicurezza, insieme con le misure adottate per controllare i rischi identificati (per esempio scambio di informazioni, precisazione delle responsabilità, formazione)</i>



richiedente e i contraenti, i partner e i fornitori.

Come viene ottenuto

Cosa guardare

- Prova del modo in cui l'SGS dell'organizzazione si interfaccia con i sistemi di gestione dei contraenti e dei fornitori, al fine di controllare i rischi (6.1.4);
- Prova del fatto che gli accordi contrattuali sono stati elaborati sulla base dei risultati della valutazione del rischio (6.1.4);
- Prova dell'esistenza di processi che stabiliscono il modo in cui i fattori umani e organizzativi devono essere affrontati e comunicati ai subcontraenti nonché la loro gestione (6.1.4);
- Dimostrazione delle modalità con cui l'organizzazione gestisce la documentazione relativa ai contraenti e ai fornitori [6.1.5 a) – d)];
- Dimostrazione delle modalità in base alle quali l'organizzazione seleziona i contraenti e i fornitori, al fine di garantire che siano competenti e che i rischi legati alla sicurezza siano adeguatamente gestiti [6.1.5 a) – e)];
- Dimostrazione del processo messo a punto per garantire che le informazioni importanti sulla sicurezza siano condivise con i contraenti e i fornitori o da questi comunicate [6.1.5 d)];
- Informazioni sul processo o la procedura di monitoraggio approntato dall'organizzazione per garantire che i contraenti, i partner e i fornitori con cui intrattiene rapporti di lavoro siano in grado di gestire i rischi che a cui sono esposti [6.1.6 a)-b)];
- Prova del fatto che i contraenti, i partner o i fornitori vengono regolarmente monitorati per assicurare che il prodotto o il servizio soddisfi i requisiti e gli obiettivi di sicurezza specificati [6.1.6 a)].

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade

Strade

Gallerie

**Ponti, Viadotti e
Cavalcavia**

**Opere Geotecniche e
Idrauliche**



<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 6.1 GESTIONE DELL'INTERFACCIA

--

6.2 RESPONSABILITÀ PER LA CONFORMITÀ E FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA CONFORMITÀ

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.2.1 L'organizzazione deve definire le responsabilità per garantire la conformità

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>I requisiti applicabili sono chiaramente identificati e correttamente trascritti nei manuali e nelle procedure dell'organizzazione.</p> <p>Responsabilità e obblighi in materia di conformità sono definite per tutto il personale</p>	<p>I contratti con l'organizzazione esterna, che apportano un contributo significativo alla sicurezza, rispondono anche alla necessità di garantire la conformità; sono definite le responsabilità e gli obblighi</p>	<p>I manuali e le procedure dell'organizzazione sono regolarmente rivisti alla luce dei cambiamenti dei requisiti applicabili. Tutto il personale è consapevole dei propri obblighi e delle proprie responsabilità in materia di conformità, processi e procedure da seguire.</p>	<p>Il personale e le strutture organizzative suggeriscono miglioramenti ai processi e alle procedure. Le persone coinvolte identificano e segnalano in modo proattivo i potenziali casi di non conformità.</p>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare come sono state documentate le interfacce. Esse possono essere incluse in una descrizione del sistema. • Ricontrare evidenze che siano stati individuati i problemi critici sulla sicurezza, le aree e i pericoli associati; • Esaminare il modo in cui la dirigenza si assicura che l'organizzazione rimanga conforme. • Verificare che le descrizioni delle mansioni comprendano responsabilità in materia. • Verificare i contratti con l'organizzazione esterna che contribuiscono in modo significativo alla sicurezza • Verificare che la dirigenza prenda provvedimenti in merito ai risultati degli audit interni ed esterni. • Esaminare come viene raggiunta l'indipendenza della funzione di audit interno 			



Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.2.2 L'organizzazione deve definire gli obblighi e le responsabilità per il monitoraggio della conformità

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p><i>È stato formalizzato che c'è una persona o un Gruppo di persone con responsabilità per il monitoraggio della conformità inclusa la persona che agisce come Dirigente per il Monitoraggio della Conformità (Compliance Monitoring Manager) con rapporto diretto al Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) Gli oneri del Dirigente Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e le responsabilità del Dirigente per il Monitoraggio della Conformità (Compliance Monitoring Manager) sono documentati.</i></p>	<p><i>Viene raggiunta l'indipendenza della funzione di controllo del monitoraggio della conformità.</i></p>	<p><i>Il Dirigente per il Monitoraggio della Conformità (Compliance Monitoring Manager) ha attuato e mantiene un programma di monitoraggio della conformità. Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) assicura l'esistenza di risorse sufficienti per il monitoraggio della conformità e il mantenimento dell'indipendenza della funzione di audit.</i></p>	<p><i>L'organizzazione ha stabilito un metodo per valutare l'efficienza e l'efficacia delle attività di monitoraggio della conformità dando riscontro al Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager). Il Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) e l'Alta direzione chiedono attivamente riscontri sullo stato delle attività di monitoraggio della conformità</i></p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- Come interagisce con il Dirigente per il Monitoraggio della Conformità (Compliance Monitoring Manager):
 - l'alta dirigenza
 - superiori gerarchici
 - il personale addetto alla gestione della sicurezza
- il personale delle organizzazioni esterne contribuisce in modo significativo alla sicurezza?
- Porre in evidenza come l'Alta direzione interviene sui risultati del monitoraggio della conformità
- Verificare l'adeguatezza del personale addetto al controllo della conformità
- Verificare la presenza di linee di segnalazione dirette al Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager);
- Esaminare le modalità con cui viene raggiunta l'indipendenza della funzione di audit

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.2.3 L'organizzazione deve definire un programma di monitoraggio della conformità

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<i>L'organizzazione dispone di un programma di controllo della conformità che comprende i dettagli del calendario delle attività di monitoraggio e delle procedure per gli audit e le ispezioni, le relazioni, il monitoraggio e la documentazione. È documentato il modo in cui si ottiene l'indipendenza del controllo della conformità.</i>	<i>Il programma di verifiche per il monitoraggio della conformità tiene conto di tutte le normative applicabili e comprende i dettagli sul calendario delle verifiche. Il programma di monitoraggio della conformità coinvolge adeguatamente le organizzazioni esterne che sostengono la fornitura di servizi, contribuendo in modo significativo alla sicurezza.</i>	<i>Il programma di controllo della conformità viene seguito e revisionato regolarmente in modo da affrontare i rischi identificati o i cambiamenti organizzativi e operativi. Il monitoraggio della conformità è indipendente dalle attività operative e comprende le attività appaltate.</i>	<i>L'organizzazione revisiona periodicamente il programma e le procedure di monitoraggio della conformità in modo da individuare la necessità di modifiche e garantirne l'efficacia.</i>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valutare il contenuto del programma rispetto ad eventuali requisiti normativi.</i> • <i>Esaminare come i rischi e le prestazioni vengono utilizzati per determinare la profondità e la frequenza delle attività di monitoraggio.</i> • <i>Vedere come viene raggiunta l'indipendenza.</i> • <i>Valutare cosa determina un cambiamento nel programma.</i> • <i>Verificare se vi siano potenziali conflitti di interesse.</i> 			
Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfisa			



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 158 di 196

<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.2.4 L'organizzazione deve definire i risultati del monitoraggio della conformità, ad esempio risultati dell'audit, comprese azioni correttive e preventive.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
L'organizzazione dispone di un programma di controllo della conformità che comprende i dettagli del calendario delle attività di monitoraggio e delle procedure per gli audit e le ispezioni, le relazioni, il monitoraggio e la documentazione. È documentato il modo in cui si ottiene l'indipendenza del controllo della conformità.	Il programma di verifiche per il monitoraggio della conformità tiene conto di tutte le normative applicabili e comprende i dettagli sul calendario delle verifiche. Il programma di monitoraggio della conformità coinvolge adeguatamente le organizzazioni esterne che sostengono la fornitura di servizi, contribuendo in modo significativo alla sicurezza	Il programma di controllo della conformità viene seguito e revisionato regolarmente in modo da affrontare i rischi identificati o i cambiamenti organizzativi e operativi. Il monitoraggio della conformità è indipendente dalle attività operative e comprende le attività appaltate	L'organizzazione revisiona periodicamente il programma e le procedure di monitoraggio della conformità in modo da individuare la necessità di modifiche e garantirne l'efficacia.
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• Rivedere i metodi utilizzati per l'analisi delle cause• Il metodo utilizzato è coerente e adattato alle dimensioni dell'organizzazione e alla complessità delle sue attività?• Esaminare eventuali risultati ripetuti o in cui le azioni non sono state attuate o sono in ritardo.• Verificare la tempestiva attuazione delle azioni.• Consapevolezza dell'alta dirigenza dello stato dei rilievi significativi e delle relative Azioni Correttive e Azioni Preventive AC/AP.• Il personale competente partecipa alla determinazione delle cause e dei fattori che contribuiscono ai risultati• Ricerca della coerenza tra i risultati dell'audit interno e quelli dell'audit esterno			



- Verificare come l'identificazione delle cause sistemiche e dei fattori che contribuiscono ai risultati sia in collegamento con l'Identificazione dei Pericoli (Hazard Identification) e la Valutazione dei Rischi (Risk Management), tenendo conto degli obiettivi di sicurezza e della misurazione e del monitoraggio delle relative prestazioni di sicurezza.
- Verificare il tipo di informazioni da comunicare al Dirigente Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (Accountable Manager) o al Consiglio di Sicurezza (Safety Board) a sostegno della Identificazione dei Pericoli (Hazard Identification) e della Valutazione dei Rischi (Risk Management) e della definizione degli obiettivi di sicurezza.

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione della qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.2.5 L'Alta direzione deve garantire che il personale il cui ruolo incide sulla sicurezza sia consapevole della rilevanza, dell'importanza e delle conseguenze della sua attività e del suo contributo alla corretta applicazione e all'efficacia del sistema di gestione della sicurezza, compreso il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Esiste una dichiarazione contenuta nella politica di sicurezza o in altri documenti che attesti l'impegno dell'Alta direzione dell'organizzazione, con la sua visione strategica («directing mind»), in termini di promozione della cultura della sicurezza dell'organizzazione, al fine di assicurare il controllo dei rischi mediante un approccio basato sul sistema di gestione. Il documento deve altresì indicare il ruolo di tutto il personale nel promuovere la politica di sicurezza attraverso le proprie azioni e mediante il conseguimento degli obiettivi di sicurezza fissati. Sono riportati i collegamenti alle procedure specifiche volte a promuovere queste idee in tutta l'organizzazione.</p>	<p>La dichiarazione include anche l'indicazione del modo in cui l'organizzazione sostiene il proprio approccio alla cultura della sicurezza nei confronti dei contraenti, dei partner e dei fornitori. Per quanto riguarda la politica in sé, le comunicazioni da parte dell'Alta direzione relativamente agli obiettivi, intesi come incoraggiamento a tutto il personale affinché contribuisca a conseguirli, oppure, ad esempio, con messaggi di congratulazioni per aver migliorato la prestazione.</p>	<p>Informazioni attestanti che i quadri intermedi e il personale operativo sono coinvolti nelle iniziative volte a promuovere la sicurezza operativa (seminari, forum, giornate dedicate alla sicurezza, programmi di formazione orientati allo sviluppo della consapevolezza del loro ruolo nell'ambito dell'SGS ecc.).</p>	<p>Esiste una descrizione dei canali di comunicazione e dei canali utilizzati.</p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- L'organizzazione deve indicare come nell'ambito del settore risorse umane o di altri processi si tenga conto del ruolo fondamentale del personale nel conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione, il modo in cui si cerca di misurare questo dato e quali passi si stanno compiendo per mantenere e migliorare i risultati al riguardo (6.2.5);
- Informazioni sul funzionamento del sistema di gestione delle competenze (SGC) (6.2.5).

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 163 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 6.2 RESPONSABILITÀ PER LA CONFORMITÀ E FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA CONFORMITÀ

--



6.3 GESTIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, DEI VEICOLI, DELLE INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E SISTEMI

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:


- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.



Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Fase di progettazione</p> <p>L'organizzazione documenta tutti i processi e le informazioni pertinenti relativi alla progettazione, alla realizzazione e alla messa in esercizio di infrastrutture o impianti o sistemi legati alla sicurezza mediante l'impiego di processi (o di un sistema) di gestione della configurazione. Tali processi delineano le attività tecniche e organizzative che instaurano e mantengono il controllo degli assets per tutto il relativo ciclo di vita.</p> <p>Eventuali limitazioni d'uso dell'asset e quali condizioni per il suo utilizzo si applicano;</p> <p>L'Organizzazione specifica i controlli continui da eseguire.</p>	<p>Fase di progettazione</p> <p>L'organizzazione introduce e documenta un processo atto a gestire i rischi associati alla progettazione di infrastrutture o impianti o sistemi legati alla sicurezza mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- la determinazione dei requisiti per ciascun asset nuovo e/o modificato e la consultazione al riguardo delle parti interessate;- la gestione dei rischi associati all'attuazione di tali modifiche;- la gestione dei rischi associati all'acquisizione di assets e alla gestione dei contratti, se del caso.	<p>Fase di progettazione</p> <p>Sono incluse le analisi di sicurezza sugli eventi pericolosi per identificare i settori a maggior rischio di eventi indesiderati, da esaminare e confrontare con il registro degli eventi pericolosi (hazard log) tenuto dall'organizzazione. Ciò avviene identificando i sistemi critici per la sicurezza e fissando obiettivi-chiave di prestazione mediante l'impiego di tecniche appropriate per l'identificazione del rischio, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'analisi di affidabilità, disponibilità, manutenibilità e sicurezza (RAMS) sulla progettazione (laddove i criteri-chiave sulla prestazione di sicurezza sono comunicati ai progettisti per assicurare che l'asset sia idoneo allo scopo); e- l'analisi di criticità, effetti e modalità di guasto (Failure modes, effects and criticality analysis, FMECA) e/o la manutenzione centrata sull'affidabilità (Reliability Centred Maintenance, RCM) per gestire i rischi in fase di	<p>Fase di progettazione</p> <p>I requisiti di progettazione sono gestiti con riferimento agli standard e ai processi specifici identificati dall'organizzazione e da questa impiegati per la progettazione, la manutenzione e l'esercizio dell'infrastruttura</p> <p>L'organizzazione dimostra che:</p> <ul style="list-style-type: none">- i sistemi critici per la sicurezza sono progettati in base a caratteristiche funzionali;- esiste un programma di prove per la convalida e la messa in servizio per confermare che l'asset è idoneo allo scopo e sicuro quando in esercizio e in manutenzione;- è stata preparata la documentazione di esercizio e manutenzione che delinea i processi di aggiornamento, revisione e manutenzione degli asset. <p>L'organizzazione dimostra di impiegare appropriati processi di ingegneria dei sistemi e di garanzia della sicurezza (ad esempio EN 50126/8/9 per sistemi complessi) per la progettazione e per l'approccio utilizzato per le acquisizioni. Ciò potrebbe essere realizzato mediante</p>

	Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali		DG-ISA Parte 6	Rev. 1
Pag. 166 di 196				
		<i>progettazione e favorire l'introduzione di un piano di manutenzione.</i>	<i>la creazione di un Piano di Gestione dell'Ingegneria dei Sistemi (Systems Engineering Management Plan, SEMP), che indicherebbe la procedura per l'identificazione e la registrazione delle parti interessate, dei requisiti di sistema e delle esigenze in materia di sicurezza.</i>	
Come viene ottenuto				
Cosa guardare				
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Informazioni relative al sistema di gestione dei beni materiali all'interno dell'SGS dell'organizzazione, ivi compresi i pertinenti collegamenti ad altri settori quali la valutazione del rischio, la pianificazione operativa, la gestione delle modifiche e così via [6.3.1, 6.3.2, 6.3.5 a)-b)].</i> <p>Fase di progettazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>prova dell'esistenza dei processi e della consultazione per determinare i requisiti dei beni;</i> • <i>prova dell'esistenza di strategie di gestione del rischio in relazione all'acquisizione, alla messa in servizio di beni materiali nuovi o modificati;</i> • <i>documentazione di tutti i processi rilevanti per la progettazione e consegna dei beni materiali;</i> • <i>processi per la gestione dei rischi nella fase di progettazione;</i> • <i>prove degli strumenti utilizzati per garantire la sicurezza;</i> • <i>informazioni dettagliate circa gli standard o altre informazioni legate alla sicurezza su cui si fa riferimento per la progettazione e manutenzione del bene e qualsiasi test impiegato per confermarne la conformità;</i> • <i>l'esistenza di un manuale, o strumento analogo, comprendente i processi per il funzionamento e la manutenzione dei beni materiali e per la gestione dei rischi nella fase di funzionamento e manutenzione.</i> 				
Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa				



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.

Presente

Adatto

Operativo

Efficace



Fase di attuazione	Fase di attuazione	Fase di attuazione	Fase di attuazione
<i>Al fine di assicurare l'implementazione efficace e sicura delle infrastrutture o degli impianti o dei sistemi legati alla sicurezza, l'organizzazione introduce processi per gestire i rischi legati alla loro realizzazione, collaudo e messa in esercizio in linea con i processi dell'SGS.</i>	<i>Al fine di assicurare l'implementazione efficace e sicura delle infrastrutture o degli impianti o dei sistemi legati alla sicurezza, l'organizzazione introduce processi per gestire i rischi legati alla loro realizzazione, collaudo e messa in esercizio in linea con i processi dell'SGS.</i>	<i>L'organizzazione attua altresì un processo finalizzato a gestire operazioni che potrebbero essere realizzate mediante un piano di gestione del collaudo e della messa in esercizio o un processo equivalente;</i>	<i>L'organizzazione attua altresì un processo finalizzato a gestire la prontezza operativa delle infrastrutture o degli impianti o dei sistemi legati alla sicurezza mediante un apposito elenco di controllo;</i>
Come viene ottenuto			
Cosa guardare			
<ul style="list-style-type: none">• <i>Informazioni relative al sistema di gestione dei beni materiali all'interno dell'SGS dell'organizzazione, ivi compresi i pertinenti collegamenti ad altri settori quali la valutazione del rischio, la pianificazione operativa, la gestione delle modifiche e così via [6.3.1, 6.3.2, 6.3.5 a)-b)].</i> <p>Fase di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Prova dell'attuazione della gestione del rischio associato alla sicurezza, dell'esecuzione di test e processi di convalida relativamente alla costruzione/fabbricazione, alla messa in servizio del bene materiale e alla sua prontezza operativa.</i>			
Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa			



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.



Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Fase di funzionamento e manutenzione</p> <p>L'organizzazione ha elaborato una documentazione sul funzionamento e manutenzione delle infrastrutture o degli impianti o dei sistemi che delinea i processi di gestione della sicurezza impiegati per sottoporre i propri assets ad aggiornamento, revisione e manutenzione. La documentazione descrive la portata delle attività e, se del caso, le strategie di gestione dei rischi approntate per tutte le attività pertinenti.</p> <p>Tale documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- assicura che l'asset venga utilizzato e sottoposto a manutenzione in conformità con il progetto dell'asset stesso;- individua e incorpora tutte le condizioni legate alla sicurezza che specificano quali eventuali limitazioni d'uso dell'asset e quali condizioni per il suo utilizzo si applicano;	<p>Fase di funzionamento e manutenzione</p> <p>Il processo di elaborazione del progetto e della realizzazione delle infrastrutture o degli impianti o dei sistemi (descritto nella fase di progettazione) è esteso fino a coprire l'intero ciclo di vita mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'istituzione e il mantenimento delle registrazioni di tutti gli assets con la creazione di un registro, che contiene informazioni quali l'identificazione univoca di detti assets, la loro ubicazione, qualsiasi intervento di manutenzione eseguita su di essi e così via;- la gestione di documenti e informazioni sugli assets in conformità con l'SGS dell'organizzazione;- la determinazione del livello di criticità degli assets sulla base dei risultati della valutazione del rischio per la sicurezza e l'annotazione degli assets critici per la sicurezza nel registro dei beni materiali.	<p>Fase di funzionamento e manutenzione</p> <p>L'organizzazione mostra il modo in cui l'informazione su infrastrutture o impianti o sistemi viene sviluppata, mantenuta e integrata nell'ambito del registro degli eventi pericolosi.</p> <p>L'organizzazione monitora la conformità continua con i relativi standard e processi affinché le operazioni continuino a essere sicure ed efficienti, introducendo a tal fine processi atti a garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli assets siano utilizzati e sottoposti a manutenzione secondo i manuali pertinenti;- le condizioni degli assets vengano monitorate;- l'attrezzatura necessaria per effettuare prove o ispezionare gli assets sia adeguatamente controllata, tarata e sottoposta a manutenzione;- eventuali rischi associati al funzionamento e alla manutenzione degli assets vengano gestiti conformemente ai processi di gestione del rischio	<p>Fase di funzionamento e manutenzione</p> <p>L'organizzazione dimostra di disporre di una pianificazione della manutenzione degli assets per:</p> <ul style="list-style-type: none">- rispondere alle esigenze in termini di competenza, capacità e risorse;- soddisfare le esigenze di gestione delle informazioni e di tenuta dei registri;- predisporre programmi dettagliati elaborati mediante un processo basato sui rischi e che definisce i differenti livelli di manutenzione e le strutture organizzative standard, le procedure e le responsabilità istituite per la manutenzione dei beni materiali;- assicurare la taratura degli strumenti e delle attrezzature da utilizzare per la manutenzione. <p>Nello specifico, ciò può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none">- un piano di manutenzione tecnica (Technical Maintenance Plan, TMP);- istruzioni di lavoro sviluppate e verificate in base al TMP. <p>La pianificazione è documentata e controllata utilizzando un sistema</p>



- specifica i controlli continui da eseguire.

e a tutte le leggi sulla salute e la sicurezza sul luogo di lavoro;

- siano disponibili le parti di ricambio necessarie per la manutenzione, soprattutto per gli assets critici per la sicurezza. Ciò può essere ottenuto determinando le esigenze di parti di ricambio per gli assets a seconda della criticità del bene, identificata attraverso la manutenzione centrata sull'affidabilità (Reliability Centred Maintenance, RCM).

informatico di gestione della manutenzione.

L'organizzazione ha messo a punto processi atti ad assicurare che:

- quando si assegna un veicolo o un'attrezzatura a un compito:

= la conformità con il compito/missione da eseguire (per esempio compatibilità tecnica di ciascun tipo di veicolo con il percorso) sia controllata al momento della definizione dei turni e prima della partenza;

= la manutenzione di componenti critici sotto il profilo della sicurezza venga eseguita secondo il piano (manutenzione preventiva con la frequenza e il tipo di interventi);

= siano definiti interventi di manutenzione quando vengono individuati difetti o quando questi superano i limiti di utilizzo in condizioni di sicurezza (manutenzione correttiva), a meno che non vengano attuate restrizioni operative;

= sia intrapresa quanto prima la pertinente azione necessaria in seguito all'individuazione della necessità di modifica, come la



sospensione dal servizio o l'introduzione di restrizioni operative;

= le istruzioni di lavoro siano disponibili per tutte le attività critiche per la sicurezza;

- tutti i compiti siano approvati in termini di conformità;*
- la documentazione sulla manutenzione eseguita sia controllata;*
- la formazione basata sulla competenza sia disponibile per tutti i sistemi critici per la sicurezza.*

Esiste un processo/procedura per garantire che le restrizioni operative, siano esse temporanee o permanenti (per esempio per via dello specifico tipo di veicolo o di specifici percorsi), siano:

- prese in considerazione quando si assegna un veicolo o un'attrezzatura a un compito/missione;*
- comunicate a tempo debito al personale che utilizza il veicolo o l'attrezzatura (per esempio macchinista, capotreno).*

L'organizzazione dimostra che:

- conosce la prestazione dei propri beni materiali critici per la sicurezza*



grazie all'individuazione di ciò che deve essere monitorato, misurato e relazionato;

- istituisce e registra il metodo e la frequenza del monitoraggio, della misurazione, dell'analisi e della valutazione della prestazione dei beni materiali critici per la sicurezza;*
- monitora la prestazione tendenziale rispetto alla vita strategica prevista di un bene materiale (cfr. anche 6.1);*
- segnala i problemi di prestazione in base al livello di rischio associato alla sicurezza e classifica a livelli di priorità più alti i problemi inerenti alla prestazione di sicurezza affinché vengano adeguatamente affrontati;*
- adegua, ove opportuno, il piano di manutenzione in base ai risultati del monitoraggio;*
- crea canali di comunicazione dei risultati;*
- migliora la conformità dei beni materiali critici alle norme mediante:*

= la revisione dei controlli operativi e di manutenzione nonché la valutazione del rischio relativo a beni materiali che non rispettano le norme predefinite;



= l'identificazione della causa/delle cause profonde dei problemi relativi alla prestazione in materia di sicurezza;

= l'individuazione delle azioni che potrebbero essere necessarie per riportare i beni materiali alle condizioni di utilizzo in sicurezza;

- migliora costantemente l'SGS identificando i potenziali rischi e adottando azioni correttive;*
- documenta i casi in cui si è presentata l'opportunità di ridurre o di eliminare il rischio e come ciò sia stato ottenuto.*

L'organizzazione dispone di processi atti a identificare qualsiasi difetto o guasto che possa verificarsi nei beni materiali e ad assicurare che le appropriate azioni correttive vengano eseguite. Queste ultime sono in linea con le disposizioni e con i programmi o piani di manutenzione e:

- assicurano l'appropriata registrazione dei guasti e le conseguenti azioni correttive poste in essere;*
- affrontano i guasti critici per la sicurezza;*



- assicurano la comunicazione appropriata di eventi notificabili;

- coordinano le riparazioni non programmate per i beni materiali legati alla sicurezza.

L'organizzazione:

- documenta il processo di gestione dei guasti;

- impiega le tecniche di analisi appropriate per i difetti critici sul piano della sicurezza, come l'analisi delle cause profonde (Root Cause Analysis, RCA);

- provvede alla registrazione dei guasti, che può comprendere i codici di errore, la modalità di guasto, l'effetto, la criticità e l'azione correttiva;

- sviluppa le procedure per la gestione delle attività comuni di riparazione;

- introduce un processo di feedback per gli ingegneri o le squadre tecniche affinché revisionino e migliorino i sistemi per ridurre al minimo il rischio di guasti per il futuro.

Ciò è reso possibile mediante l'impiego del sistema FRACAS (Fault reporting, analysis, and corrective



actions, ossia rapporto dei guasti, analisi e azioni correttive), che:

- registra i guasti rilevati e registrati in fase di collaudo e messa in servizio, nonché qualsiasi altro guasto verificatosi durante l'esercizio o la manutenzione;*
- gestisce le conseguenti azioni correttive intraprese per affrontarli.*

L'organizzazione documenta tutti i guasti e le azioni correttive e richiede che una persona tecnicamente competente controlli tutte le riparazioni non programmate.

Esiste un processo/una procedura che disciplina la gestione di circostanze degradate o di emergenza nell'ambito della gestione dei beni materiali.

L'organizzazione ha istituito i processi atti a gestire i rischi dell'interfaccia che possano manifestarsi nel corso dell'esercizio e della manutenzione dei propri beni materiali. Tali processi riguardano le interfacce tra beni materiali e tra gli attori che li utilizzano.

programma precisa il rapporto con altre parti in relazione all'attività di progettazione o modifica.



Cosa guardare

- *Informazioni relative al sistema di gestione dei beni materiali all'interno dell'SGS dell'organizzazione, ivi compresi i pertinenti collegamenti ad altri settori quali la valutazione del rischio, la pianificazione operativa, la gestione delle modifiche e così via [6.3.1, 6.3.2, 6.3.5 a)-b)].*

Fase di funzionamento e manutenzione

- *Prova di conformità costante con gli standard e i processi nonché della gestione dei rischi individuati;*
- *piani e procedure di manutenzione dei beni materiali;*
- *prova dell'esecuzione delle attività dell'organizzazione legate all'identificazione e all'eliminazione dei rischi;*
- *prova dei processi impiegati per segnalare e gestire qualsiasi problema di prestazione e le azioni correttive;*
- *prova dell'utilizzo della prestazione tendenziale rispetto alla vita strategica prevista di un bene materiale per la verifica della prestazione e la pianificazione dei rinnovi;*
- *processi di identificazione dei difetti e dei guasti e adozione delle azioni correttive;*
- *gestione di circostanze di emergenza o situazioni non routinarie che possano compromettere la sicurezza dei beni materiali;*
- *prova della valutazione della gestione dei beni materiali in caso di eventi notificabili e della gestione dei rischi condivisi alle interfacce*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.



Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Fase di rinnovo, smantellamento e dismissione</p> <p>L'organizzazione conosce le condizioni delle proprie infrastrutture o impianti o sistemi legati alla sicurezza e, se questi si stanno deteriorando, risponde adeguatamente sostituendoli o sottoponendoli a manutenzione.</p>	<p>Fase di rinnovo, smantellamento e dismissione</p> <p>L'organizzazione ha istituito un programma di prove per la convalida e la messa in servizio per confermare che una nuova infrastruttura o impianto o sistema legato alla sicurezza è idoneo allo scopo e sicuro quando in esercizio e in manutenzione; Se l'organizzazione estende il ciclo di vita di una infrastruttura o impianto o sistema legato alla sicurezza esistenti si procura le informazioni appropriate in materia di sicurezza, quali i dati storici, per assicurare che l'infrastruttura o l'impianto o il sistema legato alla sicurezza continuino a essere utilizzati in sicurezza.</p>	<p>Fase di rinnovo, smantellamento e dismissione</p> <p>Viene eseguito il monitoraggio della prestazione tendenziale rispetto alla prestazione attesa (cfr. Fase di funzionamento e manutenzione).</p>	<p>Fase di rinnovo, smantellamento e dismissione</p> <p>Quando viene effettuata la dismissione di infrastrutture o impianti o sistemi legati alla sicurezza, l'organizzazione gestisce in modo adeguato i rischi legati al ritiro dall'esercizio.</p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *Informazioni relative al sistema di gestione dei beni materiali all'interno dell'SGS dell'organizzazione, ivi compresi i pertinenti collegamenti ad altri settori quali la valutazione del rischio, la pianificazione operativa, la gestione delle modifiche e così via [6.3.1, 6.3.2, 6.3.5 a)-b)].*
Rinnovo, smantellamento e dismissione
 - *Prova dell'esistenza di processi di gestione dei rischi associati al rinnovo, allo smantellamento o dismissione dei beni materiali in base alla portata e alla natura dell'organizzazione.*
 - *Prova dell'impiego di un approccio sistematico per affrontare i fattori umani e organizzativi in tutte le fasi del ciclo di vita della gestione dei beni materiali (6.3.1).*
 - *Prova della conformità della documentazione operativa con i requisiti per la gestione (esercizio) e manutenzione ai limiti organizzativi e fisici, ad esempio interfacce organizzative, tecniche e operative con infrastrutture vicine, interazioni con altre imprese o gestori dell'infrastruttura e così via (6.3.3).*
 - *Informazioni che dimostrano come il richiedente si assicura che le proprie disposizioni sulla manutenzione siano conformi ai requisiti pertinenti (legislazione, norme ecc.) (6.3.3).*
 - *Nel caso di beni materiali per i quali è richiesto un certificato di conformità in base alle normative UE o nazionali, una copia di tale certificato, corredato di una spiegazione del grado di affidabilità nell'ambito dell'SGS [6.3.4 a)-d)].*
 - *Informazioni sul modo in cui la parte di gestione dei documenti dell'SGS opera in relazione alla gestione dei beni materiali, ivi inclusa la prova del fatto che la documentazione sulla manutenzione (procedure, istruzioni di lavoro, ecc.) viene aggiornata se e quando necessario [6.3.5 a)-c)].*
 - *Prova della gestione di configurazione dei beni materiali per tutto il loro ciclo di vita, inclusi eventuali processi di gestione delle modifiche messi a punto per il trattamento delle riconfigurazioni di base [6.3.5 c)].*



<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Gestione delle modifiche alle infrastrutture, impianti e sistemi critici per la sicurezza</p> <p>Nei casi in cui intenda modificare la base di configurazione delle proprie infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza, l'organizzazione attua un processo di gestione delle modifiche per garantire una gestione efficace dei rischi associati alla sicurezza, istituendo basi di configurazione per tutte le infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza con relativi software (siano essi integrati in sistemi esistenti o utilizzati come programmi autonomi).</p>	<p>Gestione delle modifiche alle infrastrutture, impianti e sistemi critici per la sicurezza</p> <p>Qualora l'organizzazione modifichi la base di configurazione delle proprie infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza, l'operatore deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestire i rischi derivanti dalle modifiche apportate a dette infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza; - tenere traccia delle informazioni pertinenti legate ad ogni singolo componente; - convalidare i requisiti funzionali rispetto alle specifiche e le misure di controllo del rischio; - controllare il rilascio di elementi di configurazione; - assicurare che lo stato di tutte le infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza sottoposti a gestione di configurazione sia aggiornato. 	<p>Gestione delle modifiche alle infrastrutture, impianti e sistemi critici per la sicurezza</p> <p>Le modifiche apportate alle basi di riferimento prestabilite, alle condizioni operative oppure al programma di manutenzione dei le infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza non diminuiscono in alcun modo la sicurezza delle operazioni di traffico.</p>	<p>Gestione delle modifiche alle infrastrutture, impianti e sistemi critici per la sicurezza</p> <p>Le modifiche apportate alle basi di riferimento prestabilite, alle condizioni operative oppure al programma di manutenzione di infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza aumentano la sicurezza delle operazioni di traffico.</p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- In che modo l'Organizzazione gestisce le modifiche alle infrastrutture, impianti e sistemi critici per la sicurezza*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.



Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Applicazione di metodi comuni di sicurezza</p> <p><i>Esiste un processo/una procedura per il monitoraggio utilizzato/a dai soggetti incaricati della manutenzione per verificare l'applicazione dei metodi comuni di sicurezza sulla valutazione del rischio e dei metodi comuni di sicurezza sul monitoraggio, a seconda dei casi (ossia, se richiesto dalla legge e/o in virtù di accordi contrattuali).</i></p>	<p>Applicazione di metodi comuni di sicurezza</p> <p><i>Esiste un processo/una procedura per il monitoraggio utilizzato/a dai soggetti incaricati della manutenzione per verificare l'applicazione dei metodi comuni di sicurezza sulla valutazione del rischio e dei metodi comuni di sicurezza sul monitoraggio, a seconda dei casi (ossia, se richiesto dalla legge e/o in virtù di accordi contrattuali).</i></p>	<p>Applicazione di metodi comuni di sicurezza</p> <p><i>Esiste un processo/una procedura per il monitoraggio utilizzato/a dai soggetti incaricati della manutenzione per verificare l'applicazione dei metodi comuni di sicurezza sulla valutazione del rischio e dei metodi comuni di sicurezza sul monitoraggio, a seconda dei casi (ossia, se richiesto dalla legge e/o in virtù di accordi contrattuali).</i></p>	<p>Applicazione di metodi comuni di sicurezza</p> <p><i>Esiste un processo/una procedura per il monitoraggio utilizzato/a dai soggetti incaricati della manutenzione per verificare l'applicazione dei metodi comuni di sicurezza sulla valutazione del rischio e dei metodi comuni di sicurezza sul monitoraggio, a seconda dei casi (ossia, se richiesto dalla legge e/o in virtù di accordi contrattuali).</i></p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- In che modo l'Organizzazione applica i metodi comuni per la sicurezza*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansvisa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.1 L'organizzazione deve provvedere alla gestione dei rischi per la sicurezza associati alle immobilizzazioni materiali, ai veicoli di sua competenza e alle infrastrutture, impianti e sistemi durante tutta la loro esistenza, dalla progettazione al collaudo alla cessione o alla dismissione, e ottemperare alle prescrizioni relative ai fattori umani da impiegare.

6.3.2. L'organizzazione deve:

- (a) garantire che i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi siano utilizzati per lo scopo previsto e mantengano contemporaneamente uno stato operativo sicuro e il livello di prestazione atteso;
- (b) gestire i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in condizioni operative normali, degradate e di emergenza;
- (c) individuare il più rapidamente possibile i casi di non conformità con i requisiti operativi prima o durante l'impiego dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, compresa l'applicazione di limitazioni all'uso nel modo appropriato a garantirne uno stato operativo sicuro.

6.3.3. L'organizzazione deve accertare che i suoi provvedimenti relativi alla gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi siano, laddove applicabile, conformi a tutti i requisiti essenziali disposti nelle pertinenti specifiche tecniche applicabili.

6.3.4 Al fine di controllare i rischi rilevanti per la fornitura di servizi di manutenzione devono essere tenuti in considerazione almeno i seguenti aspetti:

- (a) l'individuazione del fabbisogno di servizi di manutenzione al fine di mantenere i veicoli, le infrastrutture, gli impianti e i sistemi in uno stato operativo sicuro, sulla base dell'impiego previsto ed effettivo e delle sue caratteristiche di progetto;
- (b) la gestione della rimozione dall'esercizio dei veicoli e della chiusura al traffico dell'infrastruttura a scopo di manutenzione, qualora siano stati individuati guasti o criticità o qualora le loro condizioni si deteriorino oltre i limiti dello stato operativo sicuro di cui alla lettera a);
- (c) la gestione del ritorno dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi allo stato operativo, con eventuali limitazioni d'uso in seguito alla manutenzione, al fine di garantire uno stato operativo sicuro;
- (d) la gestione della strumentazione di monitoraggio e misurazione, al fine di garantire che sia idonea al suo scopo.

6.3.5. Per controllare le attività di informazione e comunicazione rilevanti per la sicurezza delle attività di gestione dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi, l'organizzazione deve tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- (a) lo scambio di informazioni all'interno dell'organizzazione o con parti esterne responsabili della manutenzione, in particolare per quanto riguarda malfunzionamenti o criticità che interessino la sicurezza, incidenti, inconvenienti mancati incidenti ed eventuali limitazioni d'uso dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi;
- (b) la tracciabilità di tutte le informazioni necessarie, comprese le informazioni connesse alla lettera a);
- (c) l'istituzione e la tenuta di registri, compresa la gestione delle modifiche riguardanti la sicurezza dei veicoli, delle infrastrutture, degli impianti e dei sistemi.



Presente	Adatto	Operativo	Efficace
<p>Applicazione dell'integrazione dei fattori umani</p> <p><i>Esiste un approccio sistematico per l'applicazione dell'integrazione dei fattori umani in tutto il ciclo di vita di un sistema; ad esempio, si tiene conto della progettazione delle mansioni, delle procedure di lavoro, dell'ambiente di lavoro e delle risorse adeguate in relazione alle infrastrutture o impianti o sistemi critici per la sicurezza, garantendo che i fattori umani e organizzativi siano presi in considerazione e affrontati in modo appropriato.</i></p>	<p>Applicazione dell'integrazione dei fattori umani</p> <p><i>Esiste un approccio sistematico per l'applicazione dell'integrazione dei fattori umani in tutto il ciclo di vita di un sistema; ad esempio, si tiene conto della progettazione delle mansioni, delle procedure di lavoro, dell'ambiente di lavoro e delle risorse adeguate in relazione al bene materiale, garantendo che i fattori umani e organizzativi siano presi in considerazione e affrontati in modo appropriato.</i></p>	<p>Applicazione dell'integrazione dei fattori umani</p> <p><i>Il programma dell'organizzazione definisce il quadro in base al quale le questioni legate ai fattori umani e organizzativi verranno identificate, riesaminate, concordate e trattate al fine di predisporre soluzioni in tutto il processo di progettazione o di gestione delle modifiche.</i></p>	<p>Applicazione dell'integrazione dei fattori umani</p> <p><i>Il programma precisa il rapporto con altre parti in relazione all'attività di progettazione o modifica.</i></p>
Come viene ottenuto			



Cosa guardare

- *In che modo l'Organizzazione applica l'integrazione dei fattori umani e organizzativi*

Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa

Autostrade	Strade	Gallerie	Ponti, Viadotti e Cavalcavia	Opere Geotecniche e Idrauliche
Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti	Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche	Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci	Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative	Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria

Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

Presente	Adatto	Operativo	Efficace

Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------



Sistemi di gestione della manutenzione per le organizzazioni complesse

Riferimenti Linee Guida Ansfisa e testo

6.3.6. L'organizzazione deve dotarsi di sistemi di gestione di manutenzione dei veicoli di sua competenza e/o delle infrastrutture

Presente	Adatto	Operativo	Efficace
È presente un sistema di gestione per ogni componente omogenea in cui è possibile suddividere l'infrastruttura e gli impianti e per la gestione della manutenzione dei veicoli.	I sistemi di gestione della manutenzione delle componenti omogenee sono adeguati alla dimensione e alla complessità dell'organizzazione.	I sistemi di gestione della manutenzione delle componenti omogenee sono in grado di mantenere gli stessi in uno stato operativo sicuro nel tempo	I sistemi di gestione della manutenzione delle componenti omogenee sono completamente automatizzati e connessi ad una rete di monitoraggio che genera informazioni al fine di pianificare gli interventi di manutenzione nel tempo
Come viene ottenuto			
<ul style="list-style-type: none"> • Pavement mangement system • Bridge management system • Road management system • Tunnel management system • Vehicle management system 			
Cosa guardare			



<i>Corrispondenti Requisiti EU/ITA/Ansfsa</i>				
<i>Autostrade</i>	<i>Strade</i>	<i>Gallerie</i>	<i>Ponti, Viadotti e Cavalcavia</i>	<i>Opere Geotecniche e Idrauliche</i>
<i>Automobilisti, formazione e rilascio/rinnovo patenti</i>	<i>Gestione qualità dei veicoli e revisioni periodiche</i>	<i>Gestione dei servizi di trasporto passeggeri/merci</i>	<i>Controllo dell'incidentalità e coperture assicurative</i>	<i>Sorveglianza delle infrazioni, Sistema sanzionatorio, Azione giudiziaria</i>
<i>Risultati della verifica della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<i>Presente</i>	<i>Adatto</i>	<i>Operativo</i>	<i>Efficace</i>	
<i>Approvazione della Commissione Ispettiva / Team di Certificazione</i>				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



Linee guida per la implementazione, certificazione e valutazione delle prestazioni dei Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali

DG-ISA
Parte 6

Rev. 1

Pag. 196 di 196

RIEPILOGO DELLE OSSERVAZIONI SU 6.3 GESTIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, DEI VEICOLI E DELLE INFRASTRUTTURE

--